ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare in qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 50 — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1. Tel. 801

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Venerdì 18 Dicembre 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1881

Volpi espone i termini delle stipulazioni di Washington

Giolitti si dichiara d'accordo con la politica estera del Governo

La seduta della Camera

ROMA, 17

L'annunzio che il ministro delle Finanze avrebbe oggi pronunziato un discorso alla Camera, per illustrare l'accordo di Washington sul debito, ha richiamato molto pubblico nelle tribune di Montecitorio e un gran numero di deputati nell'aula.

Dal Governo sono presenti il Presidente del Consiglio, i ministri Volpi, Federzoni, Ciano e Di Scalea.

Per la salute della Regina Madre

All'inizio della seduta, aperta alle 15 dal Presidente CASERTANO, l'on. BIANCARDI, prega la Presidenza di chiedere notizie sulla salute di S. M. la Regina Madre, alla quale si rivolgono in questo momento i voti di tutti gli italiani, per quel sentimento di devozione che li lega a chi ha seguito sempre con forte pensiero l'ascensione della Patria. (*Applausi*).

ARRIVABENE GILBERTO, formula anch'egli il più fervido augurio per la salute di S. M. la Regina Madre, simbolo purissimo di italianità e anche schietta ammiratrice del movimento fascista, sin dal suo primo sorgere. (*Vivi applausi*).

FEDELE, ministro dell'Istruzione, è lieto di assicurare che le notizie ultime pervenute sulla salute della Regina Madre non sono allarmanti. Il Governo si associa pienamente agli auguri del Parlamento, perchè S. M. la Regina Madre, simbolo di gentilezza e di bontà, sia lungamente conservata alla venerazione del popolo italiano. (*Vivissimi applausi*)

A questo punto il Presidente CASERTANO dà lettura del seguente telegramma pervenutogli dal primo gentiluomo di Corte della Regina Margherita:

«S. M. la Regina Madre, commossa e grata del gentile interessamento di V. E. e dei colleghi, mi vuole interprete dei suoi vivi ringraziamenti. Pregiomi trascriverle il primo bollettino testè redatto dai medici che hanno in cura la Maestà Sua: sen. Pescarolo e dottori Enrico e Odello: „S. M. la Regina Madre, da qualche giorno affetta da influenza, presentò l'11 corrente un focolaio di pleuro-polmonite a destra, con prevalenza di fenomeni pleurici. Decorso finora relativamente mite. Temperatura da 38.5 a 39. Polso da 90 a 100. Respirazione sovente penosa per i dolori pleurici". F.to il cav. d'onore, Mario di Cossilla».

IL PRESIDENTE, dopo aver letto il telegramma, dice: Formulo in nome della Camera i più fervidi voti, perchè S. M. la Regina Madre, la bionda e gentile donna del poeta, sia lungamente conservata all'affetto memore del popolo italiano. (*Vivissimi applausi*).

Bertone e l'accordo di Washington

Dopo la lettura di alcune petizioni, si riprende senz'altro la discussione, iniziata ieri, del disegno di legge che dà esecuzione all'accordo stipulato a Washington il 14 novembre 1925 fra l'Italia e gli Stati Uniti d'America per il consolidamento del debito di guerra dell'Italia verso gli Stati Uniti al 15 giugno 1925.

Primo oratore è l'ex popolare on. BERTONE, il quale esprime il suo più vivo compiacimento al Governo per il rapido ed onorevole accordo concluso con l'America. Sparite le illusioni della cancellazione del debito, si deve riconoscere senza riserva che l'accordo, per il quale al valore di riscatto attuale il debito da 50 miliardi è in realtà col pagamento in 62 anni ridotto a dieci miliardi, rappresenta un'equa transazione, che tiene il dovuto conto delle condizioni economiche e finanziarie dell'Italia. A questo risultato hanno contribuito anche la grande autorità e l'aumentato prestigio della Nazione all'estero per opera del Governo nazionale, nonchè i sacrifici del popolo italiano.

Non si deve però credere che l'Italia abbia ottenuto più di quanto era giusto ottenere; una simile opinione potrebbe recarci danno sia per la ratifica dell'accordo, che in America ancora deve farsi, sia per le trattative per il debito con l'Inghilterra. Con ciò non si vuole disconoscere la cordialità ed il sentimento di equità che l'America ha usato verso l'Italia, sapendo a quali sacrifici questa ultima si è sottoposta. E questi sacrifici e la disciplina che la Nazione italiana ha saputo imporsi, sono il suo maggior titolo di orgoglio e soltanto per questo l'Italia ha potuto risollevarsi economicamente dopo i durissimi sacrifici oltre che di sangue, di denaro della guerra che ascendono a 165 miliardi non calcolato il debito estero.

All'accordo ora concluso è legata anche la sistemazione del debito con l'Inghilterra. Ma l'adozione con quest'ultima delle stesse modalità concluse con l'America produrrebbe un grave disagio al nostro bilancio, tanto più che le quote di riparazione del piano Dawes, anche se pagate dalla Germania fino al 1897, non potrebbero produrre che 730 milioni di dollari al valore attuale, ed il debito inglese invece ascende ad un miliardo e cento milioni di dollari. Ne può sperarsi di poter far fronte con mezzi ordinari del nostro bilancio, poichè esso, se è elastico e suscettibile di trasformazione in qualche tributo, in altri è destinato ad esaurirsi come nelle tasse sui profitti di guerra e, d'altro lato, non può farsi assegnamento su ulteriori assegnazioni, poichè il gettito tributario è già sette volte superiore a quello dell'anteguerra. Così pure le rimesse degli emigranti e dei forestieri non sarebbero sufficienti; e d'altra parte nella bilancia commerciale si ha un disavanzo di quattro miliardi e mezzo, l'Italia si trova poi rispetto ad altre nazioni, in una situazione che ben può dirsi umiliante nell'assegnazione delle quote del piano Dawes.

Vuole quindi augurarsi che nelle prossime trattative, l'Inghilterra terrà conto di tale situazione, sul che potrà influire anche la tradizionale amicizia con quella nobile nazione. Del resto, è stata costante pratica dei paesi creditori nelle trattative per la sistemazione dei crediti esteri, porre a base di ogni trattativa la reale capacità di pagamento della nazione debitrice. Con tali sentimenti, approva l'accordo di Washington che segna la prima tappa della sistemazione del nostro debito estero, convinto che il Paese saprà rispondere con fede e disciplina a qualsiasi appello che gli rivolgerà il Governo nazionale. (*Approvazioni*).

Gli effetti della sistemazione dei cambi

L'oratore che segue — il comunista FERRARI — premette che il suo partito già ebbe a dichiararsi contro le illusioni della cancellazione del debito estero, che il proletariato sarebbe stato il primo a pagare, e conclude, spesso interrotto dai deputati della maggioranza, dicendo che il proletariato italiano è abbastanza elevato spiritualmente per resistere ed opporsi alla forza che vuole asservirlo.

BIANCARDI rileva che il consolidamento cui ora si è giunti, rappresenta un notevole risultato, tanto più che la forma con cui fu originariamente contratto il nostro debito politico con l'America, costituiva una vera e propria cambiale a vista, ciò che implica una grave responsabilità dei passati Governi. Inoltre, l'ammontare del debito stesso viene ridotto di altrettanto di quanto è oggi svalutata la lira italiana di fronte al dollaro, e quindi è innegabile che il Governo ha ottenuto nelle sue trattative una notevolissima riduzione. Pone in rilievo l'influenza benefica che l'accordo avrà sui nostri cambi; e afferma che, per tutte queste ragioni può ben dirsi che l'accordo stesso rappresenti un'equa ed onorevole transazione, di cui va tributato plauso all'intera delegazione, la quale ha saputo compiere, e dal lato diplomatico e dal lato tecnico, opera degna delle migliori tradizioni italiche. Fa presente che se da taluno si era sperato di poter ottenere dall'America condizioni migliori, ciò si faceva prescindendo dalle condizioni reali dei rapporti internazionali; ma dalla nostra delegazione non si poteva nè si doveva pretendere l'impossibile.

Si augura che il popolo italiano, rinato a nuova vita, possa con lo sviluppo del suo credito, del suo lavoro e dei suoi commerci, porsi in condizioni di assolvere onorevolmente il suo debito. E però a dolersi che non sia stato possibile fare valere il principio della inscindibilità tra riparazioni e debiti interalleati, ciò che sarebbe stato tanto più doveroso nei riguardi dell'Italia, in quanto la percentuale sulle riparazioni ad essa accordata è stata di gran lunga inferiore a quella di altre nazioni. Purtroppo non è stato nemmeno possibile ottenere una speciale clausola di revisione dell'accordo in relazione a eventuali sospensioni di pagamento delle quote dovute dalla Germania per le riparazioni.

Ad ogni modo, dell'accordo occorre compiacersi, e vi è da augurarsi che il Governo possa ottenere condizioni egualmente favorevoli dall'Inghilterra, la quale indubbiamente saprà ispirarsi a quella politica di pace e di comuni interessi europei che le è stata sempre tradizionale. Esprime, anche quale rappresentante di Genova, che prese la nobile iniziativa della raccolta del dollaro, il suo più vivo compiacimento per il risultato che ha avuto, veramente superiore ad ogni aspettativa. Con essa il popolo italiano ha dimostrato il suo alto senso di dignità e di dovere, la sua solidarietà e il suo fervido consenso al Governo fascista che ebbe il merito di condurre in breve tempo a compimento la regolarizzazione del debito. Concludendo rileva anche la benefica influenza che l'accordo avrà sul prestigio dell'Italia all'estero, ed afferma che i nostri connazionali emigrati sono sempre più fieri ed orgogliosi della loro Patria d'origine, la quale sa avviarsi verso quegli alti destini del mondo, di cui è pienamente capace. (*Applausi*).

Il discorso del ministro

Prende la parola il ministro delle Finanze. Salutato da un caloroso applauso, l'on. VOLPI così incomincia:

Onorevoli signori! Il campo è già stato mietuto, e quindi io dirò brevi cose. Gli oratori che mi hanno preceduto, meno uno, hanno ancora una volta dimostrato come questa nostra giovane Camera italiana sappia esprimere da sè stessa gli uomini pronti alle più alte e consapevoli responsabilità per tutti i problemi politici e tecnici i più complessi. Essi hanno anche facilitato il mio compito. Durante tutti i negoziati di Washington, il Governo di Roma, per volontà del nostro Capo, ha voluto che la Nazione fosse quotidianamente al corrente di ogni dettaglio delle trattative; perciò poco resta ora da aggiungere.

Come furono impostati i negoziati

Ho sentito ancora farneticare — prosegue il ministro — di ripudio o di conciliazione. E' difficile insegnare che cosa sia un debito d'onore, a chi ogni giorno di questo onore nostro non sa nè i limiti, nè il contenuto. (Vivissimi applausi e approvazioni). *Dal punto di vista di dare e avere, la situazione era molto chiara. Il nostro debito era rappresentato da certificati di indebitamento firmati dai nostri ambasciatori, che contenevano anche gli interessi a tutto il 30 giugno 1925. Si è potuto soltanto convenire col creditore che fosse applicato al debito italiano lo stesso trattamento fatto all'Inghilterra, e che fossero ridotti gli interessi interscalari allo stesso tasso fatto all'Inghilterra. In questa condizione, il debito è stato ridotto da 2148 milioni di dollari a 2042 milioni di dollari.*

Non soltanto l'Italia è debitrice degli Stati Uniti, ma si può dire tutta l'Europa: l'Inghilterra, la Francia, il Belgio, la Cecoslovacchia, la Polonia, la Jugoslavia, la Finlandia, l'Ungheria, la Lettonia e la Romenia. Molti di questi paesi avevano già regolato o dovevano regolare il loro debito. Era giusto che tutti i debitori riconoscessero il diritto del creditore di stabilire una formula di contratto. E questa formula, che è il contenuto del nostro accordo, noi abbiamo creduto doveroso di definire.

Il centro della questione era quello degli interessi. Il capitale per tutti è stato distribuito in 62 anni, ed in 62 anni è stato distribuito anche il nostro, con la stessa scala usata per l'Inghilterra. Soltanto sugli interessi si è discusso con la Commissione americana; soltanto, del resto, in questi limiti aveva poteri la Commissione americana del Congresso. In merito alla limitazione degli interessi, noi abbiamo potuto prospettare onestamente e chiaramente la capacità di pagamento del Paese in 24 opuscoli che l'Ufficio di coordinamento tra il Ministero degli Esteri e il Ministero delle Finanze aveva predisposto nei mesi precedenti alle trattative. Da essi apparì chiaramente la situazione dell'Italia quale era stata prima della guerra, quale era stata durante la guerra e quale era ed è oggi.

Il valore attuale dei pagamenti

Io ho sentito da uno degli oratori che mi hanno preceduto, dall'on. Bertone, dire delle cifre in materia della spesa globale che l'Italia ha sopportato durante la guerra. E' opportuno che la Camera ricordi più che le cifre una proporzione: il debito intero verso gli Stati Uniti e verso l'Inghilterra non costituisce al valore di acquisto della sterlina e del dollaro nel momento che ci furono dati e che furono spesi, che la quarta parte del peso di guerra sostenuto dal nostro Paese dal 1915 a tutto il 1919. Quindi l'Italia, anche quando chiedeva, come ha chiesto, di regolare questi suoi debiti, sapeva che da sola, senza bisogno di aiuti esteri, aveva fatto fronte a quattro punti dell'enorme onere della guerra. (Approvazioni). *Se a questo si aggiunge che l'Italia, a differenza di altri paesi belligeranti, ha fatto fronte con mezzi propri alla ricostruzione delle terre invase, ha cercato di lenire i bisogni delle famiglie dei suoi morti e dei suoi minorati di guerra, si vedrà che essa aveva il diritto di chiedere che una generazione avesse il tempo di ricostruire.* (Approvazioni). *Questo soltanto con l'orgoglio di rappresentare un grande Paese ho chiesto in America, ed ho ottenuto. Nulla di più. In queste condizioni, il nostro debito sarà per il capitale tutto pagato; gli interessi soltanto ci vennero diminuiti.*

Ho sentito parlare di capacità di pagamento avvenire o di trasferimento. Sono due cose diverse. Il carico effettivo differito in 62 anni del settlement americano, ha un valore attuale, come vi è stato varie volte detto, di 433 milioni di dollari, capitalizzato al 5 per cento. Ora la Camera non dimentichi che il Governo Nazionale ha già impostato in bilancio un miliardo e 200 milioni per far fronte non solo a questi impegni, ma ad altri impegni. La capitalizzazione di questo miliardo e 200 milioni nello stesso periodo di 62 anni, è di circa 900 milioni di dollari attuali. Evidentemente, il piano delle riparazioni — il piano Dawes — che non ha termini di tempo, costituisce uno degli elementi principali non solo d'entrata di valuta estera, ma soprattutto di trasferimenti. Come di ogni altra possibilità di pagamento e di trasferimento, io ho messo la Commissione americana ed il tesoro americano precisamente al corrente anche di questa situazione; credo quindi che non vi sia da dire altro sul settlement di Washington.

Nessuna clausola segreta

Ho sentito parlare da qualche oratore di prestiti. L'argomento non è che indirettamente collegato, ma volentieri io ripeto qui quanto ho già detto, e cioè, che il Governo deve amichevolmente e tranquillamente ammettere la possibilità di investimenti in moneta aurea in Italia, ma limitatamente e strettamente collegati (approvazioni), *che è nettamente contrario all'accensione di debiti in valuta aurea o comunque, da parte dello Stato, che non* provazioni); *che è nettamente contrario rio all'accensione di debiti da parte di province, Comuni ed altri enti pubblici* (approvazioni), *e che soltanto consentirà con scrupolosa osservazione, caso per caso, l'accensione di debiti da parte di industriali seri, che ne abbiano bisogno per ragioni costruttive ed immediatamente produttive per l'economia della Nazione.* (Approvazioni vivissime).

Questi i limiti chiari del nostro consenso. E voglio chiudere con un'altra semplice, ma definitiva comunicazione. Io non so chi abbia potuto dire, più fuori d'Italia che in Italia, che il Governo Nazionale, che ha ottenuto questa onesta ed equa transazione dall'America, abbia potuto ottenerla aggiungendovi patti, quali si siano, segreti o non segreti con l'America. Dichiaro in nome del Governo, che non vi è altro patto che quello sottoposto alla Camera. Vi è ed aleggia soltanto nello spirito dei due popoli, la convinzione di una comune e non esistante volontà di marciare insieme alla conquista, ognuno per suo conto e insieme anche, ove sia necessario, del migliore avvenire economico dei due popoli. (Vivissimi applausi; l'on. Mussolini, tutti i ministri e molti deputati si congratulano con l'oratore).

Il plauso di Giolitti

TORRE Andrea, presidente della Commissione, dichiara che la Commissione non ha nulla da aggiungere a quanto è scritto nella relazione.

GIOLITTI, per dichiarazione di voto, rileva che l'accordo è uno di quelli atti di politica internazionali da esaminarsi fuori e al di sopra di ogni dissenso politico. Esso è un equo componimento, di una vertenza che poteva dare luogo a gravi difficoltà; è una transazione che corrisponde agli interessi ed alla dignità del popolo italiano, ed assicura una leale cooperazione e una stretta amicizia fra i due paesi. Lo scorso anno, quando ebbe a dichiarare il suo dissenso sulla politica interna del Governo, aggiunse che se un voto fosse stato chiesto sulla politica estera, lo avrebbe dato favorevole. Riconosce ora che l'accordo è conforme agli interessi del Paese. E' convinto che nei rapporti con l'estero si devono dimenticare fin dove è possibile tutti i dissensi interni. Voterà a favore. (*Approvazioni, commenti*).

Il disegno di legge è approvato.

Viene presentata la relazione sul disegno di legge, che dà esecuzione ai seguenti atti internazionali: 1.o trattato di commercio e di navigazione italo-germanica ed annesso protocollo, relativo alle tariffe sui trasporti ferroviari; 2.o convenzione fra l'Italia e la Germania per impedire doppie imposizioni e risolvere altre questioni in materia di imposte dirette.

La seduta termina alle 16.40.

Vivace opposizione al Senato americano

agli accordi con i debitori europei

WASHINGTON, 17

Una seduta tempestosa ha avuto luogo al Senato durante la discussione sui debiti. I senatori Reed e Smoot, hanno criticato aspramente la Francia. Il sen. Howoll, ha detto che secondo l'accordo concluso con l'Italia, gli Stati Uniti otterranno soltanto l'1 percento del debito principale e l'1.8 percento di interesse durante il periodo di ammortamento. Il sen. Harrison ha dichiarato che la sistemazione del debito dell'Italia ai contribuenti degli Stati Uniti costerà tre miliardi di dollari. Il sen. Smoot ha detto di dubitare che l'Italia possa pagare perfino la somma promessa. (*Stefani*).

L'ammontare del debito verso l'Inghilterra

591 milioni di sterline compresi gli interessi

LONDRA, 17

Alla Camera dei Comuni, il Cancelliere dello Scacchiere, Churchill, rispondendo alle interrogazioni presentate da due deputati, ha confermato la data d'inizio delle trattative per il debito italiano, che è stata fissata, d'accordo col Governo italiano, al 4 gennaio 1926; che l'ammontare di tale fissata, d'accordo col Governo italiano, possiede lo Scacchiere, è di circa 591 milioni di sterline, compresi gli interessi decorsi a tutt'oggi.

Prestito di 100 milioni di dollari alla Polonia

LONDRA, 17

La *Central News* ha da New York, che il Governo polacco ha ottenuto un prestito di cento milioni di dollari da un gruppo finanziario associato con Morgan. Il ricavato del prestito deve essere destinato alla stabilizzazione della valuta dello Stato polacco. La Polonia offre in garanzia il provento del monopolio dei tabacchi.

La raggiunta stabilità della lira

e la sua differenziazione dal franco

ROMA, 17

Nei circoli finanziari si pone in particolare rilievo il contrasto fra le attuali violente oscillazioni del cambio, corrispondenti ad una difficile situazione della finanza pubblica francese, e la ferma stabilizzazione della lira, in quanto esso vale particolarmente a caratterizzare i capisaldi della politica finanziaria e monetaria del conto Volpi, e i risultati con essa raggiunti.

Il compito che il ministro delle Finanze si era prefisso, tendeva innanzi a tre paralleli risultati immediati: stabilizzare la lira, differenziare la posizione e le vicende da quella del franco francese e continuare rapidamente l'opera di risanamento del bilancio statale, così da far seguire al raggiunto equilibrio un reale avanzo. In meno di un semestre, questi tre risultati sono stati interamente raggiunti: il 15 ottobre scorso, p. e., si avevano rispetto alla lira queste quotazioni: franco 114.39, sterlina 122.59, dollaro 25.38; il 16 dicembre tali quotazioni erano così fissate: franco 90.27, sterlina 120.17, dollaro 24.81. Da queste poche cifre risultano evidenti due fenomeni: la completa indipendenza realizzata dalla lira rispetto al franco francese e la ferma stabilizzazione, anzi il lieve miglioramento conquistato dalla lira rispetto alle due più solide valute auree: il dollaro e la sterlina.

La differenziazione della lira dal franco francese si presentava particolarmente difficile, dati i numerosi addentellati tra il franco e la lira, le continue operazioni di arbitraggio fatte nella Borsa di Parigi in connessione con la lira, e lo sviluppo dei rapporti commerciali fra i due paesi, soprattutto quest'anno, in seguito alla notevole eccedenza delle esportazioni francesi in Italia in confronto delle esportazioni italiane in Francia, sicchè per più di mezzo miliardo di franchi la Francia appariva come creditrice dell'Italia nella bilancia commerciale dei primi otto mesi. Ma l'opera fu compiuta, sia esercitando un fermo controllo su movimento della lira, sia continuando ed intensificando il risanamento della pubblica finanza italiana. Il primo notevole avanzo di bilancio annunciato dal conte Volpi nei giorni scorsi, ne è un chiaro segno.

Nei circoli finanziari competenti, questi risultati confortanti appaiono tanto più significativi, in quanto essi sono stati raggiunti senza alcun impiego di mezzi estranei. Infatti, si può ora dire che il vecchio credito Morgan di 50 milioni di dollari, che in origine era stato alquanto intaccato nelle prime operazioni monetarie, è stato ora ricostituito per opera del conte Volpi nella sua integrità, mentre rimane e rimarrà intatto il prestito recentemente concluso a New York dei 100 milioni di dollari per la copertura della circolazione e la garanzia della stabilizzazione della lira. Va pure rilevato che la circolazione, sia per conto dello Stato, sia per conto del commercio, lungi dall'aumentare, è diminuita, nonostante l'intensificata attività produttrice del commercio italiano; e ciò in conseguenza di un più rapido ritmo del suo movimento, derivante dalla risorta fiducia dei risparmiatori, che rinunziano alla tesaurizzazione e restituiscono alla circolazione il loro denaro.

I poteri del Capo del Governo

nella relazione del sen. Gabba

ROMA, 17

E' stata distribuita oggi al Senato la relazione del sen. Gabba sul disegno di legge già approvato dalla Camera, riguardante le attribuzioni e le prerogative del Primo ministro segretario di Stato.

La relazione, dopo aver detto che la realtà della pratica precede la definizione teorica e che la prepotente forza delle cose finisce per diventare un dettame positivo che informa una data legge o istituto, così prosegue:

«Così avviene che l'attuale disegno di legge, più che a creare un «jus novum», mira a sanzionare e a disciplinare uno stato di cose già invalso e praticamente riconosciuto. La ragione è, che, come fu già saggiamente osservato, ogni lavoro collettivo importa regole fisse ed esige una direzione unica. Il Consiglio dei ministri, che rappresenta appunto nella sua più alta importanza e nella suprema dignità il lavoro collettivo per eccellenza, da cui dipendono le sorti di uno Stato, non può sottrarsi a questa esigenza, ma la deve sentire in tutta la sua illuminata efficacia. Tale direzione deve essere assunta dal Presidente del Consiglio. Questa è la sua vera funzione essenziale.

Il relatore quindi fa richiamo sia al giudizio di costituzionalisti eminenti, sia di precedenti parlamentari italiani, e afferma che «chi considera attentamente l'attuale disegno di legge, deve riconoscere come tutte le norme della dottrina e della pratica, consacrate in dettami di indole legislativa, importano la proposta ministeriale».

La relazione osserva che le novità incluse nel disegno di legge non feriscono alcuna garanzia statutaria e prosegue:

«Si vorrebbe stabilire che nessun oggetto fosse messo all'ordine del giorno di una delle Camere, senza l'adesione del Capo del Governo, con che parve a taluni si venisse a pregiudicare il principio dell'iniziativa parlamentare, sancito dall'art. 10 dello Statuto. Senonchè, data l'incontrovertibile e sempre ammessa facoltà del Governo di opporsi alla presa in considerazione di un disegno di iniziativa parlamentare, non si vede perchè tale opposizione non possa essere dichiarata prima della presentazione nell'una o nell'altra Camera, anche ad evitare inutili discussioni.

Un'altra disposizione che ha suscitato qualche dubbiezza e diffidenza, è quella che consiste nella facoltà, che si vorrebbe accordata al Capo del Governo, di ripresentare alla stessa Camera che l'ha rigettata una data proposta di legge, dopo tre mesi dal rigetto. Il relatore osserva a questo proposito che l'articolo 56 dello Statuto sancisce che una proposta rigettata da uno dei poteri legislativi non possa essere presentata che nella sessione successiva. E' perciò questione di tempo; e l'obbligo di riesaminare il disegno di legge non cambia natura.

Più grave e discutibile — dice la relazione — è l'altra disposizione che, cioè, una proposta rigetatta da una delle due Camere, possa essere presentata, discussa e votata dall'altra, senza intervallo di tempo. Ma sebbene si osserva, lo Statuto, nell'art. 56, non prescrive già che la proposta rigettata possa presentarsi soltanto in una nuova sessione alla stessa Camera che l'ha rigettata, onde nulla vieta che, respinta dalla Camera dei deputati, venga nella nuova sessione ripresentata in quella dei senatori e viceversa. E allora non vi sarebbe altra differenza tra le due sanzioni, se non quella che il Capo del Governo non sia tenuto ad accettare l'altra sessione. Tuttavia nel timore che questa facoltà possa prestarsi a sinistri apprezzamenti, quasi cioè a suscitare un dissidio per le due Camere, il relatore raccomanda al Governo che di questa facoltà faccia l'uso più moderato e circospetto possibile.»

La relazione conclude osservando, che il disegno di legge mira come altri a rilevare l'efficacia e il prestigio di quel potere esecutivo, che, come sempre accade nei periodi di rinnovamento politico-sociale, deve acquistare tutto il suo ascendente. Invita pertanto il Senato a dare il suo voto favorevole.

Briand sterza a destra

Il disappunto delle sinistre per la nomina di Doumer

PARIGI, 17

Briand ha risposto con una mossa da maestro al colpo di quei cartellisti, i quali abbandonati o sul punto di essere abbandonati dalla sinistra radicale, il che avrebbe per conseguenza di porre il Cartello in minoranza alla Camera, non sapendo come meglio dimostrare il loro disappunto per la nomina di Doumer a ministro delle Finanze, nomina che può forse marcare uno spostamento a destra della barca ministeriale, hanno deciso di presentare un progetto finanziario, che dovrebbe essere una specie di ordine del giorno cartellista. E nell'attesa Vincent Auriol ha presentato una proposta di legge intesa a creare un ufficio nazionale del tabacco.

«Che cosa penso della decisione dei rappresentanti dei gruppi della sinistra? — ha risposto Briand a chi lo interrogava: — «Ma non ne penso che bene. Non chiedo altro che collaborare con essi ed inserire nel nostro piano finanziario tutti i suggerimenti che potranno essere fatti, tutte le volte che ci sembrano capaci di ottenere risultati soddisfacenti. D'altronde, sono perfettamente tranquillo su tutto ciò che potrà capitarmi. Sono ben disposto a non porre mai più la questione di fiducia. Non voglio abbreviare infatti i pochi anni che mi rimangono di vita con emozioni troppo forti».

L'elaborazione dei nuovi progetti finanziari

Nelle fila della sinistra intanto non si cessa il lavorio. Così in una nuova riunione del gruppo radicale-socialista si è parlato della proposta di Peret per l'allargamento del Cartello, ma gli umori della maggioranza si sono dimostrati ostili. D'altra parte, Renaudel cerca di scuotere i socialisti, sottoponendo loro una mozione in cui il gruppo si impegna di rifiutare qualsiasi fiducia a quel Governo che non si mostrasse più energico per il risanamento finanziario e per la repressione delle mene fasciste. Di quali mene, non sappiamo dire.

Il discorso pronunciato da Herriot, non certo fatto per calmare le ire di parte, è giudicato comunque come una espressione in tono minore, per quanto riflette la parte prima del programma finanziario, poichè in essa il Presidente della Camera non ha parlato affatto di prelevamento sul capitale; ha appena accennato alle formule ambigue del Congresso di Nizza ed ha riconosciuto che per fare appello a nuove risorse, occorre ridurre prima di tutto il deficit e verificare se ciascuno compie il proprio dovere.

Il nuovo ministro delle Finanze, la cui nomina è stata in generale accolta favorevolmente, ha preso possesso dell'ufficio e si è messo alacremente al lavoro.

Come i nuovi progetti devono essere la espressione del pensiero unanime del Gabinetto, e non quello di un solo ministro, come essi dovranno cercare di contenere tutto quanto di buono e di amalgamabile potrà essere trovato nelle proposte suggerite dagli esponenti dei vari gruppi, e come la situazione finanziaria e parlamentare esige effettivamente di trovare delle formule atte ad essere accolte dalla maggioranza delle due Camere; così, per raggiungere questo scopo, Doumer consulterà successivamente le personalità qualificate per interpretare le opinioni dei diversi gruppi politici, e terrà conto particolarmente anche delle precise indicazioni fornite nei giorni scorsi dalla Commissione delle Finanze alla Camera.

Un voto di fiducia al Senato

Alla Camera si è avuta oggi l'elezione di un vicepresidente, in sostituzione del socialista Varenne, nominato governatore nell'Indocina. E' stato eletto il socialista Mistral. Durante la discussione del bilancio delle Colonie, rispondendo ad alcuni deputati, in merito all'eventualità affacciata da alcuni di cedere una o più colonie, Leon Perier ha smentito energicamente la possibilità di tale cosa.

Al Senato si sono discusse le interpellanze sulla politica francese in Siria, vale a dire soprattutto su quella praticata dal generale Sarrail durante il suo alto commissariato. L'argomento, che a suo tempo ha suscitato così grande interesse, lo si può considerare un po' passato di attualità.

Il ministro della Guerra, dopo aver rilevato che le perdite totali in Siria dal 1920 ad oggi ascendono a 6960 uomini, ha dichiarato di non occuparsi che delle operazioni militari. Fatta la storia degli avvenimenti, egli aggiunge:

Per prendere una decisione definitiva riguardo a tali avvenimenti, aspetterò ad avere in mano il rapporto completo del generale Duport. Riconduciamo questi avvenimenti nella loro vera importanza. Vi sono stati 312 francesi e legionari uccisi fino al 15 settembre.

Circa il richiamo del generale Sarrail, egli ha detto di pensare che negli avvenimenti di questo genere bisogna prima di tutto serbare il sangue freddo e guardarsi dalle deformazioni politiche; ed egli ha perciò creduto suo dovere di non richiamare il generale Sarrail che dopo la liberazione di Soueida. Concludendo, ha affermato che è grazie alla politica di Sarrail di fronte ai musulmani, che la rivolta di Damasco non ha avuto più larghe proporzioni.

Infine la discussione è stata chiusa con l'approvazione all'unanimità, per levata di mano, di un ordine del giorno di piena fiducia al Governo.

Koch rinuncia all'incarico di formare il Gabinetto tedesco

BERLINO, 17

Il tentativo di formare la grande coalizione è definitivamente tramontato. Koch ha dovuto declinare il mandato. Hindenburg ricorrerebbe di nuovo a Luther, ma questi non ha ancora ricevuto l'incarico. Secondo talune informazioni, la costituzione del nuovo Gabinetto sarebbe rinviata a dopo il Natale, per il fatto che il Reichstag ha preso le vacanze e la maggioranza dei deputati è assente, sicchè le trattative possono venire difficilmente condotte.

Un comunicato della *Wolff* dice che l'attuale Cancelliere dimissionario continuerà a dirigere il Gabinetto per il disbrigo degli affari di ordinara amministrazione. Quando egli sarà reincaricato, a lui non rimarrà che formare un Gabinetto di piccola coalizione, cioè di partiti medi.

I socialisti, in un comunicato, dichiarano che la grande coalizione non si è raggiunta perchè il partito populista presentò proposte inaccettabili.

Un'onorificenza francese al conte Volpi

ROMA, 17

Stamane l'ambasciatore di Francia, signor Besnard, si è recato al Ministero delle Finanze, ove ha consegnato al ministro sen. conte Volpi di Misurata le insegne del gran cordone dell'Ordine della Legion d'onore, conferitogli recentemente dal Governo francese.

La Regina Madre migliora

Mite decorso della malattia

BORDIGHERA, 17

E' stato pubblicato il seguente bollettino sulle condizioni di salute di S. M. la Regina Margherita:

«S. M. la Regina Margherita, da qualche giorno affetta da influenza, presentò l'11 corrente un focolaio di pleuro-polmonite a destra, con prevalenza di fenomeni pleurici. Il decorso della malattia è finora relativamente mite: temperatura da 38.5 a 39; polso da 90 a 100; respirazione sovente penosa per i dolori pleurici. F.ti Pescarolo, Quirico, Odello».

Le ultime notizie di stasera confermano quelle della giornata, cioè, il leggero miglioramento si è mantenuto. L'Augusta Inferma, che aveva passato una discreta notte, ha avuto anche una mattina ed un pomeriggio abbastanza calmi. Permane naturalmente la stanchezza generale dell'organismo e la spossatezza. Verso sera, come sempre avviene in questi casi, la temperatura si è alzata fino a 38 gradi; ma conviene notare che nella giornata di ieri alla stessa ora, la temperatura era di 39.5. Insomma, non essendo intervenuta altra complicazione, si può dire che il miglioramento accenna a continuare, e può creare uno stato decisivo.

In serata, la Casa Reale ha chiesto notizie da Roma ed il conte Cossila ha comunicato a lungo dando le ultime notizie. Anche il prof. Quirico si mostra soddisfatto del decorso della malattia.

Circa le cause della presente malattia, si ritiene che essa possa essere derivata dal fatto che la Regina Madre si è prodigata instancabile in recenti cerimonie patriottiche all'aperto, malgrado la stagione eccezionalmente rigida. Le deve essere infatti riuscita particolarmente nociva la cerimonia inaugurale che presenziò la mattina dell'8 corr. a Ventimiglia, dove ascoltò in piedi tutti i discorsi degli oratori.

Lo spirito dell'Augusta Inferma conserva invariabile la sua serenità. Quando riceve i medici, la Regina è sempre pronta ad un'arguzia per accoglierli, e poi ad un fuoco di fila piacevole di parole per intrattenerli, e alla sera per consigliarli ad andare a riposare e badare alla loro salute. Ieri si limitò a sorridere e a tendere loro la mano, ringraziandoli, ma oggi ha ritrovato anche con loro tutta la serenità del suo spirito.

Un solenne triduo a Roma

ROMA, 17

Stamane nella chiesa del Sudario è stato iniziato un solenne triduo per la salute della Regina Madre. La funzione è stata celebrata da mons. Beccaria, cappellano di Corte. Essa si è svolta alla presenza della Regina Elena, delle Principesse Mafalda, Giovanna, Maria, del Duca di Spoleto, del Principe d'Assia, dei Collari dell'Annunziata, maresciallo Diaz, grande ammiraglio Thaon di Revel, on. Salandra, sen. Tittoni, on. Orlando, degli alti dignitari di Corte, del ministro Ciano, del Prefetto e di altre autorità.

Il governatore di Roma, sen. Cremonesi, ha inviato alla Regina Margherita il seguente telegramma: «Roma, mentre si appresta a compiere nuova opera benefica sotto l'alto auspicio del nome Augusto della Regina Margherita, rivolge alla Maestà Sua il più devoto pensiero, formulando fervidi voti di pronta guarigione».

Il nuovo orientamento dei popolari

"Adattamento alle condizioni di fatto„

ROMA, 17

Il *Giornale d'Italia* pubblica un comunicato ufficioso del partito popolare, nel quale sono chiariti gli atteggiamenti ed i propositi del partito stesso. Esso dice:

«Nessuna trasformazione nè creazione di nuovi partiti può essere intravista dalla deliberazione dell'ultimo Consiglio nazionale popolare. La pentarchia che da questo è stata nominata, ha assorbito interamente le funzioni degli organi centrali costituzionali del partito, e cioè, del Consiglio nazionale e della direzione della segreteria politica. Ma la straordinarietà delle funzioni della pentarchia, spoglia quest'ultima della facoltà di dare nuovi indirizzi politici. Essa pertanto svolgerà un compito amministrativo di preparazione del futuro Congresso, il quale avrà il compito di adattare con eventuali riforme statutarie le forme organizzative del partito alle nuove condizioni di fatto. Da ciò quindi deriva logicamente la sospensione del tesseramento fino alla convocazione del Congresso.

Quanto alle direttive, risulta chiaramente dall'ordine del giorno approvato dal Consiglio nazionale, che si tratta, se mai, di una concentrazione per difendere la tradizione popolare, e non già per snaturarla.

Circa l'atteggiamento del gruppo parlamentare popolare, negli ambienti bene informati si afferma non esservi alcun dubbio che il gruppo parlamentare popolare, qualunque possa essere la forma di attività propria da adottare, rimarrà nello spirito delle deliberazioni cui è addivenuto il Consiglio nazionale. Il Congresso discuterà poi e deciderà del suo operato. Intanto, a favorire l'orientamento generale dei popolari, uscirà entro il corrente mese, sotto il titolo di *Idea Popolare*, un giornale settimanale il quale, più che di lotte politiche, sarà campo di dibattiti ideali e di elevazione di pensiero sulla base della riaffermazione dei principi dottrinari della scuola popolare cristiana.

L'on. Boselli ammalato d'influenza

ROMA, 17

Da qualche giorno l'on. Boselli è costretto al letto da una forma di influenza. Le condizioni del malato vanno migliorando, tantochè questa mattina egli era privo di febbre.

Grande transatlantico germanico

venduto ad una società italiana

BERLINO, 17

Giunge notizia da Amburgo, che la nave «Peer Gint», una delle più grandi navi da passeggeri tedesca, è stata venduta alla Società Italiana dei Servizi Marittimi. Il prezzo di vendita si aggira intorno ai 16 milioni di lire, vale a dire 3 milioni di marchi oro. Tale somma non sarà pagata completamente in contanti, perchè la società tedesca riceve da quella italiana tre navi da trasporto merci in pagamento.

Il Senato concede al Governo la facoltà di riformare i Codici

dopo un elevato discorso del ministro Guardasigilli on. Rocco

ROMA, 17

All'inizio della seduta, il Presidente sen. TITTONI esprime il rammarico del Senato per l'infermità di S. M. la Regina Madre. Comunica che le ultime notizie sono soddisfacenti e tutto lascia a sperare in una felice risoluzione della malattia. Interprete del sentimento unanime del Senato, esprime i più fervidi voti per la pronta guarigione dell'Augusta Donna, per la quale l'affetto, la devozione e la reverenza sono così vive nell'animo di tutti gli italiani. (*Applausi*).

Voti per la guarigione della Regina Madre

FEDERZONI si associa a nome del Governo alle parole del Presidente del Senato, che rispecchiano il sentimento di tutti gli italiani. (*Vivi applausi*).

Si riprende quindi la discussione del disegno di legge per la delega al Governo della facoltà di emendare il Codice penale, il Codice di procedura penale, le leggi sull'ordinamento giudiziario, e di apportare modificazioni ed aggiunte al Codice civile ed alle leggi di P. S.

Poichè ieri è stata chiusa la discussione generale, la parola spetta oggi al ministro ed al relatore.

Primo oratore è il ministro Guardasigilli. Fra la più viva attenzione del Senato, l'on. ROCCO incomincia col ringraziare la Commissione speciale, la quale ha assolto il suo compito con diligenza e dottrina. La brevità del dibattito della discussione generale significa, secondo l'oratore, che vi è il consenso del Senato su quanto è stato esposto nella relazione ministeriale e in quella della Commissione speciale. Dichiara però che non può essere d'accordo col relatore per quel che riguarda il Codice di procedura penale. Si è riconosciuto che non è possibile a una assemblea politica discutere articolo per articolo una riforma di codice, e in sostanza non vi è stata discussione nelle varie occasioni di riforma che sui principii generali; d'altra parte il progetto definitivo dei codici che si vogliono riformare sarà sottoposto alle stesse Commissioni parlamentari, che hanno riferito sul disegno di legge.

La riforma del Codice penale solleva la grande questione del diritto di punire e della concezione della pena. Non è il caso di ricordare il dibattito delle due scuole penali, la classica e la positiva. E' però da osservare che non si più ammettere dall'altra che la volontà umana si sottragga alle leggi di casualità. Perchè sia possibile concepire la pena come sanzione, bisogna ammettere la autodeterminazione, il determinismo psicologico, così il dissidio fra le due scuole si supera nel modo teorico.

A più forte ragione si supera nel campo pratico, perchè la scuola classica si riduce tutta alla pena e alle misure di sicurezza come prevenzione, mentre la positiva sopprime la pena e riduce tutto alle misure di sicurezza. Ma secondo l'oratore, accanto alla pena bisogna mettere le misure di sicurezza perchè l'una e le altre sono due forme della lotta dello Stato contro la criminalità. Le punizioni individuali della pena agiscono soprattutto come prevenzione, mentre le misure di sicurezza hanno carattere individualistico.

Una cosa non toglie il valore all'altra, per quanto l'oratore attribuisca il valore fondamentale alla prima, come dimostra la storia. La pena è stata sempre il mezzo principale della lotta contro il delitto. Non importa che vi siano le recidive: nell'immensa maggioranza dei casi la legge penale ha piena efficacia. Per queste ragioni, il progetto dà alla pena la parte più preponderante, ma ammette accanto ad essa i provvedimenti di P. S. Consente con il relatore sulla necessità di rinvigorire le pene.

Per certe categorie esse sono insufficenti, e specialmente per i reati di sangue. La criminalità di sangue, già elevata prima della guerra, si è anche più aggravata dopo. Tuttavia, dopo il 1922 c'è stato un miglioramento, specialmente nei più gravi delitti, come l'omicidio, prova dell'assestamento graduale della nostra vita, a cui non è estranea l'opera del Governo. Così pure sono in diminuzione i reati di violenza, resistenza e oltraggio alle autorità, i reati contro la proprietà e soprattutto le rapine, le estorsioni e i ricatti. Il miglioramento è innegabile, ma le cifre sono ancora troppo alte e quindi è necessario un rinvigorimento nella repressione penale.

La pena di morte

Altamente degno di esame è il problema della pena suprema. L'ergastolo inerudito dalla segregazione cellulare si trasforma talvolta quasi in una pena di morte attenuata o prolungata. L'oratore comprende l'orrore di questa pena, ma non può accedere all'opinione del senatore Garofalo che vorrebbe abolirla perchè riconosce la necessità della difesa sociale per certi infami e atroci delitti. A molti sembra pena inadeguata anche l'ergastolo ed è da considerare se non convenga ritornare alla pena di morte. Questa è quasi l'ideale della pena suprema: porta il massimo dell'intimidazione, ha un effetto eliminativo completo, non carica di spese l'Erario (*commenti*). Le dottrine prevalenti in Italia fino a ieri sono contrarie alla pena di morte; l'uomo che è fine, non può mai diventare mezzo, cioè mezzo di intimidazione generale. L'obbiezione è d'indole teorica, ma grave e non può essere sfuggita se non negando i principi su cui essa si basa. L'oratore ed il Governo di cui fa parte, pensa che l'individuo sia mezzo e non fine: in guerra si sacrifica la vita dei cittadini esemplari che non hanno commesso nessuna colpa, perchè non si può fare con i delinquenti? Il problema della pena di morte può dunque ancora essere discusso e, se si ammettesse la pena di morte, si potrebbe rimuovere ed attenuare la segregazione cellulare.

Circa le pene carcerarie minori, si può studiare la elevazione del minimo, perchè esse oggi non rappresentano una minaccia apprezzabile. Quanto a quelle pecuniarie, se anche non si vuole consacrare legislativamente la svalutazione della moneta è inevitabile riconoscere che ormai esse sono molto basse, sia per l'aumentata ricchezza generale, sia perchè hanno perduto molto della loro efficacia. Degna di considerazione è anche la ricerca della corrispondenza fra la pena pecuniaria e la fortuna economica del condannato; tuttavia la scarsa giustizia, o meglio, lo squilibrio fra caso e caso, non si può eliminare con il principio della corrispondenza con la fortuna economica, perchè avendo anche questa pena funzione di intimidazione, deve assumere un valore obiettivo e non individuale, così per essa come per le pene carcerarie, se gli si lascierà sufficiente latitudine, sarà il gudice che dovrà adeguarla al caso specifico. Conviene nell'osservazione del senatore Garofalo che della condanna condizionale talvolta si faccia abuso, con la deplorevole conseguenza che tra i delinquenti si abbia diffuso il concetto che il primo delitto non si paghi, bisognerebbe tener conto delle condizioni personali del colpevole e concedere la condanna condizionale solo quando tutto facesse prevedere che il delitto non si ripeterà.

Quanto al perdono giudiziale, non si può ammettere che l'autorità giudiziaria si arroghi un diritto sovrano e possa fare grazie, salvo forse nel caso dei minorenni. Crede opportuno di concedere maggiori poteri al giudice per ciò che riguarda le attenuanti generiche e osserva che nel nostro Codice non esiste l'istituto delle aggravanti generiche. A questo concetto sono state fatte dalla Commissione gravi obiezioni di cui si rende pienamente conto. Forse potrebbe l'elencazione di esse diventare tassativa invece che semplificativa, in modo da farle diventare da generiche specifiche a comuni a tutti i reati.

E' contrario alla pena indeterminata: la pena deve essere certa per servire al suo fine principale che è la prevenzione. Il senatore Leonardo Bianchi ha invocato una riforma completa del sistema penitenziario e sebbene abbia fatto anno per anno progressi notevoli, non funziona come dovrebbe, per deficienza di mezzi. Il fatto è che oggi i manicomi criminali rispondono bene ai loro scopi per numero, per organizzazione e per capacità di offrire asilo agli alienati criminali.

Il nostro sistema penitenziario ha fatto notevoli progressi per ciò che si riferisce alle Case di pena, le quali si vanno trasformando in veri stabilimenti industriali e in colonie agricole. Vi sono poi riformatori e carceri per i minorenni, che hanno più aspetto di scuola che di luogo di pena. Vi è uno speciale stabilimento per i delinquenti istintivi; purtroppo occorrerebbero urgenti mezzi pecuniari per raggiungere la perfezione negli stabilimenti, ma è incontestabile che si sia ottenuto un miglioramento, se non assoluto, relativo.

Le misure di sicurezza

Sul carattere di queste misure non si fa altra questione, sono misure amministrative inflitte dall'autorità giudiziaria per la connessione che vi è fra esse e le pene. Tutti oggi sono concordi nell'ammettere la necessità di introdurre le misure di sicurezza nel Codice penale, in quanto che esse debbono coesistere con le pene. Solo è da vedere se in certi casi la misura di sicurezza possa sostituire la pena. Questi casi sono semplicemente quando si tratti di minorenni e di delinquenti pazzi e si può invece giudicare dell'opportunità di questa sostituzione quando si tratti di delinquenti abituali e semi-infermi di mente. In questo caso, egli è d'avviso che la misura di sicurezza non debba sostituire la pena, ma bensì aggiungersi ad essa. Le misure di sicurezza, come tutte le norme d'indole amministrativo, possono essere revocate anche se applicate in forma di una sentenza.

Per ciò che riguarda i reati, il senatore Garofalo propone alcuni dubbi circa il problema del tentativo; egli, d'accordo con l'ufficio centrale, crede che si debba sopprimere il requisito della idoneità del mezzo e la equiparazione del reato mancato al reato consumato agli effetti della pena. L'oratore non è di questo avviso e crede invece che si potrebbe ammettere l'equiparazione degli atti preparatori agli atti esecutivi, quando quelli sieno univoci e idonei. Una equiparazione in questo senso si potrebbe anche fare fra il reato tentato e quello mancato. Circa le cause che diminuiscono o escludono l'imputabilità, abbiamo la minore età, l'infermità di mente, l'ubriachezza. L'irresponsabilità completa non dovrebbe elevarsi dai nove anni ai quattordici, salvo le misure di sicurezza che potrebbero adottarsi. Egli perciò non può accogliere la proposta del sen. Bianchi, il quale vorrebbe elevare l'irresponsabilità penale fino ai 18 anni. E' necessario invece stabilire una scala di responsabilità fino alla piena responsabilità della maggiore età.

Per ciò che riguarda gli infermi di mente, sorge la questione della semi-infermità. Il concetto della semi-infermità è quello di un individuo che sia responsabile in minor grado dell'individuo completamente sano e allora egli deve essere punito in misura minore di coloro che sono nel pieno possesso delle proprie facoltà inibitorie. Ma è necessario che alla pena sia aggiunta la misura di sicurezza. Trova giusta la proposta del sen. Garofalo di predeterminare un termine di infermità per gli infermi totali di mente. Accettabile gli sembra anche l'altra proposta del sen. Garofalo, che per i delinquenti infermi di mente che abbiano commessi gravi reati, sia applicata la misura di sicurezza, anche nel caso che essi vengano assolti. Per ciò che si riferisce all'ubriachezza, l'oratore dichiara di essere piuttosto d'accordo col sen. Garofalo che col sen. Di Biasio, ed afferma che l'ubriachezza volontaria non deve costituire una scusante. E parla della recidiva e dell'abitualità della delinquenza, a cui bisogna porre rimedio nel modo radicale. E' necessario dire in maniera chiara qual'è la figura giuridica della delinquenza abituale, bisogna distinguere fra il delinquente recidivo e il delinquente abituale. Perchè vi sia recidiva, basta la consumazione di più di un reato e ad essa corrisponde l'aggravamento della pena. Secondo il sen. Garofalo, per determinare la abituabilità della delinquenza occorre un certo numero di recidive, secondo il sen. Di Blasio non basta un certo numero di recidive, ma è necessario anche un giudizio sulla pericolosità del delinquente. L'oratore non osa pronunciarsi su questa questione, che rinvia allo studio da farsi insieme alla Commissione che elabora la riforma del Codice penale. Comunque, quando si tratti di delinquenza abituale, alla pena va sempre aggiunta la misura di sicurezza, che deve essere indeterminata per evitare l'inconveniente della rotazione dei delinquenti tra il domicilio coatto e la loro casa. Vuol dire che se il delinquente dà sicura prova di ravvedimento, in tal caso la misura di sicurezza potrà essere revocata. Stabilito nel Codice il principio della segregazione dei delinquenti abituali, si potrà nel regolamento scegliere il sistema che si crede migliore.

I Codici di procedura

Il disaccordo con la Commissione quanto ai Codici di procedura penale è su un punto fondamentale. Il codice di procedura penale vigente ha dei pregi, ma dal punto di vista pratico si chiede da tutte le parti una riforma perchè siano eliminati gli inconvenienti gravi che si hanno nell'applicazione e difetti sostanziali. A questi inconvenienti crede che bisogna provvedere con una revisione attenta di taluni istituti. Crede che non sarebbe opportuno estendere la citazione del privato a tutti i reati di azione privata e così vi sono infiniti inconvenienti del sistema di sottoporre il Pubblico Ministero al controllo del giudice istruttore. La azione penale è complessa: vi è l'istruttoria, l'azione in giudizio e l'azione esecutiva. Il procedimento dell'azione in giudizio è del giudice istruttore, quello dell'azione istruttoria appartiene al Pubblico Ministero. Quindi o si ha fiducia nel Pubblico Ministero o no; se si ha fiducia, bisogna che eserciti la sua funzione in un modo che sia autonomo, senza il controllo del giudice istruttore.

Il Pubblico Ministero non può esistere che come rappresentante dello Stato nell'esercizio del potere esecutivo; quindi non bisogna confondere lo Stato potere esecutivo con lo Stato potere giudiziario. Vi è la necessità di ridare al Pubblico Ministero la qualità di parte; se poi si volesse ritenere il Pubblico Ministero un giudice, sarebbe bene sopprimerlo. Gli inconvenienti dell'istruttoria penale fatta secondo il codice vigente sono conosciuti; il rimedio è ritornare all'antico, cioè mettere come regola l'istruttoria formale. Le questioni pregiudiziali crede che debbano esser limitate a quelle che riguardano lo stato civile. L'unità della giurisdizione è un giudizio teorico astratto; in pratica, v'è un diverso modo di vedere le questioni, come vi sono varie giurisdizioni, ed anche per questo bisogna ritornare al vecchio sistema.

Per le perizie è da osservare che il perito è una specie di giudice o un consulente tecnico del giudice, quindi deve essere nominato dal giudice, salvo alle parti di far discutere la perizia da avvocati tecnici e dovrebbe essere limitata al periodo istruttorio. Dichiara di essere d'accordo col relatore sulla questione delle nullità, sul mandato di cattura, sulla libertà provvisoria e sulla contumacia. Circa l'appello è difficile oggi una misura radicale, come sarebbe l'abolizione di esso; piuttosto andrebbe regolato diversamente, specialmente in materia penale.

Il decreto penale potrà essere meglio studiato e l'istituto della scarcerazione automatica che non costituisce alcuna garanzia per l'imputato ed è un vero impaccio per i giudici, è meglio abolirlo.

Le giurie popolari

Grave è la questione della Giuria. Questo istituto ha dato luogo a molti inconvenienti, aggravati dall'estensione del suffragio e dal nuovo Codice di procedura. La commissione ha favorevolmente accolta la idea appena adombrata dall'oratore. Egli vorrebbe non solo rendere più severa la selezione dei giurati, ma addirittura farvi partecipare al giudizio sul diritto, mentre il magistrato parteciperebbe al giudizio sul fatto; vale a dire, si avrebbe lo scabinato: 4 giurati riuniti collegialmente col presidente. Si manterrebbe in tal modo il giudizio popolare, che verrebbe integrato dal magistrato. Il sistema ha dato ovunque eccellenti prove, ma la riforma è grave; bisogna ben studiarla nei particolari. Quanto alla revisione dei giudicati d'assoluzione, alla riparazione dei danni giudiziari ed ai ricorsi per violazione della legge, è d'accordo con la Commissione e la ringrazia anzi di aver attirato la sua attenzione sull'ultimo punto.

Sull'ordinamento giudiziario parla brevemente perchè la via gli è stata ottimamente spianata dal Presidente della Commissione sen. D'Ameglio. Lo ringrazia anche per averlo confortato nel concetto di separare la magistratura superiore dalla magistratura delle preture. Tale sistema vige in quasi tutti gli Stati civili; in Italia si derogò da esso con la legge Zanardelli del 1890; ma l'unificazione divenne ben presto perniciosa ed è oggi la causa principale del disagio dei magistrati. Gli studi per questa riforma sono già molto avanzati e le altre questioni dell'ordinamento giudiziario sono assolutamente secondarie di fronte ad esse. La riforma dei codici è un altro passo che l'Italia fa verso il rinnovamento della sua legislazione, imposto dagli avvenimenti degli ultimi anni che hanno modificato la struttura economico sociale della Nazione.

Conclude augurandosi che tale rinnovamento disponda alle grandi tradizioni giuridiche della nostra Patria ed affermando che in questa nostra opera tutto il mondo tiene gli occhi fissi sopra di noi. Luminosa prova dell'importanza assunta dall'Italia nel consesso dei popoli e nel movimento della cultura mondiale. (*Vivi applausi, congratulazioni*).

Le repliche dei relatori

D'AMEGLIO, presidente della Commissione speciale, osserva che la data dei nostri codici non è molto remota, ma la vita attuale ha un ritmo così accelerato che li ha resi quasi estranei al nostro tempo. A questo fatto contribuisce anche la precisione tecnica con cui essi sono elaborati: perfettamente idonei ad un dato momento storico mal rispondono al periodo successivo. Dopo aver notato che la guerra crea esigenze e mentalità nuove e fa sentire il bisogno di una nuova legislazione, l'oratore espone i criteri seguiti dalla Commissione speciale e termina affermando di ripensare con compiacenza che tutto il mondo ci segue nelle nostre riforme di tutto il «corpus juris» italiano. I nostri progetti sono già tradotti in molte lingue ed altre nazioni si propongono di adottare integralmente alcune delle nostre riforme. Tra poco cadrà il 15.o centenario della compilazione giustiniana e sarebbe bello che noi potessimo celebrarlo con la pubblicazione integrale di tutti i codici: in questo modo, l'Italia nuova si mostrerebbe degna della sapienza romana. (*Applausi*).

GAROFALO, relatore della riforma del Codice penale, dopo aver accennato al dissidio fra la scuola penale classica e la positiva, si dichiara sfavorevole alla pena della deportazione nelle colonie. L'oratore afferma che bisogna restringere tutte le proposte di maggior mitezza nelle pene che debbono invece essere rinvigorite se si vuole efficacemente provvedere alla difesa della società contro i delinquenti. E' d'avviso che la pena perpetua potrebbe abolirsi solo quando si dovesse ripristinare la pena capitale, ma non si può in nessun caso fare a meno della segregazione cellulare, che è la pena più temuta dai delinquenti. Sarebbe fiero di potere vantare l'abolizione della pena di morte come una gloria italiana se noi, avendo abolito quella pena, potessimo dire al mondo che da noi la criminalità è diminuita; ma invece essa è purtroppo superiore degli altri popoli civili.

STOPPATO, relatore sulla riforma del Codice di procedura penale, tiene a fare notare che nella relazione non ha fatto che riassumere i voti dell'Ufficio centrale. L'oratore illustra poi ampiamente i criteri che lo hanno guidato nella formulazione delle proposte.

Si procede quindi alla lettura degli articoli del disegno di legge, che senza discussione vengono approvati. Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

ROCCO presenta il disegno di legge: Disciplina giuridica nei rapporti collettivi del lavoro. DEVITO, ANCONA e DI STEFANO presentano le relazioni sui disegni di legge concernenti modificazioni ed aggiunte alla legge sulla cittadinanza; agevolezze fiscali all'industria delle marmellate, gelatine ed altre conserve di frutta; norme per la risoluzione delle controversie sui diritti derivanti dal contratto d'impiego privato; aumento delle tariffe per le perizie giudiziarie in materia civile.

La seduta è sciolta alle 19.15. Domani, seduta pubblica alle 15.

L'ordinamento della Società italiana degli autori nelle disposizioni del Commissario sen. V. Morello

ROMA, 17

Il sen. Vincenzo Morello (Rastignac), in seguito al decreto prefettizio che lo nomina commissario straordinario alla Società Italiana degli Autori, ha disposto le seguenti norme: Vicecommissari signori gr. uff. avv. Leopoldo Barduzzi e dott. Luigi Razza. Ha chiamato poi a presiedere ed a organizzare le sezioni che compongono la società i signori: Comm. Luigi Chiarelli, alla Sezione teatro drammatico; comm. avv. Ugo Gheraldi, per le sezioni operette e piccoli diletti musicali; comm. dott. Paolo Giordani, per la sezione incassi, diritti erariali e la costituenda sezione dominio pubblico; comm. dott. Salvatore Gotta, per la sezione libro; prof. Cipriano Efisio Oppo, per la sezione arti figurative; dott. Luigi Razza e gr. uff. avv. Leopoldo Barduzzi, per la costituenda sezione lirica; dott. Romolo Gizzi (Luciano Doria), per la costituenda sezione cinematografica; comm. dott. Gino Rocca, per la costituzione della sezione stampa e propaganda. Il comm. avv. Gustavo Adolfo De Sanctis, direttore dell'ufficio della proprietà intellettuale presso il Ministero dell'Economia Nazionale, è chiamato a organizzare l'ufficio assistenza e legislazione. Il gr. uff. Alessandro Varaldo è confermato nella carica di direttore generale.

L'avv. Casellati commissario fascista per la provincia di Venezia

ROMA, 17

L'ufficio stampa del P. N. F. comunica: L'on. Farinacci ha nominato l'avv. Casellati commissario straordinario con pieni poteri per la provincia di Venezia.

I campionati europei di lotta
I risultati delle eliminatorie

MILANO, 17

Stamane al teatro Carcano si è proceduto alla pesatura dei concorrenti ai campionati europei dilettantistici di lotta greco-romana.

Le eliminatorie sono incominciate nel pomeriggio, alla presenza di uno scarso pubblico di appassionati.

Ecco i risultati delle gare, che sono state interessanti:

Pesi piuma: Harmot (Ungheria) batte ai punti Galdtein (Jugoslavia) in 20 minuti.

Pesi leggeri: Matura (Ungheria) batte ai punti Wart (Germania) in 20 minuti.

Pesi medio-massimi: Varga (Ungheria) batte Gattai (Italia) in 2'32'', con una leva ascellare.

Pesi medi: Brain (Germania) batte Nicolic (Jugoslavia), in 1'23''.

Pesi massimi: Swenson (Svezia) batte Dame (Francia) in 55 minuti.

Pesi gallo: Magyar (Ungheria) batte Reidler (Germania).

Pesi piuma: Steinig (Germania) batte Maller (Svezia); Nemeih (Ungheria) batte ai punti Rottenfluck (Francia).

Il trotto a San Siro

MILANO, 17

Ecco i risultati della decima giornata di corse al trotto a San Siro:

Premio Novara: 1. «Halles»; 2. «Lionetto»; 3. «Dandy Warthy». Tot. 16.

Premio Codogno: 1. «Eva Todd»; 2. «Silver»; 3. «Trieste». Tot. 13.50, 6.50, 8.50.

Premio Adige: 1. «Ombretta»; 2. «Ferrau Worthy»; 3. «Walter». Tot. 81, 18, 9.50, 10.50.

Premio Cagnola: 1. «Berecinzio»; 2. «Montebello»; 3. «Milizia». Tot. 24, 9, 11, 8.50.

Premio Verona: 1. «Macbeth»; 2. «Maria Kinney»; 3. «Roka». Tot. 6.50, 7, 11.

Premio Mincio: 1. «Monello»; 2. «Quito»; 3. «Adoma». Tot. 19.50, 7, 12.50, 9.50

La Conferenza Internazionale per l'unificazione dei diversi sistemi adottati per stabilire la stazza delle imbarcazioni adibite alla navigazione interna si è riunita negl scorsi giorni a Parigi e dopo molte discussioni è riuscita ad unificare questi sistemi ed a rendere obbligatorio il riconoscimento della stazza delle navi per la navigazione interna delle nazioni presenti alla Conferenza. In tal modo sono eliminate quasi tutte le noie che avevano le navi fluviali quando passavano dal tratto di fiume compreso nel territorio di uno Stato al tratto di fiume compreso in quello dell'altro. I deliberati di questa conferenza però entreranno in pieno vigore soltanto nel prossimo ottobre. Questa Conferenza è la prima indetta dalla Società delle Nazioni alla quale è stata ammessa ufficialmente anche la Russia.

COMUNICATI *)

COSULICH-LINE

per NEW YORK:

«MARTHA WASHINGTON» 6 gennaio
«MARTHA WASHINGTON» 27 febbraio

per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:

«SOFIA» . . . . 16 gennaio
«BELVEDERE» . . . . . 13 febbraio

PORTOROSE
STABILIMENTO TERMALE
(acque salso-bromo iodiche)
e
PALACE-HOTEL
APERTI TUTTO L'ANNO

Nel pomeriggio e la sera dopo il pranzo orchestra «Jazz» — Ogni sabato sera grande festa da ballo — Speciale servizio automobili da Trieste (andata e ritorno L. 30)
Informazioni e prenotazioni all'UFFICIO CABINE della «COSULICH» Hotel de la Ville - Tel. 38-50

"ADRIA,,
Società Anonima di Navigazione Marittima
FIUME

Linea Italia-Marsiglia-Spagna
(settimanale)

Il piroscafo
"Donizetti,,
arrivato oggi, partirà lunedì 21 corrente, caricando direttamente per:
VENEZIA, FIUME, ANCONA, BARI, CATANIA, MALTA
MESSINA, PALERMO, NAPOLI, LIVORNO,
GENOVA, IMPERIA I., MARSIGLIA
BARCELLONA e VALENCIA

Linea Adriatico-Sicilia-Tirreno
(quindicinale)

Il piroscafo
"Canova,,
atteso lunedì 21 corrente, partirà mercoledì 23 corrente caricando direttamente per:
VENEZIA, FIUME, MOLFETTA, BRINDISI,
GALLIPOLI, TARANTO, COTRONE, REGGIO CALABRIA,
MESSINA, CATANIA, SIRACUSA, LICATA, PORTO EMPEDOCLE,
MARSALA, TRAPANI, CASTELLAMARE GOLFO*)
PALERMO, TERMINI IMERESE*)
CANNETO LIPARI*)
Gli scali segnati con *) sono facoltativi.

Per informazioni:
AGENZIA GENERALE Via San Spiridione N. 7
oppure
G. TARABOCHIA & Co. Via Roma N. 3

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità N. 23-25, pianoterra
Incanto
che verrà tenuto sabato 19 corr. dalle 9-10: Macchina da scrivere Yost e Santa, scrivania sistema americano, pressa lettere, sedie, chiffonnier, tavoli, armadio a 6 cassetti, lavamano.

Cassa distrettuale di Monfalcone
PER L'ASSICURAZIONE DI MALATTIA DEI LAVORATORI

Avviso di concorso

Presso la Cassa intestata è aperto il concorso ad un posto di medico curante per la città di Grado.
L'assunzione ha carattere provvisorio e il posto dovrà essere occupato il giorno 1.o gennaio 1926.
Lo stipendio annuo lordo complessivo che sarà corrisposto al medico ascende a lire 8400 (ottomilaquattrocento).
Le domande, debitamente corredate dai documenti di rito (cittadinanza italiana, certificato penale e di buona condotta, diploma di laurea, certificati di servizi prestati, altri titoli eventuali di carattere scientifico o professionale), dovranno pervenire alla Cassa intestata non più tardi del 25 dicembre 1925.
Ulteriori informazioni circa gli obblighi e i diritti del medico si possono avere presso la Direzione della Cassa.
Monfalcone, 17 dicembre 1925.
Il Commissario Prefettizio
cav. dott. rag. UGO HIRN

Comunicasi che le visite mediche per l'idoneità di conduttore di autoveicoli si praticano presso l'Ospedale Militare di via Fabio Severo dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle 18.

Motori Diesel
marini e stazionari, con speciale riguardo al tipo
BURMEISTER E WAIN
Apertura del corso lunedì 21 corr. alle 19.
Informazioni e iscrizioni:
Istituto Minerva, via Paduina N. 4, I p.

"Susanne,, Modes, via Trento 2
si pregia comunicare che l'annunziata esposizione di modelli deve essere rimandata ai primi di gennaio non essendo arrivata la merce in tempo.

La più grande scelta, in qualità, con ogni garanzia, a prezzi di riconosciuta convenienza ed anche con facilitazioni di pagamento per
MOBILI
soltanto da
M. STEINER
VIA GEPPA 17-15

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
(SALE D'ASPETTO SEPARATE)
Piazza Goldoni 11 Tel. 42-73 Ore 11.30-13 e 17-19.30

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
DEPILAZIONE-DIATERMIA
Corso V. E. III N. 41 — Sale d'aspetto separate
Riceve nelle ore 8-9.30, 11-14 e 16-19
La Domenica riceve dalle 10-12

BERLITZ SCHOOL
solamente Via Torrebianca 21
NUOVI CORSI
LINGUE

AMP AFFINERIA METALLI PREZIOSI
TRIESTE, via degli Artisti N. 7
COMPERA ORO, ARGENTO, PLATINO
e MONETE fuori corso

Facendo seguito al nostro comunicato pubblicato ieri, oggi dalle 16 in poi al
Grand Hotel Paradis
(TEATRO NAZIONALE)
si iniziano le grandi riunioni già annunciate. Per l'occasione è stata assunta come prima cameriera la signorina Eva
(Leda Gys)
E' ospite dell'albergo anche il noto gentiluomo Conte Roberto
(Lido Manetti)
Dunque oggi dalle 16 in poi, tutti al «GRAN HOTEL PARADIS».
Lega delle mogli
Lega dei mariti
Unione degli scapoli
Gruppo dei fidanzati
Associazione delle zitelle

SPOSI!
Per gli anelli matrimoniali non abbiate preoccupazioni! Dateci l'ordinazione su qualsiasi modello e qualità dell'oro che desiderate e noi ve li eseguiremo nel nostro lavoratorio, puntualmente in giornata, a prezzo onesto.
OREFICERIA N. BORSATTI e FIGLIO
Proprio lavoratorio
Corso V. E. III N. 47, vicino la Farmacia Rovis (Piazza Goldoni)

Abbiamo assistito, senza intervenire, al dibattito sorto in questi giorni, tra la «LEGA DELLE MOGLI» e la «Lega dei mariti» sul «Gran Hotel Paradis». Però non siamo state assenti del tutto, e lo dichiariamo oggi con questo comunicato. Vogliamo anche noi essere presenti alle riunioni che si iniziano oggi dalle 16 in poi al Gran Hotel, perciò invitiamo tutte le associate, senza distinzione di età, ad intervenirvi. Non sarà giustificata alcuna assenza senza motivo.
Associazione delle "zitelle,,

GABINETTO DENTISTICO FERR. ZANIER - TRIESTE
VIA BELLINI 9 ORARIO 10-12, 15-18
Denti artificiali
TRATTAMENTO PERFETTO D'OGNI SISTEMA - RAPIDA ED ARTISTICA APPLICAZIONE

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Cittadini!
Non mancate di intervenire alla mattinata che avrà luogo domenica 20 corrente al TEATRO NAZIONALE a favore della Congregazione di Carità.

Che cosa devo prendere contro la mia debolezza?
Prenda il rimedio che ha dato più guarigioni, che è gradevole, che è bene tollerato. Prenda il PROTON
152

CRONACA DELLA CITTÀ

La seduta di ieri sera al Consiglio comunale

La tassa sulle industrie e il regolamento per l'asporto delle immondizie

Molti i consiglieri presenti ieri a sera e molto pubblico nelle gallerie, forse sempre in attesa della discussione sull'abolizione delle officine comunali del gas e la relativa sistemazione del personale. Ma, a malgrado della buona volontà del Sindaco, neanche ieri sera — stante il largo posto che occupò la discussione intorno al nuovo progetto di raccolta delle spazzature — fu possibile ogni deliberazione in proposito.

Presiede il sindaco senatore Pitacco che appena aperta la seduta comunica al Consiglio, in piedi, il telegramma inviato alla contessa Pes di Villamarina, in cui si porgono i migliori e più fervidi auguri, a nome della città di Trieste, per la salute di S. M. la Regina Madre. Quindi legge la lettera, ricevuta in giornata, dall'ingegnere Sospisio, e che pubblichiamo in altra parte del giornale.

Per Guglielmo Oberdan

Si dovrebbero svolgere due mozioni: una del cons. Muratti intorno al cattivo funzionamento dei telefoni e l'altra del cons. Juraga sulle assicurazioni sociali ma, stante che l'o. d. g. odierno comprende argomenti della massima urgenza, il Sindaco propone che tale trattazione venga rimandata alla prossima seduta. Il Consiglio approva.

Ha luogo invece la commemorazione di Oberdan da parte del consigliere Liebman. Fra l'attenzione raccolta del Consiglio, in piedi, egli dice:

«Tra pochi giorni ricorrono 43 anni da quella gelida alba, quando nel cortile minore della caserma, il boia strozzava il giovane triestino Guglielmo Oberdan. La rappresentanza cittadina non può fare a meno di rivolgere un memore grato pensiero al martire dell'indipendenza e dell'unità italiana.

In questa aula, studente degli ultimi corsi della Scuola reale superiore, nel 1875/76 egli sentì le eloquenti parole dei consiglieri Francesco Hermet, avv. Felice Consolo, Antonio Vidacovich, Ferdinando Pitteri, Moisè Luzzatto, ispirate al più fervido sentimento nazionale, e tra il pubblico della galleria egli si distinse nell'esprimere l'entusiastico consenso alle idee ribelli che quegli uomini manifestavano, e il biasimo vivace e la riprovazione agli altri che supinamente si piegavano al dominio straniero.

Il plauso che tributava il generoso giovane alla parte antiaustriaca del Consiglio comunale, oggi dopo 43 anni è contraccambiato dal Consiglio comunale italiano che unanime eleva l'omaggio reverente alla sua memoria benedetta».

Si passa quindi all'annunziata mozione del cons. Guattacini sul Curatorio dell'Asilo ciechi Rittmeyer: Anzi tutto ricorda la passata seduta per rilevare le accuse volte al col. Finzi, il quale risulta essere membro di quel Curatorio. Secondo l'oratore l'ufficiale in questione, dopo quanto ha detto nella sua intervista nei confronti della Compagnia volontari giuliani, non può meritare la fiducia del Consiglio, per cui propone la sua revoca dalla carica di membro del Curatorio in discorso. Presenta quindi la seguente proposta scritta:

«Il Consiglio comunale di Trieste, di fronte agli ingenerosi e ingiustificati attacchi mossi dal signor Cesare Pettorelli Lalatta Finzi alla gloriosa falange dei volontari di guerra giuliani, mentre rinnova la sua più profonda devozione a quei giovani che, correndo un duplice rischio di morte, pieni di fede nei destini d'Italia, si arruolarono per la redenzione della Patria, dichiara non poter conservare più oltre la propria fiducia al prefato signore nel mandato conferitogli a suo tempo col delegarlo a far parte del Curatorio della fondazione baroni Carlo e Cecilia Rittmeyer per un Asilo di ciechi poveri in Trieste».

Piccione, quale più anziano degli ufficiali dell'Esercito che fanno parte del Consiglio comunale, pur dichiarando di non essere perfettamente al corrente della questione, crede che prima di prendere una decisione tanto grave nei riguardi personali di un ufficiale in servizio attivo, il Consiglio debba documentare le accuse che gli si fanno per cui propone che sia nominata una Commissione onde chiarisca e informi sull'oggetto in discussione.

Il cons. Guattacini invece insiste nella sua proposta confortandola col rilievo dell'intervista più volte ricordata e delle accuse in essa contenute contro i volontari.

Sulligoi-Silvani, nella sua qualità di presidente della Compagnia dei volontari giuliani, dice che questa ha emesso un ordine del giorno, dopo avere esaurito una inchiesta intorno alle accuse mosse dall'ufficiale in questione. Si dichiara dolente di essere stato costretto a una polemica pubblica, ma purtroppo le insinuazioni contenute nella intervista non potevano far tacere i volontari, i quali, accorrendo alla guerra di liberazione hanno dato tutti sè stessi, nè tornando a Trieste furono animati da sentimenti di vendetta. Forse — egli dice — vi erano diversità di vedute, la qual cosa non dava diritto all'ufficiale oggetto della discussione di lanciare accuse infondate.

Piccione ritira la sua proposta, e la proposta Guattacini viene approvata a maggioranza. Juraga al proposito, a nome della minoranza, tiene a dichiarare che si asterrà.

Fornai e tassa sull'industria

L'assess. Arch si intrattiene sulla sospensione temporanea del lavoro notturno dei fornai. E' della opinione — dopo avere esaminata la relativa legge — che si debba accogliere la domanda di sospensione per la notte dal 23 al 24 e non per il 31 dicembre. Rileva le numerose infrazioni alla legge da parte dei fornai, i quali — soggiunge — fanno il loro comodo.

Chiaruttini invece è dell'opinione che le deroghe rappresentino una necessità, convinto del resto che esse rientrino sia nello spirito, sia nella lettera della legge. Nota che a Trieste a Natale i negozi siano tutti chiusi, e non il primo dell'anno. Rileva inoltre che i fornai fanno il comodo dei cittadini i quali sono abituati ad avere il pane fresco fin dalle prime ore del mattino, e non il comodo proprio.

Il Consiglio approva la deroga per il 23 corrente.

E' la volta della proposta di approvazione del nuovo regolamento per l'applicazione dell'imposta comunale sulle industrie e tassa patente.

Sull'argomento prende la parola il cons. Piccione il quale ricorda i decreti governativi per cui le industrie le quali applicano nuovi processi e trovati industriali, siano esenti per cinque anni dalla tassa di R. M. Onde si dovrebbe inferire che tali industrie debbano essere esenti da qualsiasi sovraimposta comunale, tanto più che la misura di questa viene suggerita dalla R. M. Osserva infine che tali industrie nell'ambito del Comune siano così poche per cui la finanza esentandole non ne risentirebbe notevole danno.

Sindaco: Ne fa una raccomandazione?

Piccione: Le raccomandazioni si sa cosa valgono. Ne faccio una proposta per le industrie esenti dalla tassa di R. M. per cinque anni e per la durata di tale esenzione.

L'ass. de Parente in via di massima dice di non potere accettare la proposta e spiega le ragioni del proprio punto di vista; Benvenuti invece è dell'opinione che non si possa commisurare la tassa se manca l'indicazione della misura della R. M. per cui si associa al gen. Piccione; l'ass. de Parente osserva che la misura è suggerita dal regolamento; Piccione avrebbe desiderato che un collega fra i legali presenti avesse chiesto la parola per chiarire la questione. Insiste sulla proposta la quale, però, posta ai voti ha 11 voti favorevoli e 19 contrari.

Il regolamento è così approvato.

La rimozione delle immondizie

Subito dopo viene la proposta del nuovo regolamento, istruzioni e norme per la rimozione delle immondizie dalle case, esercizi e stabilimenti industriali.

L'assessore Gianfrè, relatore, ricorda il passato, in cui il servizio era fatto per mezzo dei bottini, e dice le ragioni per cui si sia addivenuti al sistema attuale. Richiama l'attenzione del Consiglio sugli studi precedenti al progetto in discussione; delle visite compiute a Napoli, Roma e Firenze, dove il servizio vien fatto con i sacchi, senza che dia luogo a inconvenienti notevoli. Altri sistemi importerebbero spese molte. Rileva l'esperimento compiuto in due quartieri della città, con soddisfazione degli inquilini. Il Comune però deve rivalersi della spesa — a norma di legge — per cui si rende necessario imporre una lieve tassa ai cittadini, onde venne compilata un'apposita tariffa. Dall'incasso complessivo risulterebbe una differenza di mezzo milione. Il servizio verrebbe dato a impresa privata. In quanto al capitolato d'asta comunica alcune modificazioni introdotte in seguito a maggiori e recenti studi.

Piccione esamina il progetto analiticamente. Egli lo divide in tre parti: prima, sostituzione del servizio attuale con quello dei sacchi; seconda: la spesa agli utenti; terza: l'appalto. Sulla prima parte egli è d'accordo col relatore. Il problema delle spazzature di una grande città è complesso quanto mai. Dopo di avere passato in rivista i vari sistemi in uso presso varie città da lui visitate, crede che quello dei sacchi sia il più adatto a Trieste.

E' d'accordo anche che la spesa debba essere sostenuta dagli utenti, per quanto, trattandosi di un servizio generale, dovrebbe rientrare negli obblighi derivanti al Comune dalla esazione dei tributi diversi. Che sia così, del resto, risulta dal decreto governativo, senonchè, come al solito, l'amministrazione comunale vi vuole guadagnare sopra, e questo — soggiunge — è contrario allo spirito e alla lettera del decreto.

Riconosce che sia un bene il dare in appalto il servizio, però sulle condizioni dell'asta fa le sue riserve.

Anzitutto, esaminando le varie poste, è facile rilevare la confusione fatta fra spese di esercizio e investizioni. Tale frammischiamento non sarebbe un danno qualora si trattasse di un preventivo di bilancio; ma nel caso attuale la maggiore spesa che ne risulta va a carico dell'utente. E ingiustamente. Cita l'esempio di sei carri, il cui costo è di 90.000 lire. Ora ogni anno la somma citata verrà rifusa dal contribuente, mentre i carri possono e devono avere una durata indiscutibilmente superiore ai due o tre anni. Ma v'è di più. E' detto che il nuovo servizio non debba rappresentare un cespite d'entrata per il Comune. Ma l'assessore propone già una tariffa, mentre non conosce ancora quali saranno le condizioni che farà l'appaltatore, pur ripromettendosi che questi, all'atto dell'asta, faccia un notevole ribasso. E allora il di più, che ne risulterà certamente, a che cosa è destinato?

E' perciò d'opinione che non si debba fissare fin d'ora la tariffa, ma piuttosto i criteri generali della tariffa stessa, da fissarsi dopo che l'appalto sia concluso; quando cioè sarà possibile sapere il costo vero e proprio del servizio.

Ancora. Il Comune obbliga l'appaltatore a compiere gratuitamente il servizio per tutti gli edifici municipali, la qual cosa significa che tale prestazione va a carico degli utenti. Tutto ciò per concludere che le proposte di dettaglio non corrispondono nè alla lettera nè allo spirito del decreto ministeriale.

Infine gli sembra enorme la concessione del 10 percento all'appaltatore per il servizio di riscossione. Egli comprenderebbe che ciò fosse se l'appaltatore rispondesse del proprio sulle somme da riscuotere, la qual cosa non è. Si noti che nel preventivo spese sono i riscuotitori: spesa di cui certamente l'appaltatore terrà conto nel fare le proprie offerte. In definitiva, siccome le somme si aggirerebbero intorno ai 2.500.000 lire, si regalerebbero all'appaltatore 250.000 lire l'anno per nulla. Ove si aggiungano le 250.000 che costano i previsti riscuotitori, si ha un totale di mezzo milione in più nelle spese di esercizio a carico sempre dell'utente.

Egli è convinto che sia pure a titolo d'incoraggiamento e di sprone all'appaltatore sia concessa una percentuale ma non superiore al 2 percento.

Finisce: La nuova tassa è lieve, ma è pur vero che piccole cose aggiunte a piccole cose danno grosse cose.

Le proposte del cons. Piccione

Questo accumulo di piccoli quozienti finiscono col pesare sulle povere spalle del contribuente, il quale per quanto sia paziente finirà con lo stancarsi. Per cui consiglia a non abusare oltre. Presenta le seguenti proposte scritte:

Il Consiglio, mentre approva in linea generale che il servizio di rimozione e di asporto dalle case, dai locali d'uso pubblico e dagli stabilimenti industriali venga attuato a mezzo di sacchi, che il servizio stesso venga dato in appalto a mezzo di asta pubblica e che la relativa spesa sia rifusa dagli utenti; delibera di sospendere ogni decisione nei riguardi dei particolari di attuazione del progetto; invita la Giunta a ripresentare il progetto stesso modificato come segue:

1) Venga riveduto il calcolo della maggiore spesa, di cui a pagina 4 della relazione, stralciandone le poste che rappresentano investizioni a lunga durata e limitandolo alle poste corrispondenti a vero spese di esercizio e di ammortamenti.

2) Sia tolto all'appaltatore l'obbligo di vuotare gratuitamente i depositi di immondizie e i rifiuti di cui al comma 3.o dell'art. 2.o del capitolato d'appalto.

3) Venga ridotta al 2 percento la provvigione all'appaltatore per il servizio di riscossione (comma 4.o dell'art. 14 del capitolato d'appalto) col che l'appaltatore risponda in proprio del denaro riscosso dagli incaricati suoi dipendenti.

4) Sia sospesa la fissazione delle tasse mensili di cui all'art. 9 del regolamento, rimandandola a quando, concesso l'appalto ed essendo esattamente nota la spesa effettiva che il Comune dovrà sostenere, si possa suddividere la spesa stessa fra gli utenti, comprendendo fra gli utenti anche il Comune per la quota che lo riguarda.

Fonda sullo stesso argomento critica il sistema dei sacchi per la raccolta; dice che l'esperimento a S. Giacomo non ha dato risultati soddisfacenti; non crede l'appalto ammissibile dato l'alto costo dei trasporti a Zaule; vorrebbe che il trasporto si facesse via mare.

Sindaco: Non è stato possibile ottenere a ciò un tratto di spiaggia per il caricamento dei barconi.

Ma il cons. Fonda dichiara di non poter credere che non si voglia fare tale concessione al Comune. Egli è convinto che ove si adottasse il trasporto via mare il servizio via mare costerebbe la metà. Allora sarebbe agevole procedere all'appalto.

Juraga critica lungamente l'appalto e la conseguente gestione privata del servizio; disapprova il sistema proposto dei sacchi dal punto di vista igienico. Crede si debba soprassedere alla discussione per successivi studi. Voterà contro.

Lucatelli rileva l'importanza della questione ed esprime l'opinione che i guai cui oggi si tenta di porre riparo siano cominciati con l'abolizione del forno d'incenerimento. E' convinto che col nuovo sistema proposto le cose non saranno più pulite di prima. Il mezzo da preferirisi sarebbe quello dei bottini e perciò sarebbe propenso ad accordare i 2 milioni di spesa occorrenti in omaggio alla pubblica igiene. Voterà contro, pur non condividendo le proposte del gen. Piccione, poichè il servizio — secondo l'oratore — dovrebbe essere esercitato dal Comune direttamente. Non comprende, infine, la ragione per cui i cittadini debbano pagare in anticipo, mentre i pagamenti da parte del Comune sono posticipati. Avvisa inoltre che i padroni di casa di affretteranno ad accollare agli inquilini le spese per l'asporto delle immondizie dai cortili, ecc. Crede si debba soprassedere e studiare ancora la questione.

La discussione e la votazione

L'ass. de Parente confuta gli argomenti esposti dal gen. Piccione. Nota che si faccia della critica ma non proposte concrete. Discute i singoli punti del capitolato. Difende il sistema dei sacchi. Ammette, infine, che la tariffa possa essere modificata.

L'assess. Sulligoi-Silvani ricorda i precedenti del problema; nota i soddisfacenti risultati dell'esperimento; le pratiche invano compiute circa la concessione di un tratto di spiaggia o molo per il trasporto via mare. All'uopo rileva che la spesa non sarebbe affatto della metà: prima della guerra costava 60 mila corone, ora costerebbe 300.000 lire. Avvisa il cons. Lucatelli che l'abolizione del forno d'incenerimento si è tradotta nella economia di 1 milione l'anno per il bilancio comunale.

Lucatelli: E la salute pubblica?

Ass. Sulligoi-Silvani: Anche la salute pubblica vi ha guadagnato. Insomma per il servizio in discussione si spendevano 6 milioni l'anno; ora se ne spendono 3: la metà.

L'assess. Gianfrè — relatore — s' rimette alle argomentazioni svolte dal suo collega Parente; replica a Fonda; garantisce il nuovo sistema dal lato igienico; ammette che la tariffa possa essere modificata quando si sarà sicuri delle condizioni dell'asta. Non è contrario alla seconda proposta Piccione, nè che la provvigione per le esazioni venga ridotta sia pure al 5 per cento.

Su tale misura proposta dall'assessore è chiaro che molti membri del Consiglio siano contrari. Onde la discussione continua.

L'assess. Costanzo — per l'igiene — assicura che il sistema proposto risponde alle esigenze della pubblica salute.

Il cons. Piccione dichiara di non essere convinto delle ragioni esposto dall'ass. de Parente. Egli crede che dovendosi addossare agli utenti la spesa di un servizio, sia indispensabile conoscere prima quanto costa il servizio in discorso. Quindi bisogna sapere le pretese dell'appaltatore. Prende atto delle concessioni dell'assessore Gianfrè. Mantiene la proposta di sospensione a meno che l'assessore non accolga le modificazioni prospettate da lui nei riguardi della tariffa ecc. ecc. A queste condizioni voterà favorevolmente. Dichiara infine che le sue critiche sono unicamente ispirate al pubblico bene, e che se non esprimesse ciò che sinceramente sente crederebbe di mancare ai propri doveri di cittadino e di amministratore. (*Bene*).

L'assess. Arch parla sulle proposte del gen. Piccione; Lucatelli propone che l'esazione venga affidata allo stesso personale incaricato per l'acqua, il gas ecc. Richiesto su quanto si paghi in altre città per la esazione l'assess. Sulligoi-Silvani dice che a Napoli è il 7% e a Firenze il 3 per cento.

Piccione: L'appaltatore risponde del proprio?

Sulligoi-Silvani: Risponde del proprio, almeno a Napoli. A Lucatelli dice che sulla questione delle esazioni, nel senso da lui esposto, si è già pensato. Forse verrà creato un unico ufficio per tutte le esazioni.

Benvenuti giudica enorme il 10 per cento, qual compenso all'appaltatore. Condivide le proposte del gen. Piccione. Nota le responsabilità che in caso contrario assumerebbero il Consiglio e la Giunta.

E finalmente si giunge alla votazione. Il Sindaco pone a voti prima di tutto la proposta Lucatelli, per il ripristino del servizio con i bottini. Respinta. Viene la volta delle proposte Piccione. La discussione riprende sul come si debba votare: se complessivamente — come vorrebbe il proponente — o per ciascuna proposta. Il Sindaco è per quest'ultima proposta.

Juraga reclama la votazione della sospensiva, proposta da lui. Respinta.

Infine, avendo ceduto il gen. Piccione si procede alla votazione dei vari punti contenuti nella sua proposta.

Il primo punto — di considerazioni generali — è accettato dal relatore, è per se stesso fuori discussione. Il secondo punto è adottato, poichè accolto dal relatore. Resta il terzo punto, riguardante la percentuale da concedersi all'appaltatore e che secondo il gen. Piccione non dovrebbe superare il 2 per cento.

Posta ai voti, risulta che 17 consiglieri hanno votato per la proposta Piccione e 13 contro. La proposta Piccione è quindi approvata. L'assessore Gianfrè ritira la tariffa, che sarà fissata dopo avvenuta l'aggiudicazione dell'appalto.

In fretta si approva la costruzione del nuovo stabilimento balneare pubblico di Barcola e il riscatto da parte del Comune della parte sopraelevata e ampliata dell'edificio universitario di via S.S. Martiri.

E' tardi; ma il Sindaco vorrebbe fosse esaurito l'ordine del giorno. Senonchè constata non esservi più il numero legale, per cui la seduta viene sciolta.

I voti del Prefetto per la salute di S. M. la Regina Margherita. Il prefetto gr. uff. Gasti, in relazione alle notizie che circolavano in città circa l'infermità da cui è colpita S. M. la Regina Margherita, ha spedito il seguente telegramma:

«Dama d'onore S. M. Regina Madre, Bordighera. Da Trieste fervida di devozione Augusta Casa Savoia, invia ardenti voti guarigione S. M. Regina Madre Prefetto Gasti».

Pro Nidi. Il consiglio direttivo del Comitato «Pro Nidi Regina Elena di Savoia» prega vivamente tutte le persone che donarono lettini, a voler concorrere con un dono alla miglior riuscita della festa dell'albero di Natale, che si terrà oggi alle 16, in piazza Rosario n. 2.

L'on. Banelli presidente dei Magazzini generali

Abbiamo da Roma, 17:

Con decreto odierno l'on. Giovanni Banelli è stato nominato presidente dei Magazzini Generali di Trieste, secondo la nuova organizzazione dell'ente autonomo, recentemente approvata dal Governo.

S. E. l'ammiraglio Genta passerà alla presidenza dei Magazzini Generali di Fiume con l'incarico di provvedere alla loro definitiva sistemazione.

Il provvedimento col quale l'on. Giovanni Banelli viene chiamato alla presidenza dei Magazzini Generali di Trieste sarà appreso con vivo senso di soddisfazione in tutti i circoli cittadini, i quali da lungo tempo apprezzano nel giovane e valoroso deputato triestino, le rare doti di patriottismo, l'energia del carattere e la profonda conoscenza tecnica dei problemi marittimi e portuali.

Giovanni Banelli nelle due legislature durante le quali egli ha rappresentato e rappresenta la nostra città nel Parlamento nazionale, ha saputo imporre la sua spiccata personalità di uomo politico e di studioso dei problemi economici, con tale appassionato vigore e con tanto profondo intuito delle necessità triestine e nazionali che il Governo dell'on. Mussolini ha ritenuto opportuno di chiamarlo a collaborare in uno dei più importanti e delicati Ministeri, quello dell'Economia Nazionale. Nel non breve periodo trascorso dall'on. Giovanni Banelli in tale altissima carica, egli ha avuto occasione di dimostrare con ancor maggiore evidenza e con più profondo risalto le sue chiare, equilibrate e solide doti di uomo politico e la sua completa preparazione tecnica. E' inutile ricordare ai cittadini che hanno seguito la sua attività con grata attenzione, con quanto appassionato fervore e con quanta meticolosa cura e chiara visione dei più complessi problemi l'on. Banelli abbia costantemente tutelato nel quadro dell'economia nazionale i vasti interessi triestini, che sono interessi eminentemente italiani. Perciò la sua nomina alla presidenza dei Magazzini costituisce non solo un alto riconoscimento delle sue cospicue benemerenze verso la città, ma anche una sicura garanzia che l'azienda portuale è affidata a mani sicure, capaci di reggerne con fervida tenacia le sorti.

Come ci informa il telegramma romano che sopra riportiamo, l'ammiraglio Genta, il quale lascia il nostro porto dopo aver resi tanti segnalati servigi nel periodo di trapasso dal vecchio al nuovo ordinamento, è destinato alla presidenza dei Magazzini Generali di Fiume, per provvedere alla loro sistemazione definitiva. Siamo sicuri che in questo nuovo importantissimo incarico, l'ammiraglio Genta — al quale in questo momento va tutta la gratitudine della città, per la proficua, intelligente e alacre opera da lui svolta nella tutela e nello sviluppo dei traffici triestini — porterà il contributo delle sue rare doti, intellettuali e tecniche, che fanno di lui uno dei più profondi conoscitori dei problemi portuali italiani.

Le dimissioni del comm. Sospisio dal Curatorio del Museo Teatrale

Il «Tevere» di Roma pubblicava l'altro giorno e noi riproducemmo nelle «Ultime Notizie» una circolare per la ricostituzione nei vari centri italiani delle disciolte logge massoniche. In seguito a tale pubblicazione il comm. E. Sospisio ci inviava una lettera in cui dichiara di aver ricevuto (il «non» apparve ieri per una svista tipografica) la circolare, ma di non aver dato ad essa nè seguito nè risposta.

Ad ogni modo il comm. Sospisio, che, come veniamo informati, è dimissionario dalla Massoneria fino dal marzo scorso ma era ancor prima da molto tempo inattivo, ha diretto — con atto di correttezza politica che fa onore ai suoi sentimenti di patriottismo e di disciplina civile, durante la dominazione straniera con costante animo manifestati — la seguente lettera al sindaco sen. Pitacco, con la quale egli si dimette dall'unica carica pubblica attualmente affidatagli, e cioè da membro del Curatorio del Museo Teatrale.

Ed ecco la lettera:

Trieste, 17 dicembre 1925

«Illustrissimo Signor Sindaco. Con riferimento alla notizia pubblicata ieri sulle «Ultime Notizie» del Piccolo a alla mia lettera di spiegazioni diretta ieri sera stessa al medesimo giornale; benchè la modestissima opera da me svolta fino ad ora nel campo politico sia stata sempre pura e mai rivolta contro l'opera di nessuno che avesse in animo il bene della Patria che fu ed è sempre in cima ad ogni mio pensiero;

debbo pregare V. S. I. di volermi esonerare dalla unica carica pubblica che avevo, cioè quella di membro del Curatorio del Museo Teatrale. Con la massima osservanza. *Enrico Sospisio*»

Onorificenza. Guido Gianese, l'illustre campione della scherma italiana, già insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia e delle Palme Accademiche di Francia, è stato con recente decreto promosso di «motu proprio» ufficiale della Corona d'Italia. Ci rallegriamo vivamente col valoroso maestro, che tanto alto ha sempre tenuto il prestigio della scherma italiana all'estero e che tanto onore in Patria e fuori ha fatto e fa al nome di Trieste, da lui brillantemente rappresentata nelle più importanti competizioni schermistiche internazionali.

Per chi espone merci per la vendita negli alberghi. La Prefettura comunica che — a norma dei regi decreti 10 dicembre 1922 N. 1668 e 21 giugno 1925 N. 1193 — tutti gli esercenti che intendono effettuare esposizioni o temporaneo commercio di articoli di lusso negli alberghi o in altri locali non aperti al pubblico, ma ai quali si possa accedere in seguito ad avvisi reclamistici o inviti, devono attenersi, oltre che a tutte le disposizioni in materia vigenti, anche all'obbligo della denuncia del loro esercizio alla Camera di Commercio, effettuando nel contempo a favore di quest'ultima il pagamento della prescritta tassa.

La presente diffida vale anche per gli albergatori e locatori in genere, ai quali viene fatto preciso obbligo di non affittare i propri locali se non a quelli esercenti che presentino la prova di aver ottemperato alle prescrizioni di legge, in materia vigenti e ciò a scanso di essere tenuti — in solido con gli oppositori — al pagamento della pena pecuniaria di cui all'art. 26 del citato R. D. 10 dicembre 1922 N. 1668.

Il ballo della Società Canottieri Adria. Questa sera alle 21.30 avrà luogo nella sala Tina di Lorenzo il terzo ballo organizzato dalla Società Canottieri Adria, il quale, data l'accurata preparazione del comitato, promette di riuscire particolarmente distinto ed elegante.

Le sedi italiane dell'Anglo-Austrian cessano la loro attività

Apprendiamo che in seguito alla decisione della Banca Italo-Britannica di Milano — con sede anche a Genova, Roma, Napoli e Venezia — di aprire col 1.o gennaio una sede a Trieste, è intervenuto un accordo con l'Anglo Austrian Bank Ltd. di Londra, in base al quale la istituenda sede di Trieste della Banca Italo-Britannica assume la continuazione degli affari delle sedi italiane dell'Anglo Austrian Bank Ltd. che alla stessa data cesseranno la loro attività. La Banca Italo-Britannica manterrà immutata l'organizzazione dei servizi, affidandola ai direttori ed al personale attualmente in carica.

Pertanto resta così assicurata la continuazione da parte della Banca Italo-Britannica dei servizi bancari che la sede di Trieste della Anglo Austrian Bank Ltd., la cui esistenza rimonta sino al 1887, ha prestato alla clientela di detta banca e alle banche ad essa associate dell'Europa Centrale e di altri paesi.

L'albero di Natale all'asilo della Lega di Villa Opicina. La dirigenza dell'asilo d'infanzia della Lega Nazionale di Opicina ci prega di comunicare che l'annuale festa dell'albero seguirà domenica 20, cominciando alle 15. La festa comprenderà il saggio dato dagli alunni, una merenda agli stessi e la distribuzione dei doni, all'acquisto dei quali provvide anche quest'anno largamente la generosità delle persone e famiglie benestanti del luogo e i molti cittadini di Trieste, amici della borgata.

Oltre i rappresentanti locali delle autorità sono invitati alla fsta tutti i parenti dei bambini, i benefattori e gli amici dell'asilo e dell'istituzione.

Il brillante risultato del ballo pro dollaro. Il comitato lloydiano, che aveva promosso la sera del 5 corr. il ballo pro dollaro, nelle sale del Savoia, ha versato alla Capitaneria di Porto la somma di lire 9550, quale ricavato netto della serata. Tale risultato, data anche la molteplicità degli avvenimenti che coincidevano, e anche per il pessimo tempo di quella sera, è certamente cospicuo. Fra le persone che contribuirono al successo della serata vanno annoverate le signore del comitato d'onore: Contessa Dentice di Frasso, contessa Segrè-Sartorio, le signore Ucelli, Cosulich, Gamba, Pollich, Gattegno, Morpurgo ecc. ed i signori cav. Fonda, cav. Pucci, cav. Udina Cremonesi, dott. Barraud, sig. Pitteri, dott. Mosca, cav. uff. Accettulli, sig. Matteucci, rag. Tamanti, ecc.

Un ballo del Circolo Impiegati Bancari. Un altro brillante trattenimento sta alacremente preparando il comitato del Circolo per la serata di sabato. Le danze avranno inizio alle 21.30. La sala verrà signorilmente addobbata per l'occasione e fiori verranno distribuiti alle signore.

Dato l'interessamento per questa riunione, si prevede un esito lusinghiero, anche perchè non mancheranno gradite sorprese.

SOLLIEVO IMMEDIATO PER L'ASMA

I sofferenti in tutta l'Italia possono averne la prova gratuitamente.

La dichiarazione sorprendente che è possibile alleviare istantaneamente l'asma, fatta da un'autorità così nota qual'è il dott. R. Schiffmann, diplomato dal Collegio di medicina di Saint Louis, Stati Uniti, risveglierà l'interesse dei sofferenti d'asma.

Dopo un prolungato studio dell'asma e delle malattie affini, questo rinomato medico ha perfezionato l'*Asthmador* (e più recentemente anche le Sigarette Asthmador) dopo aver curato migliaia di asmatici. Egli dice: «Sollievo positivo ed assoluto dai peggiori parossismi dell'asma può essere ottenuto con l'uso dell'Asthmador e delle Sigarette Asthmador, spesso in 15 secondi, ma sempre in altrettanti minuti». Egli dice pure: «So bene che esiste molto scetticismo in merito alla guaribilità dell'asma e della bronchite cronica asmatica e sono convinto che il modo più spiccio per dimostrare i meriti dell'*Asthmador* e delle *Sigarette Asthmador* sia di mettere un pacchetto gratis nelle mani di ogni sofferente. Io so quello che l'*Asthmador* farà. L'ho provato in migliaia di casi con i risultati più soddisfacenti e la mia fiducia è così grande che sopporto volentieri la spesa necessaria per facilitare una prova gratuita ad ogni sofferente».

Qualsiasi persona interessata può avere un generoso pacchetto di *Asthmador*, gratis, facendone semplice domanda presso qualsiasi farmacia in tutto il Regno d'Italia entro domani o dopodomani o fino ad esaurimento del disponibile. Non importa se risiedete in una piccola od in una grande città; il vostro farmacista è fornito dei campioni. I sofferenti che risiedono lontani da una farmacia oppure che non riescono ad ottenere il campione localmente per una causa imprevista, possono ottenerne uno per posta inviando una cartolina postale portante il loro nome ed indirizzo alla *Farmacia Inglese Roberts, Firenze.*

IL PIU' GRADITO REGALO

per Natale è un vero tappeto persiano, comperato a prezzo ultraconveniente presso

Öhler

FRANCOBOLLI

Inviate subito L. 1 per avere il nostro listino illustrato con 50 incisioni e 1000 offerte interessantissime. Offriamo pagamento anticipato L. 1.25 in più per spedizione: 50 Colonie italiane differenti L. 4.50; 100 Colonie portoghesi differenti L. 8.25; 100 Colonie inglesi differenti L. 6.50 - Studio Filatelico, Via Tadino 11, Milano (18).

LA CREMA ASSORBINA

RENDE·LA·PELLE·BIANCA MORBIDA·VELLUTATA FA·SCOMPARIRE I·BRUCIORI GLI·ARROSSAMENTI LE·SCREPOLATURE

PREZZO: 1 TUBETTO L. 3

FARMACIA ALLA SALUTE VIA GIULIA N. 1

Cittadini!

Non mancate di intervenire alla mattinata che avrà luogo domenica 20 corrente al TEATRO NAZIONALE a favore della **Congregazione di Carità.**

PILLOLE DI SANTA FOSCA

O DEL PIOVANO

oltre due secoli di crescente successo preservano da malattie

Esercitano una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato e curano la stitichezza e sue dannose conseguenze

FARMACIA PONCI VENEZIA

SCATOLA DI 50 PILLOLE L. 3 (ovunque)

Specialità confemata nella Farmacopea Ufficiale. Ogni pillola orignale porta scritto: Pil S. FOSCA

Installazioni tecniche e organizzazione moderna create con la collaborazione del Governo della Repubblica Turca, a Costantinopoli, più grande porto dell'Oriente.

MONOPOLE DU SERVICE DU PORT DE CONSTANTINOPLE

SOCIÉTÉ ANONYME TURQUE

fondata dalle più grandi Società di trasporti con la partecipazione del Governo, allo scopo di compiere qualsiasi lavoro portuale, imbarchi, sbarchi, approvvigionamento di carbone e acqua per battelli, ha iniziato la sua attività.

Tutte le facilitazioni desiderate sono accordate ai battelli che arrivano in porto, come pure per le operazioni di trasbordo.

Le merci sono trasportate nel porto con i mezzi di trasporto più sicuri e immagazzinate in edifici ben coperti.

La fondazione della nuova Società ha contribuito a fare del porto di Costantinopoli la piazza a più buon mercato per tutti i lavori portuali. Le proteste elevate contro di essa non sono che la prova degli interessi illeciti che la sua istituzione ha leso.

Per qualsiasi informazione rivolgersi direttamente alla Direzione Generale di Costantinopoli.

Questioni postelegrafoniche discusse alla Camera di Commercio

La Camera di Commercio e Industria, che si interessa con la più viva attenzione ai vari problemi postelegrafonici, ha avanzato più volte all'Amministrazione delle poste e dei telegrafi il postulato di apportare dei miglioramenti ai servizi postali, telegrafici e telefonici. Il complesso problema, che s'inquadra pienamente nella vita economica di Trieste, rappresenta una delle necessità più impellenti per il lavoro commerciale di Trieste, per cui occorre che i servizi corrispondano alle esigenze dei traffici. Il nuovo direttore delle poste e dei telegrafi, comm. Emilio Lecchi, non appena assunta la Direzione provinciale di Trieste, ha ritenuto opportuno di esperire i necessari contatti con la presidenza della Camera di Commercio onde sentire direttamente dagli interessati i loro desideri e suggerimenti in tale materia per concretare gli opportuni miglioramenti da proporsi al Ministero delle Comunicazioni.

A tale scopo il commissario governativo della Camera di Commercio, comm. dott. Vittorio Tedeschi, convocò una riunione di vari interessati per avere un comune scambio di idee al riguardo col nuovo direttore delle poste e dei telegrafi. Alla seduta, che si tenne il 14 corrente, alla presenza del comm. Lecchi, intervennero numerosi rappresentanti del ceto commerciale e bancario.

Il commissario governativo della Camera, aperta la seduta, rivolse un cordiale saluto al nuovo direttore delle poste, ringraziandolo per il suo intervento alla seduta ed espose brevemente lo scopo della convocazione.

Il dott. Valerio Polacco fece quindi la seguente relazione circa il funzionamento del telefono interurbano:

Funzionamento delle linee telefoniche interurbane

La Camera di Commercio ha seguito sempre colla più vigile attenzione la questione del funzionamento del telefono interurbano, in quanto le comunicazioni telefoniche sia con le vecchie province del Regno, sia col retroterra rappresentano un presupposto indispensabile per lo svolgimento degli affari commerciali. Attraverso ad una lenta, però indefessa azione, si potè ottenere il ripristino delle vecchie comunicazioni e la istituzione di una serie di nuove linee. Senonchè il servizio non corrisponde nel suo complesso alle esigenze del movimento commerciale e più particolarmente finanziario e borsistico di Trieste, il quale invoca un miglioramento delle comunicazioni in parola.

Vari istituti bancari hanno richiamato l'attenzione della Camera di Commercio sul fatto, che le comunicazioni telefoniche interurbane richieste da Trieste a differenza di quanto avviene nelle altre città del Regno, vengono ottenute con notevolissimo ritardo, il più delle volte quando il ritardo stesso ha determinato l'inutilità del colloquio. Molto spesso non si ottiene alcuna comunicazione. Appare evidente come tale inconveniente possa determinare al commercio in generale ed in ispecie agli istituti di credito delle gravi conseguenze, per cui occorre sia segnalata al Ministero delle Comunicazioni l'impellente necessità di adottare dei provvedimenti che valgano ad eliminare gli inconvenienti lamentati dalla classe commerciale e bancaria.

Al riguardo gioverà avvertire come nel corso di quest'anno la Amministrazione dei servizi telefonici ha subito una radicale trasformazione. Da un canto furono ceduti gli impianti telefonici ovvero il servizio telefonico urbano a cinque società, per cui le varie province del Regno furono suddivise a tale scopo in cinque zone. D'altra parte fu creata la nuova Azienda di Stato per i servizi telefonici interurbani, riforma questa che si inquadra con quella più ampia di tutta l'amministrazione postelegrafonica. La nuova organizzazione basata su criteri essenzialmente commerciali ed industriali dovrà attuare un vasto programma concernente la costituzione in cavi sotterranei delle grandi arterie della rete nazionale. Il Governo ha stanziato per l'esecuzione di questi lavori un fondo straordinario di 600 milioni di lire, di cui 50 milioni saranno spesi per posare nuovi circuiti aerei fra i maggiori centri.

Per quanto riguarda il servizio di Trieste, l'Ufficio telefonico interurbano dispone attualmente dei seguenti circuiti aerei: 7001 Trieste-Venezia, 7067 bis Trieste-Venezia, 7050 Trieste-Milano, 7220 Trieste-Bologna, 7266 ter. Trieste-Treviso, 7060 ter. Trieste-Treviso, 7563 bis Trieste-Udine, 7051 ter. Trieste-Pola, 7065 Trieste-Fiume, 7814 ter. Trieste-Fiume, 7024 Trieste-Lubiana (Praga), 7012 Trieste-Lubiana (Vienna), 7023 Trieste-Lubiana. Inoltre sono in corso di posa le seguenti linee: Trieste-Vienna, una seconda Trieste-Vienna e Trieste-Fiume.

Da quanto precede emerge come Trieste non disponga di alcuna linea diretta con Roma, per cui il servizio deve essere appoggiato a Bologna. Alla mancanza di tale circuito, reclamato già in tanti incontri dalla Camera di Commercio, si ricollegano evidentemente i ritardi nella congiunzione e praticamente l'impossibilità di telefonare con Roma.

Con Milano esiste una linea diretta, sulla quale però devono essere appoggiati anche colloqui con altre linee internazionali ovvero con l'estero (Monaco), per cui ne soffre il servizio direttissimo con Milano.

L'azienda di Stato per i servizi telefonici dovrebbe provvedere in un primo tempo alla costruzione dei seguenti circuiti telefonici internazionali in filo di bronzo da 3 mm.:

Milano-Monaco, via Brennero; Verona-Innsbruck-Monaco, via Brennero; Trieste-Monaco, via Brennero; Milano-Bruxelles, via Sempione; Torino-Parigi, via Sempione; Roma-Parigi, via Sempione; Milano-Londra, via Sempione; Trieste-Fiume-Budapest, via Sussak.

Inoltre l'Azienda ha disposto l'immediata costruzione dei seguenti nuovi circuiti interregionali:

Roma-Firenze, Napoli-Bari, Firenze-Milano, Firenze-Siena, Milano-Trieste, Milano-Venezia, Milano-Padova, Milano-Bologna I, Milano-Bologna II, Milano-Roma, Bologna-Firenze, Roma-Genova, Roma-Bologna-Trieste, Roma-Messina-Palermo, Roma-Palermo, Potenza-Bari, Perugia-Ancona, Ancona-Bologna, Roma-Bari.

Con l'istituzione delle nuove linee interregionali sarebbe creato un secondo circuito fra Trieste e Milano ed una linea direttissima con Roma, alleggerendo ed intensificando tutto il servizio con questi due maggiori centri.

Nel servizio interurbano col retroterra si lamentano pure degli inconvenienti, poichè le comunicazioni telefoniche con Vienna e Praga non funzionano che durante determinate ore della giornata che non possono essere sufficienti per espletare tutto il traffico. Ne consegue che molti colloqui non possono essere sviluppati con grave danno per il commercio triestino.

In proposito basterà ricordare il fatto che il maggior porto concorrente, Amburgo, può telefonare con estrema facilità con i centri che fanno parte del retroterra naturale del nostro porto. Con Vienna esistono teoricamente tre linee, le quali tutte attraversano il Regno S. C. S. L'amministrazione jugoslava non mette però a disposizione del commercio triestino che un'unica linea per le comunicazioni con Vienna.

Alla conferenza di Portorose era stata stabilita a suo tempo la istituzione di un nuovo circuito direttissimo Trieste-Praga che non toccasse affatto il territorio jugoslavo, circuito che sul percorso cecoslovacco e austro-tedesco dovrebbe essere già ultimato. E' della massima urgenza quindi che i lavori sul percorso nazionale vengano definiti senza ulteriori indugi. Onde facilitare per ora le comunicazioni con Vienna e Praga s'impone la necessità di aumentare il numero delle ore messe a disposizione per le relative comunicazioni telefoniche.

Nell'interesse del commercio col Regno S. C. S. e segnatamente nel lavoro con la Bosnia-Erzegovina dovrebbero essere inoltre estese le comunicazioni telefoniche ai centri più importanti di questa regione che sarebbero Banja-Luka, Sarajevo, Travnik, Zavidovic e Turbè.

Riassumendo si dovrà far presente al Ministero delle Comunicazioni l'assoluta urgente necessità di dotare il porto di Trieste di un servizio telefonico interurbano in piena efficenza, sollecitando l'esecuzione di tutti i lavori già progettati in rapporto all'istituzione dei nuovi circuiti telefonici interurbani.

Infine si accenna ad una disposizione emanata ultimamente per il funzionamento del telefono interurbano.

Quando una conversazione non ha luogo perchè al momento in cui è stabilita la comunicazione il richiesto o il richiedente non rispondono, è dovuta una tassa pari alla quarta parte della tariffa di conversazione. La stessa tassa è dovuta dal richiedente che rinunzi espressamente alla conversazione salvo il caso in cui quest'ultima sia stata stabilita quattro ore dopo la richiesta.

E' ovvio che tale disposizione danneggia gli interessi del commercio, il quale deve chiederne la sollecita abolizione.

La discussione sui vari problemi

Si svolse quindi un'animata, vivace discussione sui più importanti problemi postelegrafonici, nel corso della quale furono illustrati ampiamente dai vari oratori i diversi inconvenienti che si verificano nel servizio telefonico sia urbano che interurbano, lamentando i ritardi nel passaggio dei colloqui telefonici dalla centrale urbana a quella interurbana. Le lunghe attese per ottenere le comunicazioni interurbane con Roma e Milano costituiscono un notevolissimo intralcio per il lavoro commerciale bancario. I ceti interessati reclamano perciò pronti provvedimenti in tale materia, insistendo sull'istituzione di nuove linee e specialmente sulla istituzione di un circuito diretto con Roma che forma un'assoluta necessità nazionale.

Inoltre furono discusse le seguenti questioni: trasmissione fonica dei telegrammi, funzionamento dei pacchi postali con la Jugoslavia, miglioramento del servizio telefonico con quest'ultimo Stato ed in ispecie con Zagabria, reintroduzione del servizio dei telescrittori, servizio dei telegrammi-lettera, segnalando alla Amministrazione postale la necessità di migliorare pure tali branche di servizio.

In quest'incontro la Camera di Commercio ha rivolto vive insistenze al direttore comm. Lecchi, pregandolo di definire con tutta sollecitudine le pratiche inerenti allo scambio dei libretti e conti-correnti della Cassa postale di risparmio ex austriaca.

Il comm. Lecchi illustrò i vari provvedimenti già presi onde rendere il servizio postelegrafonico più consono agli interessi del commercio e dell'industria assicurando di patrocinare nel modo più valido i postulati del nostro commercio presso il Ministero delle Comunicazioni.

Il commissario governativo, comm. Tedeschi, espresse infine al direttore comm. Lecchi la più viva riconoscenza della rappresentanza commerciale per il suo particolare interessamento addimostrato agli interessi dei traffici dell'emporio triestino.

La stazzatura delle navi
in una conferenza al Circolo Capitani Marittimi

Ieri l'altro al Circolo dei capitani marittimi, davanti a un numeroso e scelto uditorio, l'ing. Guglielmo Levi, professore nel nostro Istituto nautico, tenne l'annunciata conferenza sulla storia e i sistemi di stazzatura delle navi. L'astrusa e fredda materia, venne trattata dall'ing. Levi, che è uno fra i più competenti nel genere, in forma chiara e semplice, non trascurando per questo, di sviscerare i più alti problemi riguardanti la stazzatura e dimostrandosi assolutamente padrone della difficile materia.

L'oratore, dopo aver spiegata la necessità della determinazione della stazza quale elemento fondamentale per l'identificazione delle navi, passò a trattare la storia della stazzatura a cominciare dall'antichità sino alla regola francese studiata dal Colbert, a quella inglese promulgata da Re Giorgio III, per giungere al sistema Moorson del 1855 e alle regole attualmente in vigore.

Il prof. Levi, che durante la prima parte della conferenza fu seguito con grande attenzione dai presenti, passò quindi a parlare dell'attuale regolamento, del come si determina la stazza di una nave e delle differenze fra la stazza nazionale e quella di Suez e di Panama.

Da ultimo fece un'analisi critica del sistema attuale, delle conseguenze che ne derivano e dei pareri discordi, in questo campo, fra i tecnici.

L'oratore terminò auspicando alla riforma dei vecchi regolamenti, per renderli più confacenti alle moderne costruzioni e concluse la bella conferenza elevando un inno alle virtù del capitano, che è da collocarsi fra i primi artefici della grandezza di una nazione.

Le ultime parole del prof. Levi vennero salutate da lunghi applausi e molti dei presenti si congratularono con l'oratore.

Il "Gruppo amatori del teatro,,
in seno all'Università popolare

Iersera nella sala dell'Università Popolare il segretario prof. Marino Szombathely illustrò a numerosi intervenuti lo statuto del «Gruppo amatori del teatro», in via di costituzione fra i soci della nostra Università Popolare, gruppo che sorge sul modello di quello di Venezia, il quale ha dato ottimi risultati. In sostanza il Consiglio direttivo dell'Università popolare, come svolge la sua opera educativa in ogni campo d'attività spirituale, si propone con la nuova iniziativa di facilitare ai propri soci la frequentazione di spettacoli teatrali, d'accordo con le imprese.

Il Gruppo — dice lo statuto — si costituirà quando avrà l'adesione di almeno 150 soci. Il numero massimo degli aderenti, quest'anno, è limitato a 300. Gli aderenti sono divisi in due categorie: la categoria a) paga in tre rate uguali 120 lire annue e la categoria b) 42 lire. Con quest'importo agli iscritti alla categoria a) saranno offerti in compenso non meno di 12 spettacoli teatrali in platea con posto a sedere in poltrona o in palco; alla categoria b) 12 biglietti di semplice entrata a teatro. Il numero massimo per la prima categoria è di 200 iscritti. Gli spettacoli saranno per la maggior parte di prosa, ma vi sono compresi anche spettacoli d'opera e concerti orchestrali.

Basta considerare i vantaggi che la felice combinazione offre agli aderenti al Gruppo amatori del teatro, per non avere dubbio ch'esso raccoglierà in brevi giorni il numero massimo di soci per iniziare l'attività e che, anzi, se difficoltà ci saranno, consisteranno nel calmare il malcontento dei ritardatari.

Le conferenze dell'Università Popolare. Stasera alle 20.15, in via Gatteri, l'egregio dott. Aldo Franca terrà la prima lezione sulla Floricoltura domestica. Ecco la traccia della conferenza, che sarà illustrata da proiezioni: L'organismo vegetale: organi e funzioni, rapporti con l'ambiente terreno e aereo, assimilazione, nutrizione, respirazione, traspirazione. Metodi naturali e artificiali di riproduzione e propagazione. Coltivazione delle piante in vaso. Piante a fiori e a fogliame nelle abitazioni, sui balconi e sulle finestre. Domani, nella sala Tartini, il prof. Attilio Scarpa di Venezia terrà una conferenza sul teatro di Pirandello.

La conferenza Drioli
sulla Milizia Nazionale Volontaria

Ieri sera, invitato dal segretario politico del P. N. F., capitano Lupetina, il collega Romano Drioli tenne l'annunciata conferenza sulla «Milizia Nazionale Volontaria».

Lo scelto uditorio, composto in gran parte di ufficiali della Milizia, seguì con molta attenzione l'oratore, che seppe, attraverso una profonda esposizione di fatti storici, chiaramente dimostrare come S. E. Benito Mussolini abbia saputo risvegliare nella Nazione quella coscienza militare, assopita da secoli, che aveva reso immenso l'impero di Roma.

L'oratore, rivolto un saluto ai presenti, fra i quali si trovavano il generale Monesi comandante la VI zona della M. N. V., il cap. Lupetina, segretario politico, ed il console Pertot-Ascari, comandante la legione S. Giusto, dopo una felice introduzione storica, passò direttamente a parlare della Milizia, sviscerando il vasto problema per esaminare particolarmente la struttura del forte organismo militare. Il conferenziere si soffermò più lungamente a parlare del criterio che inspirò l'organizzazione della Milizia e delle sue funzioni come elemento integrativo dell'Esercito e come organo squisitamente politico. Ricordata, con felice parola, l'opera della Milizia coloniale, trasse lo spunto per fare una vasta e chiara esposizione delle condizioni storiche del nostro Paese, dell'inizio della decadenza umana, per causa principale — egli disse — della graduale perdita della coscienza militare e dominatrice, attraverso le varie situazioni della nostra terra, seguendo, con fine ragionamento, il lento ma sicuro risveglio dello spirito militare-volontaristico, nel popolo italiano, per giungere all'ultima guerra, che fu essenzialmente guerra di popolo, e conchiudere esaltando il grandioso e profondo risveglio della vita nazionale per opera del fascismo guidato da quel meraviglioso animatore che è il Duce.

L'oratore, ricordando quindi in breve sintesi la storia fulgida del fascismo, disse che la Milizia ha anche un'altra funzione, oltre a quella militare, ed è la sana e quasi mistica continuazione dell'opera iniziata dalle prime squadre d'azione, di tutela cioè e di rivalorizzazione del sacrificio italiano in guerra e nel dopoguerra, fino alla trionfale Marcia su Roma, che non bisogna dimenticare — dice l'oratore — costò al fascismo tremila morti.

L'oratore chiuse il suo dire, tracciando un vasto quadro dell'opera che spetta in avvenire alla Milizia, che sarà elemento di sicurezza e presidio di grandezza per la Nazione ed elevando un inno di gratitudine all'Uomo che dopo 25 secoli risvegliò nel paese quella coscienza militaristica che ci porterà alla grandezza.

Molti applausi accolsero la fine della conferenza e molti si congratularono con il conferenziere.

La commemorazione di Stefano Türr
alla Società di Minerva

Come abbiamo annunciato, stasera alle 21, nella sala massima del Circolo Artistico, sotto gli auspici della Società di Minerva, donna Stefania Türr commemorerà suo padre, Stefano Türr, eroico generale garibaldino e insigne patriotta.

Alla commemorazione, che riuscirà certo solenne e degna del grande morto, il sindaco sen. Pitacco ha invitato le autorità civili e militari e numerose personalità cittadine. Ad essa parteciperanno, oltre ai soci della Minerva e del Circolo Artistico, anche i soci della Società Nazionale per la Storia del Risorgimento, a cui la direzione rivolge con questo mezzo l'invito, e rappresentanze di altre associazioni patriottiche.

La superba figura del volontario ungherese combattente a fianco di Garibaldi per la libertà d'Italia avrà da donna Stefania Türr il più vivo rilievo e perchè ella è scrittrice e oratrice di solida fama e perchè nessuno meglio di lei sarebbe in grado di illustrare, oltre alle virtù militari, quelle del generosissimo animo del grande estinto, cui non verrà mai meno la più commossa gratitudine degli italiani.

La poesia della montagna
nella conferenza Tribel all'Alpina

Nella sala maggiore della nuova sede dell'Alpina delle Giulie, si tenne alle 20 la seconda conferenza dell'anno in corso. Il sig. Ario Tribel, aderendo all'invito della Direzione dell'Alpina, parlò dei «Poeti e poesie della montagna».

Un pubblico folto e distinto gremiva l'ampia sala e seguì con vivo interesse ed attenzione la bella conferenza. Con parola elegante il conferenziere ricordò come gli antichi poco sentissero il fascino della montagna, e in essa non scorgessero che l'orrido dei suoi burroni, lo squallore delle sue roccie nude, il silenzio delle sue solitudini, e soprattutto il sommo disagio ed il pericolo delle ascensioni.

Ricordò inoltre alcuni spunti di poemi e di poesie del Petrarca, dell'Ariosto, del Tassoni e del Testi, in cui la montagna incomincia ad avere i suoi cantori ed i suoi ammiratori. Declamò quindi alcune poesie più significative, ispirate al fascino dell'Alpe, del Bertacchi, del Pascoli e del Chigiatto. Recitò ancora varie sue poesie, che destarono generale ammirazione. Particolarmente applaudite le poesie «Aurora in montagna», «Il funerale di un eroe», «In morte di Giovanni Chigiatto» e «Cortina d'Ampezzo».

Chiuse la sua brillante conferenza con la dizione della poesia «Cadore» del Carducci. Durante il corso della serata vennero proiettate numerose diapositive, che illustrarono i punti più pittoreschi e suggestivi delle montagne, cantate dai poeti.

Il conferenziere venne alla fine salutato da caldi applausi.

Gli ebrei come aristocrazia. Ieri sera ebbe luogo, in presenza di un pubblico scelto e numeroso, l'annunciata conferenza dell'avv. Guido Bedarida di Livorno, su «Gli ebrei come aristocrazia».

L'oratore considera l'ebreo sotto i vari aspetti per cui può dirsi un aristocratico: per antichità di natali, per valori intellettuali, per esempio agli altri, per potenza volitiva, per l'eterna gioventù del suo sangue, per il suo grido perenne di giustizia, per il dolore continuo del suo spirito e delle sue carni, per la sua missione d'amore attraverso i tempi e le generazioni.

Da ciò deriva una differenziazione, per gli ebrei necessaria solamente a raggiungere lo scopo ultimo: la diffusione dell'idea monoteistica fra le genti.

Popolo eletto, l'ebraico — conclude l'oratore — anche per propria volontà e soltanto per meglio servire l'umanità e il Signore.

L'elevata conferenza dell'avv. Bedarida, calda di sentimento, valse al facondo oratore un meritato tributo d'applausi da parte dei correligionari intervenuti ad ascoltarlo.

Le sedute scientifiche dell'Associazione medica. Nell'ultima seduta scientifica dell'Associazione Medica Triestina, il dott. Mann presentò un giovane affetto da tubercolosi polmonare unilaterale, in cui la frenicotomia valse a fare regredire del tutto i fenomeni morbosi; indi il dott. Winternitz trattò diffusamente delle prove funzionali del fegato in base ai risultati della letteratura e a osservazioni personali.

CATRAMINA
BERTELLI
TOSSI CATARRI

L'emozionante
CORRIDA DEI TORI
IN CASA VOSTRA
con l'apparecchio cinematografico
Pathé-Baby
Anche un bambino potrà proiettare sullo schermo in casa vostra questa meravigliosa pellicola N. 520 della Cinemateca PATHÉ-BABY che costa solo lire 11 (undici).

Frutto di lunghi anni di studi e di esperienze, capolavoro di precisione e di semplicità, è in tutto simile ai suoi fratelli maggiori senza avere gli inconvenienti d'ingombro e le difficoltà di manovra di questi. Studiato e costruito per essere eventualmente affidato a dei bambini è, di conseguenza, semplice, robusto e senza pericoli. L'apparecchio viene fornito completo e può essere in grado di funzionare in meno di un minuto. Si innesta a qualunque presa di corrente essendo munito di una resistenza regolabile che può adattarsi a qualunque voltaggio da 110 a 250 Volts

DALMONTE ACME MILANO

Tutti gli articoli PATHÉ BABY si trovano in vendita presso i migliori negozi di articoli fotografici e per regali.
Agenzia per la Lombardia ed il Veneto: Milano (1) Via Brera 16, Telef. 82-572
Assortimento di apparecchi ed accessori, sempre disponibili, con laboratorio di sviluppo e stampa, presso la Ditta F.lli AVANZO, Corso Vittorio Emanuele III 8, Trieste — Telefono 9-37

TRIESTE
RIVEDRA' I SUOI BENIAMINI
LEDA GYS
e LIDO MANETTI
NELL'ULTIMA LORO CREAZIONE
Grand Hotel Paradis
LA PIU' DIVERTENTE CINE COMMEDIA ITALIANA
COMPLETO NUOVO PROGRAMMA DI VARIETA'
OGGI al
NAZIONALE

IL VINO DI CHINA
FERRUGINOSO
Serravallo
viene prescritto di preferenza dai medici per i deboli ed i convalescenti ed in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo sapore squisito
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

OGGI
nelle ore pomeridiane avrà luogo l'Estrazione in Roma, nel Palazzo della Cancelleria Apostolica, della **Lotteria delle Missioni**, 500 premi per lire 500.000. Prezzo del biglietto Lire DUE. Provvedersi subito degli ultimi pochi biglietti in vendita.

Cura dell'eczema
Non si deve pensare che all'eczema non si possa recar sollievo. L'Unguento Foster impedisce che l'eczema si propaghi e immediatamente ne arresta l'irritazione.
Ovunque L. 7.— - per posta aggiungere 0.50 - Dep. Generale C. Giongo, Milano (8).

Il tacchino
OGGI
all'Italia!

Alcune esilaranti diciture della celebre «pochade» interpretata dal grande comico «GIOCONDO»
(Dialogo in casa di Vatelin, celebre avvocato)
La sig.ra Brown: Appena arrivata Parigi con marito scritto voi biglietto!
Vatelin: Ma pensate!... Se il sig. Brown sapesse... Egli è stato così gentile con con me a Londra!...
Sig.ra Brown: Ma io essere stata tanta gentile con Londra a voi, mio caro Cretino!
Vatelin: Cretino, un corno!... Crepino, Crepino!!
Sig.ra Brown: Cretino o Crepino è stesso. Io amare voi... voi restare con me otto giorni delicioso appartamento via Roquelin 48. Io e Cretino dovere fare tante cose... deliciose... ancora!!
Vatelin: No! Ciò è impossibile! E poi... non sono libero!... Ho moglie!...
Sig.ra Brown: (Uscendo) Addio Crepino! Io andare suicidare me, non voi! Scrivere mio marito non piangere! Io sola, non Cretino, essere colpevole! Io essere colpevole! Essere stata amante signor Vatelin (l'amico di Pontagnac — ossia Giocondo), che abitare via Rivoli 28! O voi venire questa sera via Roquelin 48 o io suicidare subito me!...
Giocondo: (Vatelin è distratto per l'improvviso arrivo del signor Brown, presentato dall'amico Pontagnac (Giocondo): Gui, o signori, c'è l'avvocato che non è avvocato, ma uomo... che difende un colpevole che non è colpevole... per una donna!...
E così fra una dicitura e l'altra, una scena e l'altra (ci sono degli attori e delle attrici meravigliosi!). Le battute de «IL TACCHINO» creeranno il miracolo di far dimenticare per ben un'ora e mezza ogni men che lietissimo pensiero!

Il tacchino
OGGI
all'Italia!
alle 16, 17.30, 19, 20.30 e 22 precise

Movimento sindacale

L'omaggio della Corporazione dell'Impiego al Prefetto. Ieri nel pomeriggio il segretario provinciale della Corporazione dell'impiego si è recato in Prefettura per rendere al Prefetto di Trieste l'omaggio degli organizzati nella Corporazione. Il gr. uff. Gasti ha gradito molto l'omaggio della classe impiegatizia triestina, pregando il segretario di rendersi interprete dei suoi ringraziamenti. Si è molto interessato del movimento sindacale per quanto riguarda gli impiegati, e ha voluto conoscere nei suoi particolari il problema che attualmente sta dibattendo la Corporazione relativo all'inquadramento dei funzionari statali dell'ex regime. A dimostrare questo suo vivo interessamento ha richiesto copia dei memoriali e dei giornali che trattavano dell'argomento, promettendo di esaminare la questione e riservandosi di informarne il Governo nazionale.

L'assemblea del Sindacato impiegati e Capi d'Arte Metallurgici. Ieri sera ha avuto luogo l'annunciata assemblea degli impiegati e capi d'arte metallurgici, alla quale sono intervenuti numerosissimi impiegati, che hanno attentamente ascoltata la relazione del vice segretario della Federazione signor Brasey. Dopo un esauriente trattazione sugli scopi e sulle finalità della categoria, il relatore ha colto l'occasione per presentare alla moltitudine dei lavoratori il segretario generale cav. Augusto Liverani, il quale completò con forma piana e accessibile il quadro tracciato dal suo fedele e instancabile collaboratore, portando il problema del sindacalismo a un livello di superiore concezione giuridica e morale. Avremmo preferito riportare l'intero discorso per dare una prova a quanti seguono l'intenso e ininterrotto sviluppo della Federazione, della squisita interpretazione e dell'esatta applicazione delle leggi e delle formule, che sa dare e fare il cav. Liverani sullo spirito sindacalista del Fascismo, ma non ci è possibile, non avendo raccolto che pochi dati e brevi linee del suo pensiero.

Il sindacalismo è stato analizzato in tutte le sue molteplici forme, riassunto in tutta la sua multanime espressione. L'idea sindacale delineata e prospettata dal segretario generale agli intervenuti non è più il sogno folle di falsi pastori e le teorie di allucinati tribuni della plebe; ma è vita che dissolve e distrugge tutto ciò che è d'imbarazzo e di ostacolo. è forza che aderge l'anima e la spinge su per le spirali d'un civile progresso, è prosperità della famiglia, pace di popolo, grandezza di Stato.

Trieste, la vedetta d'Italia, oggi sente fluire nelle sue arterie il sangue caldo della fatica e del lavoro e dimostra alle poche anime ammalate e scettiche, che il sindacalismo fascista della Venezia Giulia va gradualmente affermandosi, imponendosi, non con i sistemi della coercizione, nè con lo spauracchio di bieche minacce, ma per la verità delle sue teorie, per la profondità della sua dottrina, per la cordialità dei suoi rapporti con le masse ieri travolte e sommerse dalla propaganda deleteria del comunismo, che dopo avere mercanteggiato la vittoria con i nemici, tentava di vendere ai rigattieri della politica straniera l'anima del nostro popolo laborioso, che seppe lasciare nel mondo, in qualunque circostanza, il maschio sigillo del suo genio e dell'opera feconda.

Oggi è tramontata l'era del servaggio e della viltà, gli idoli della politica antinazionale sono stati distrutti, abbattuti dall'impeto delle falangi fasciste, e su quelle rovine è stato creato il tempio della pace e del lavoro. Oggi, vi è pane per il figlio dell'uomo che semina, vi è riposo per la famiglia che veniva ieri schernita e vilipesa, perchè aveva il torto di amare l'Italia. Il Fascismo e il sindacalismo sono due forze che non possono dissociarsi. Sono due attività alimentate, forgiate, scaturite da un'unica mente, mosse da un unico Uomo che oggi esprime il superbo ideale di Roma e accorda e raccoglie nei fregi e nelle metope del suo Partenone la figura della Patria operosa e fattiva. E' vano illudere, è sciocca mente illogico credere e aspettare il fallimento dell'esperimento politico e sindacale del nostro Governo, il quale ha dimostrato in questi tre anni di vita di possedere una base veramente granitica, che non verrà spiantata certamente dai poveri untorelli dello sparuto sovversivismo italiano.

Il cav. Liverani ha toccato le questioni capitali del sindacalismo con quel linguaggio che gli è proprio, suscitando alla fine un frenetico applauso.

Dopo si è proceduto alla nomina de' consiglio direttivo, che dovrà esaminare la situazione della categoria e proporre alla Federazione i provvedimenti ritenuti necessari per lo sviluppo del Sindacato stesso.

Per il Dopolavoro marinaro. La Primaria Scuola di Radiotelegrafia, diretta dal radiotelegrafista sig. Pietro Kresciak, a mezzo del suo corpo insegnante, inizierà un ciclo di conferenze per l'Ente Nazionale Dopolavoro Marinaro, costituito con D. L. 1 maggio, sotto l'augusta presidenza effettiva di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Sindacato Impiegati del Dazio. Ieri sera il cav. Augusto Liverani ha parlato pure a numerosi impiegati del Dazio, che hanno ricostituito il Sindacato di categoria che è risultato composto di ottimi elementi.

Corporazione Sanitaria. Conforme ad analoghe istruzioni della segreteria nazionale della Corporazione Sanitaria il Sindacato Provinciale Medici Condotti viene sciolto e fuso col Sindacato Medici Fascisti. Tutti i medici condotti che desiderano iscriversi (anche quelli che attualmente fanno parte del Sindacato Medici Condotti) devono presentare domanda di adesione alla Segreteria provinciale della Corporazione Sanitaria.

Sindacato Impiegati addetti alle Industrie Chimiche. Il sig. Müller, addetto alla Citro Fabbrica Conserve Alimentari, ha dato le dimissioni dalle Corporazioni Sindacali Fasciste, dimissioni che sono senz'altro accettate.

Comunicazione agli operai grafici. Il commissario della disciolta Federazione Italiana del Libro cav. Augusto Liverani comunica: «In conformità alle disposizioni di tariffa (art. 5), riguardanti le aggiunte di caroviveri sulle mercedi, per l'avvenuta variazione del numero indice salito a punti 123.11 nel novembre, risultante dal Bollettino pubblicato dall'Ufficio statistico del Comune, subentrano col primo sabato del mese di gennaio in seguenti aumenti: a) lire 8 settimanali per gli operai qualificati, b) lire 6 per gli ausiliari, c) lire 4.50 per le operaie, d) lire 9 e rispettivamente 6 per i qualificati e ausiliari addetti ai giornali».

Nel Sindacato Fascista Bancari. Ieri sera alle 18 il personale della Cassa di Risparmio Triestina, su convocazione del segretario di Corporazione, si è riunito nella sala dell'Istituto stesso e ha deliberato il passaggio nel Sindacato Fascista Bancari.

L'importanza nazionale del traffico di transito del porto di Trieste

Ieri sera si tenne dinanzi a un eletto pubblico, fra il quale il gr. uff. Arnoldo de Frigyessy, il comm. Zago, il cav. Cardia e i rappresentanti del corpo accademico della R. Università, la preannunciata conferenza del dott. Giorgio Mann sull'importanza nazionale del traffico di transito del porto di Trieste.

«E' avvenuto talvolta — incomincia l'oratore — che nel valutare l'entità del traffico del porto di Trieste e soprattutto nel misurare l'utilità che esso procura al Paese, venisse da taluno deprezzata l'importanza nazionale di questo grande porto italiano per il fatto che il suo traffico è costituito in buona parte da merci che, provenendo dall'estero, transitano attraverso Trieste per essere nuovamente rispedite all'estero.

Infatti il visitatore che si aggira attonito fra gli imponenti impianti del porto triestino, ove ferve il lavoro col massimo ordine e con mirabile precisione, rileva con sorpresa dalle marche e dalle indicazioni poste sugli imballaggi delle merci, che si sbarcano e si imbarcano, come siano fortemente rappresentate le più svariate località estere di provenienza e di destinazione. E' questa certamente, fra i porti italiani, una delle caratteristiche del porto di Trieste.

L'utilità del transito di merci estere attraverso un porto nazionale va considerata alla stregua dei benefici che derivano al bilancio economico e, conseguentemente, alla situazione dei cambi dall'industria turistica. Come il passaggio e la permanenza più o meno lunga di forestieri in Italia, per le spese che essi vi fanno, procurano ingenti somme al Paese, che vanno nella partita delle entrate del nostro bilancio, non altrimenti anche il rapido passaggio di merci estere attraverso il nostro territorio, e meglio attraverso un porto, è fonte di incremento di entrate al bilancio economico. Ora, mentre è divenuto abituale di considerare i vantaggi che l'industria turistica procura al Paese, non è stato ancora a sufficenza rilevato il beneficio di questo «turismo delle merci».

A questo punto il dott. Mann prende in considerazione alcune categorie di merci e calcola il contributo per tonnellate che per spese varie (noli ecc.) viene acquisito dal bilancio economico

Dopo di aver ricercato attraverso le statistiche del 1924, ciò che costituisce l'effettivo transito ed averlo stabilito in tonnellate 1760 mila e aver ricavato dai calcoli precedenti che in media ogni tonnellata di merce estera imbarcata per l'estero accredita il bilancio economico di lire 180 circa per nolo marittimo, assicurazioni, spese di viaggio ecc., e lire 200 per ogni tonnellata di merce estera partita per l'estero per ferrovia, l'oratore ritiene si possa stabilire che abbiamo per le partenze via mare tonnellate 747.602 con lire 134.568.360, e per le partenze per ferrovia tonn. 1.012.604 con lire 202.520.800, complessivamente per il transito tonnellate 1.760.206 con lire 337.089.160.

Anche questa cifra deve però subire una successiva detrazione per il fatto che in essa sono compresi tutti i noli marittimi pagati dalle merci in arrivo e in partenza, nel mentre non si possono considerare acquisiti al bilancio economico del Paese che i noli pagati alla Marina nazionale e non quelli che riguardano il naviglio estero.

A tale proposito, dall'analisi delle statistiche si rileva che nel 1924, su tonn. 2.422.322 di stazza netta di piroscafi e di velieri arrivati con carico tonn. 700.418 riguardano naviglio estero, e su tonn. 2.428.680 di navigli partiti tonn. 485.295 sono naviglio estero; all'incirca dunque il 25 per cento del traffico marittimo complessivo spetta alla bandiera estera.

E perciò della tonn. 1.760.206 di transito il 25 per cento, e cioè tonn. 440.050 sono state trasportate con naviglio estero, con un nolo medio di circa lire 150 per tonn. e con un ricavo dunque di circa 66 milioni di lire da detrarsi dalla suddetta cifra di lire 337.089.160, che si riduce pertanto a circa 271 milioni di lire.

Questa dunque la cifra che, tenuto conto dei noli ferroviari su percorso nazionale, di provvigioni bancarie e ad altri intermediari, che spesso si verificano nel traffico di transito e senza invece tenere conto dell'utile commerciale che pur di sovente anche nel transito viene spuntato da intermediarie operazioni mercantili e industriali, si può arrotondare ad almeno 300 milioni

Ebbe luogo quindi un'ampia discussione, alla quale presero parte il gr. uff. Frigyessy, il prof. Livi, il dott. Rubbia e alcuni altri, discussione dalla quale emerse l'importanza dell'argomento e l'interesse col quale era stata seguita l'efficace esposizione del dott. Mann. I convenuti, plaudendo all'iniziativa dell'Istituto Statistico-Economico, espressero il desiderio che dell'importante problema sollevato e impostato dal dott. Mann venisse data larga diffusione, allo scopo di dimostrare l'effettiva utilità che al nostro Paese deriva dal traffico di transito del porto di Trieste e controbattere con ciò le opinioni ingiustificate di coloro che ritengono detto traffico meno importante ai fini economici della Nazione e svalutano con ciò una delle funzioni più importanti del nostro porto.

La Legione S. Giusto della Milizia alle manovre

In conformità delle direttive emanate dal Comando della VI Zona M. V. S. N. in merito alle manovre tattiche da svolgersi dalle dipendenti Legioni, domenica scorsa nei dintorni di Trieste si è svolta la prima manovra a Coorti contrapposte della 58.a Legione S. Giusto.

Parteciparono all'azione la 2.a Coorte «Nulli Secundas», comandata dal seniore cav. Martini (Partito Rosso), e la 3.a al comando del seniore Barchi (Partito Azzurro).

A grandi linee questo era il piano: Il partito rosso, occupata Trieste e dintorni, la sera del 12 raggiunge la linea Zaule-Monte Oro (Q. 158)-S. Lorenzo-Monte Gradisce (Q. 741). Suo obbiettivo è di superare S. Dorligo della Valle e S. Servolo, per impossessarsi del nodo ferroviario di Erpelle-Cosina e recidere così le comunicazioni al partito azzurro che, dopo strenua difesa, in previsione dell'attacco, si è ritirato a presidiare una linea elastica di resistenza che va da Osteria di Zaule-Stramare-Monte Oro-S. Dorligo della Valle-Micheli-Polanseck-Britof. Caposaldo della difesa è il Monte Oro, che sbarra la rotabile Noghera-Probenek ed è il punto difensivo che ostacola l'avanzata del partito rosso nel settore Zaule-S. Dorligo. Batterie someggiate sostengono l'azione dei rossi; un gruppo da campagna, quella degli azzurri.

L'attacco si è svolto in conformità del piano.

All'alba, la 4.a, 5.a e 6.a Centuria della 2.a Coorte - comandate dai centurioni Pieri, Maramaldi e dal capo manipolo Valentini - in formazione rada e sfruttando al massimo la copertura del terreno, si portarono fino alle pendici del Monte Oro, iniziandone la scalata. La 3.a Coorte intanto con le Centurie 7.a e 8.a, comandate dal centurione cav. Minervini e dal capo manipolo Del Campo - dopo una lunga marcia in terreno scosceso e fra difficoltà sensibili, raggiungeva e coronava la cresta di Monte Oro (Q. 158) sistemandola difensivamente.

Nella mattinata, ricca di luce e allietata da tepido sole, aveva qualcosa di magico la visione delle camicie nere, novella semente germinata dal volere indomito del Duce! Con perizia pari a quella dei vecchi fanti che conobbero lo spasimo delle rocce carsiche, le bolge del Podgora e di Oslavia, le anfrattuosità degli Altipiani, i giovani militi, agili come scoiattoli, cauti e prudenti, nel più religioso silenzio, a sbalzi sempre più accentuati e mantenendo un perfetto collegamento - meritato elogio per reparti operanti in terreno rotto e profondamente sinuoso - seguendo l'ampia dorsale del monte, giunsero fin presso la cima appiattandosi a pochi metri dal ciglio tattico. E alle 11, ora fissata per l'assalto, scattarono come un sol uomo raggiungendo di un balzo la linea di resistenza degli azzurri i quali, con audacia non minore, ne avevano ostacolata l'avanzata col canto delle mitragliatrici, lo schianto dei petardi e il crepitio della fucileria.

Dalla quota 100, in faccia a Monte Oro, il comandante la Legione, console Alberto Pertot-Ascari, attornato dagli ufficiali del suo Stato Maggiore — aiutante maggiore in 1.a centurione Leo Franca, dal capo ufficio stampa centurione dott. Biagio Colajanni, dal capo manipolo addetto Anacleto Reventi e dal dirigente il servizio sanitario, centurione medico prof. Marziani — seguì tutte le fasi della manovra, che ebbe epilogo con il gran rapporto tenuto dal comandante della VI.a Zona, luogotenente generale gr. uff. Sigismondo Monesi, il quale volle portare la sua suadente parola agli ufficiali accennando all'importanza delle manovre tattiche per la cultura dei quadri e per l'istruzione delle camicie nere, ricordando infine che sul Carso, da comandante di Brigata, ebbe alle sue dipendenze il Duce, valoroso combattente nelle file dell'11.o Bersaglieri.

Alle 13, consumato il rancio, le Coorti rientrarono in Caserma.

I corsi premilitari

organizzati dalla Milizia Nazionale

Il Comando della VI Zona della M. V. S. N. comunica:

Il Ministero della Guerra ha disposto che i corsi d'istruzione premilitare siano diretti dalla M. V. S. N.

A Trieste, per accordi intercorsi tra il comandante della VI Zona, gen. Monesi, e il presidente della «Sursum Corda», signor Ricciotti Rossi, s'è stabilito che gli allievi attualmente iscritti ai due corsi della «Sursum Corda» passino senz'altro a quelli della Milizia, che saranno proseguiti per cura della 58.a legione «S. Giusto».

I giovani che non avessero ancora chiesto l'iscrizione, potranno ottenerla, purchè ne presentino domanda entro il giorno 24 corr. al Comando della legione «S. Giusto», in via della Ferriera n. 12, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 di ogni giorno.

Per tassativa disposizione ministeriale, nelle località dove i corsi premilitari sono svolti per cura della Milizia volontaria, non saranno autorizzati nè riconosciuti altri corsi, per cui chi vuole godere dei benefici concessi dalle disposizioni vigenti deve iscriversi e frequentare esclusivamente questi.

Possono iscriversi al primo corso tutti i giovani dai 16 ai 19 anni. Gli iscritti hanno l'obbligo di frequentare due corsi consecutivi della durata dai quattro ai cinque mesi. Alla fine del corso una speciale commissione esaminatrice, nominata dal Comando della Divisione Militare, giudicherà della idoneità degli allievi. A sensi del R. decreto n. 3, del 7 gennaio 1923, i giovani dichiarati idonei agli esami di entrambi i corsi potranno ottenere la riduzione di un sesto della ferma ordinaria di 18 mesi.

Le iscrizioni ai corsi premilitari e la dichiarazione di idoneità sono elementi indispensabili per far valere i titoli alla ferma ridotta per condizioni di famiglia (orfani, figli unici di madre vedova o figlio unico o primogenito di padre che sia entrato nel 65.o anno di età o che sia mutilato o pensionato per cause di servizio militare).

Coloro che si iscriveranno ai corsi di istruzione premilitare non hanno obbligo alcuno di arruolarsi nella M. V. S. N.

La vendetta di "Rosso de mal pel,,

Sebastiano C., d'anni 14, monellaccio irrequieto e manesco, ben conosciuto in tutti i rioni di San Giacomo e Città Vecchia sotto il nomignolo di «rosso de mal pel», da parecchio tempo nutriva rancore verso un suo coetaneo, Michele S., pure noto discolaccio, soprannominato «S'cinca». Del resto a sentir loro, ognuno aveva le sue buone ragioni per macchinare propositi di vendetta. Una sera, per contarne una, «S'cinca» si era permesso di insultare «coram populo» il sullodato Sebastiano C. in un cinematografo del suburbio, chiamandolo col nomignolo di «rosso de mal pel». Siccome i ragazzi di quel rione ignoravano che il Sebastiano C. fra le altre preclare qualità, avesse pure l'onore di quel soprannome, furono lietissimi di saperlo e da quel giorno non mancarono di chiamarlo unicamente «rosso de mal pel». Però il ragazzo non la fece passar liscia allo «S'cinca», ed un bel giorno gli rubò una specie di fucile ad aria compressa, che alcuni anni addietro il Michele S. aveva ricevuto in regalo da un suo parente.

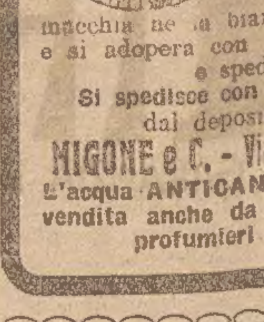
Fra i due la guerra era stata dichiarata senza possibilità d'armistizio. Quando, per mala avventura, i due si incontravano per istrada, si squadravano dall'alto in basso minacciosamente, e poi, dopo un breve scambio di parole, l'alterco scoppiava. E se ne dicevano.

E spesso erano pugni, calci, graffi, cefoni e strappate di capelli e d'orecchi. Una sera il Sebastiano C. dovette ricorrere alla Guardia medica per le medicazioni del caso. Da quella volta decise di vendicarsi atrocemente. Siccome l'ultima baruffa aveva stabilito l'indiscutibile supremazia dello «S'cinca» il Sebastiano C. credette prudente studiare qualche altro piano e fu un piano veramente diabolico il suo. Alle 16.40 di ieri, il Michele C. transitava tranquillamente per la via Pasquale Besenghi, allorchè sentì ad un tratto dietro a sè dei ringhi poco rassicuranti: si volse di scatto e vide con sommo terrore un cagnaccio nero avventarglisi contro. Dapprima tentò di mettersi in salvo, saltando un muricciuolo, ma il cane ben presto gli fu addosso, e lo addentò furiosamente alla coscia destra, strappandogli i calzoni a brani.

Fra le urla del ragazzo ed i latrati del cane dominò una voce irosa che incitava il cane: «Ciapilo! ciapilo!». Era il Sebastiano C. Il quale, meglio conosciuto col nomignolo di «rosso de mal pel», aveva atteso il nemico, che sapeva dover passare di là, ed aveva posto in libertà un cane che stava legato alla catena nel cortile di una casa colonica delle vicinanze!

Accorsero per buona sorte i contadini, che liberarono il ragazzo e legarono il cane. Accompagnato da alcuni ragazzi che si erano raccolti intorno allo «S'cinca» interessandosi vivamente dell'avventura, il monello si recò alla Guardia Medica. Il caso non era affatto grave e, sempre seguito dalla folla dei suoi ammiratori e partigiani «S'cinca» rincasò, avendo cura di camminare lungo i muri, poichè come dicemmo, i suoi calzoni erano una breccia da cui si poteva vedere... che era stato addentato da un cane.

L'ACQUA
ANTICANIZIE - MIGONE



è un preparato speciale indicato per ridonare ai
GAPE LI BIANCHI
ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. - Non macchia nè la biancheria, nè la pelle e si adopera con la massima facilità e speditezza.
Si spedisce con tutta segretezza dal deposito generale
MIGONE e C. - Via Orefici - MILANO
L'acqua ANTICANIZIE-MIGONE è in vendita anche da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri

Ricordiamo che domenica 20 corrente, alle 10.30, avrà luogo al TEATRO NAZIONALE la mattinata a favore della **Congregazione di Carità**, con l'attraentissimo programma già pubblicato.

Teatro Excelsior Oggi

L'APOTEOSI
DI
KOENIGSMARK

SECONDA ED ULTIMA SERIE

Il medaglione rivelatore

Per i vostri acquisti in **lane, crine, tralicci da materassi, coperte di lana, di camello ed imbottite, piumino, tappeti, scendiletto, corsie, cortinaggi, telerie, biancheria da mensa**, rivolgetevi esclusivamente alla

Ditta GIUSTO STRANSIAK
Via XXX Ottobre, 16 - Via Milano 18

che dispone di un grande deposito bene fornito per la stagione.

ALCUNI PREZZI:

Imbottite da L. 65 in poi — **Coperte di lana** da L. 20 e L. 38 — **Coperte di pura lana**, disegni fantasia, L. 70; orlate in seta finissima, L. 140 — **Coperte di lana** da due letti, L. 75 e L. 85 — **Coperte di pura lana** da due letti L. 130; finissime, orlate in seta, L. 280.

Coperte di camello L. 90 e 98; finissime, orlate in seta, L. 135 — **Coperte di camello** da due letti, L. 200; finissime, orlate in seta, L. 390.

Tappeti uso Smirne, prima qualità: 90 per 180, L. 65; 160 per 250, L. 160: 200 per 300, L. 240; 300 per 400, L. 480.

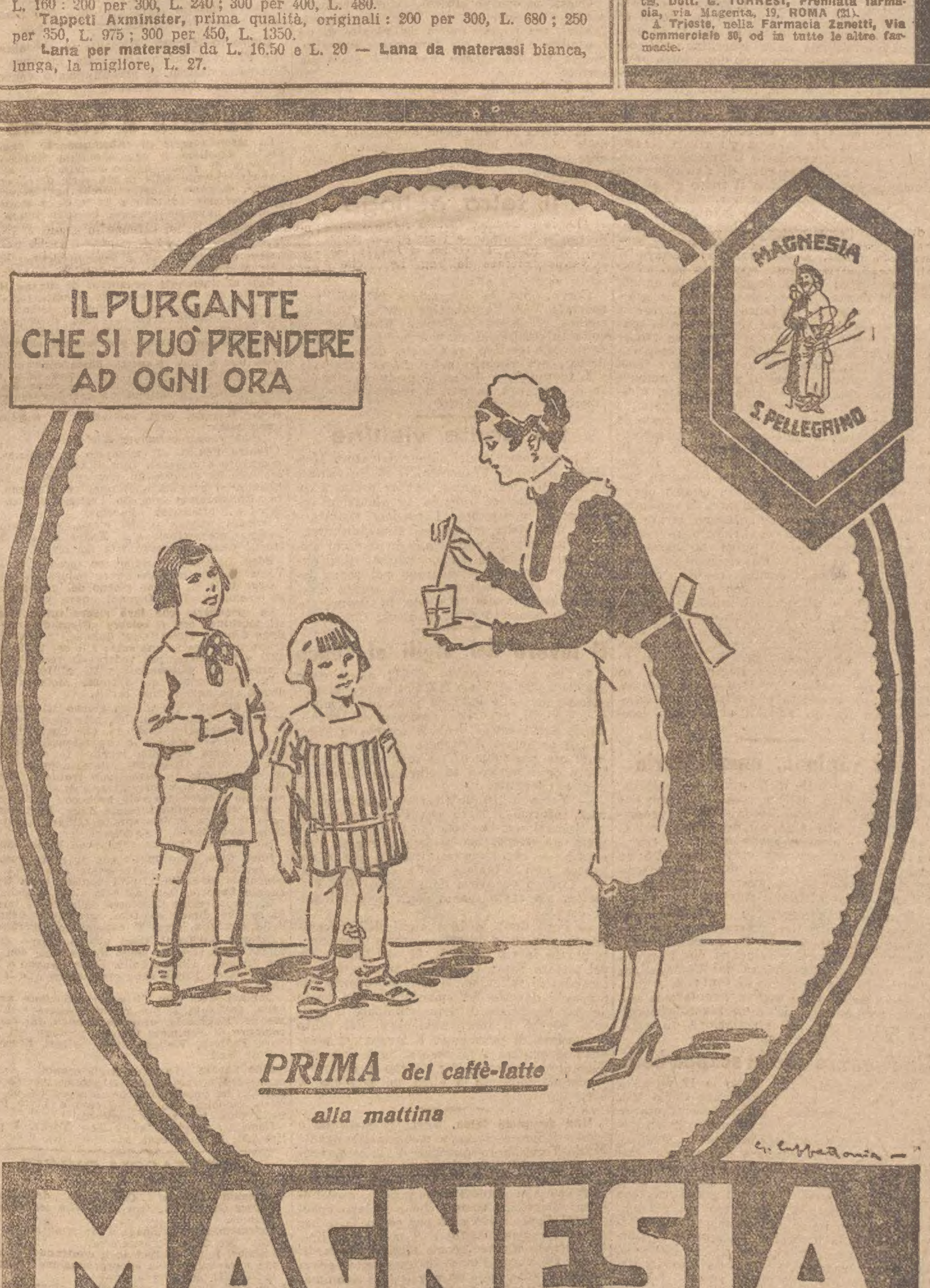
Tappeti Axminster, prima qualità, originali: 200 per 300, L. 680; 250 per 350, L. 975; 300 per 450, L. 1350.

Lana per materassi da L. 16.50 e L. 20 — **Lana da materassi** bianca, lunga, la migliore, L. 27.

MACCHINE INDUSTRIALI
UTENSILI, TRASMISSIONI, FERRAMENTA E METALLI
Rocco Osvaldella
TRIESTE, VIALE XX SETTEMBRE N. 42
ingresso via Ireneo della Croce N. 7
Telefono interurbano 25-39

BLENORRAGIA

Si combatte con successo con le **Pillole KINO TORRESI** (scat. L. 18, per posta L. 2.50) oppure con **l'iniezione indiana Torresi** Lire 15, per pacco postale L. 5.50). Letteratura con istruzioni gratis. **Dott. G. TORRESI, Premiata farmacia**, via Magenta, 19, **ROMA** (21).
A **Trieste**, nella **Farmacia Zanetti, Via Commerciale 30**, od in tutte le altre farmacie.



MAGNESIA
S. PELLEGRINO
IL MIGLIORE PURGANTE DEL MONDO

Dopo il dramma alla vigilia del matrimonio

Il mistero è impenetrabile - I funerali del suicida

La determinazione tragica del giovane capitano Egone Colledani che, come riferimmo ieri, si uccise con un colpo di rivoltella alla testa proprio alla vigilia delle nozze e mentre tutto sembrava sorridere al felice coronamento del suo sogno d'amore, ha prodotto impressione penosa e profonda; ha suscitato commenti appassionati in cui v'era non solo l'espressione della più viva pietà per l'atroce colpo del destino che schiantava lugubremente una cara visione di felicità nell'unione affettuosa di due anime, ma anche la curiosità ansiosa di conoscere le cause determinanti del cupo episodio.

Certo, da quanto abbiamo riferito ieri in proposito, il tragico dramma appare inquadrato soltanto nelle linee esteriori e tangibili, ma d'altra parte non è facile analizzare il tormento intimo che condusse il giovane capitano alla determinazione disperata, anche perchè esso è completamente ignorato da quanti gli erano vicini e forse non sarà mai chiarito completamente. Infatti non è agevole spiegare la dolorosa stranezza del fatto che il giovane si uccise proprio qualche ora dopo essersi intrattenuto con la giovine sposa ad abbellire il piccolo nido che doveva accogliere la loro felicità, consacrata dal vincolo indissolubile.

C'è in questo lugubre dramma, svoltosi troppo rapidamente, qualcosa di tragico e d'inafferrabile che aleggia sinistramente e che incombe sui rimasti a rendere ancor più cupo e più sconsolato il loro dolore. Ma la desolazione più disperata è nella fidanzata che giunta al giorno felice in cui sei anni d'amore sarebbero stati consacrati dal vincolo matrimoniale, si è trovata colpita e sconsolata dalla tragedia tenebrosa.

Le domande più angosciose sorgono a chiedere quale improvviso dolore, quale fulminea circostanza sorse a infrangere la felicità di quel sogno per trasformarla nel tutto più atroce.

Fu un male incurabile che vietò alla coscienza del giovane di vincolare alla sua esistenza minata quella fiorente della giovane? Ma allora vien fatto di chiedersi: Perchè si mostrò tanto felice sino all'ultimo momento e spinse le cose sino a curarsi dei dettagli intimi della casa a poche ore dal matrimonio? Forse non ebbe il coraggio di dire la verità crudele? Ma probabilmente nè a questa nè ad altre domande sarà data risposta.

Ieri mattina, esauriti i rilievi di legge, la salma del suicida fu trasportata nella cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena, da dove domani, alle 10, seguiranno i funerali.

La veste di fiamme

L'orribile martirio di un lavoratore

Un'impressionante disgrazia è accaduta ieri mattina nel deposito locomotive della stazione centrale: un uomo è stato orrendamente ustionato, tanto da togliere ai medici ogni speranza di poterlo salvare. Si tratta del manovale ferroviario Giovanni Denuzza di 27 anni, abitante in via della Piccola Fornace n. 3. Egli era stato incaricato, verso le 10, di procedere alla pulizia di una locomotiva che doveva essere attaccata ad un convoglio. Il giovane, che indossava il solito abito da lavoro sporco di untume, si mise al lavoro ed alle 11.30, terminata la pulizia della macchina, che doveva essere consegnata poco dopo sotto pressione al personale tecnico, raccolti gli stracci di cui s'era servito, fece una palla e vi appiccò il fuoco con un cerino e la cacciò poi nel forno per accelerare così l'accensione della legna e del carbone fossile che vi si trovavano. Ma la cosa gli riuscì fatale, poichè appena introdotto il braccio nel fornello, sebbene avesse cura di ritirarlo rapidamente per evitare che il fuoco gli si apprendesse alla manica, non riuscì ad impedire che ciò avvenisse. La manica, imbevuta com'era di grasso e di benzina s'infiammò in un attimo. Il Denuzza sentendosi bruciare le carni, si affrettò a cacciare il braccio sotto la giacca, sperando così soffocare il fuoco; ma fu peggio, chè in un attimo le fiamme gli avvolsero tutta la giacca trasformando l'infelice in una torcia umana. Quasi pazzo per il terrore e lo spasimo, avvolto com'era dal fuoco che trovava alimento nel grasso di cui era cosparsa la giacca, il giovane si gettò al suolo, sperando di poter vincere il rapido divampare delle fiamme. Le sue grida disperate, strazianti fecero accorrere parecchi addetti, i quali cercarono di strappargli di dosso le vesti. Due gli si gettarono coraggiosamente adosso, facendo l'ultimo tentativo. Ma fu inutile. Coperto di orribili ustioni, il disgraziato urlava per gli atroci dolori in modo da destar raccapriccio in quanti erano presenti alla scena straziante. E quando, dopo sforzi inauditi, gli furono strappate le vesti, il Denuzza era ridotto in condizioni tali che in certi punti la carne si staccava a brandelli. Fu visitato dal dott. Schönstein della Guardia medica, giunto sollecitamente sul posto con gli infermieri Guadagnan e Pastore. L'infelice giovane viveva ancora, ma il sanitario comprese che vi era ben poca speranza di salvarlo e si limitò a praticargli alcune iniezioni. Adagiato poi nell'antolettiga, il Denuzza fu trasportato all'Ospedale Regina Elena ed accolto nel settimo reparto dermatologico. Il fatto ha prodotto penosissima impressione specie fra gli addetti al deposito locomotive.

Una rapina... immaginaria

Martino Casasola di 29 anni, da Latisana, alle dipendenze dell'impresa di costruzione della strada Trieste-Monfalcone, si presentò ieri l'altro alla stazione dei carabinieri di Miramare e denunciò che mentre si trovava a Cedassamare era stato aggredito da cinque individui i quali, dopo averlo tempestato di pugni, lo avevano derubato di 5 lire e dell'orologio d'argento.

Assunta la denuncia, i carabinieri avviarono indagini per rintracciare gli aggressori, ma in breve, da parecchi indizi raccolti, dovettero convincersi che l'aggressione pretesamente subita dal Casasola era nient'altro che un parto di fantasia. A quale scopo poi il tizio avesse inventata la storiella non è noto. E' noto invece che egli finì agli arresti per simulazione di reato.

Un ragazzo che la scappa bella

Visto procedere ieri verso le 12 vicino a lui un «camion», il quindicenne Carlo Milcovich, apprendista pittore, abitante a Gropada n. 15, vi si arrampicò per risparmiarsi un tratto di strada a piedi. Quando, poco dopo, volle scendere dal veicolo, non si accorse che proprio dietro a lui sopraggiungeva l'auto n. 74193, guidata dallo «chauffeur» Pietro Calza. Il guidatore, che pur avendo notato il ragazzo sul camion, non immaginava di trovarselo d'improvviso dinanzi alla macchina, fu appena in tempo a sterzare per evitare di schiacciarlo. Tuttavia il ragazzo, sfiorato da uno dei parafanghi, cadde a terra e riportò lesioni, per fortuna lievi. Fu trasportato, con la stessa automobile investitrice, all'Ospedale Regina Elena, ove i medici lo dichiararono guaribile in cinque giorni.

Così la vita...

Ieri mattina alle 10.30 entò nel Caffè degli Specchi un uomo mal vestito che si pose a raccattare mozziconi di sigaretta. Ad un tratto, colto da malore improvviso, lo sconosciuto cadde a terra svenuto e gli addetti accorsi tentarono invano di farlo rinvenire. Telefonato alla Guardia medica, accorse sul posto il sanitario di turno, il quale riscontrò che l'infelice era sfinito per prolungato digiuno. Trasportato all'Ospedale Regina Elena, l'uomo fu riscaldato e rifocillato. Quando potè parlare, disse di essere il mendicante Giuseppe Butti, di 54 anni, abitante all'Alloggio popolare di via Pondares. Da due giorni non mangiava e non era riuscito a trovare un po' di denaro per sfamarsi...

Le scorribande dei lupi a Postumia

La stazione assediata dalle belve — Strage di ovini e di cani — Nessuna vittima umana

L'episodio del casello ferroviario assalito dai lupi — ci comunica il nostro corrispondente da Postumia — non è rimasto isolato, ma ha segnato la prima di una lunga serie di sorprese più o meno gradite di cui furono e sono tuttora protagonisti i poco mansueti quadrupedi.

Il gelo di quest'anno nel bacino della Sava, le recenti manovre militari jugoslave ai nostri confini e la neve caduta abbondantemente in tutta la Slovenia hanno imposto alla selvaggina l'emigrazione forzosa e frotte di lupi, di caprioli, di cervi e di cinghiali hanno varcato senza passaporto e senza visto consolare le nostre frontiere.

Se una simile situazione può costituire una vera cuccagna per i cacciatori, non altrettanto si può dire per la pacifica popolazione rurale che vede i lupi a far strage del patrimonio ovino.

Forti gruppi di cacciatori hanno organizzato delle battute. Ma partiti con buone speranze, sono tornati quasi sempre con qualche cane di meno, pieni di freddo e, quel che più conta, senza avere avuto il piacere di atterrare una sola belva. Più fortunato è stato il signor Schöberl che domenica scorsa ebbe la ventura di ritornare, dopo una faticosissima battuta con un magnifico lupo, al quale però aveva dovuto far sacrificio di un cane. Anche il signor Balestretti, impiegato ferroviario alla stazione di Prestrane, partito ieri mattina per cacciare qualche lepre, dopo poche centinaia di metri di percorso ebbe la sgradita sorpresa di vedere il proprio bracco alle prese con una lupa. Cinque colpi di fucile furono appena sufficenti per abbattere la bestia.

A Villa Slavina un lupo, introdottosi nel cortile di una casa rurale, dopo aver divorato il cane di guardia che stava alla catena, veniva abbattuto dai contadini accorsi al rumore della mischia.

Anche il direttore della R. Dogana di Postumia, cav. Colombo, ha pagato ai lupi il suo tributo: un bel cane al quale era non poco affezionato.

Alcuni pacifici viandanti se la cavarono a migliori condizioni. Poche sere fa il signor Cecoraina, impiegato ferroviario, avendo incontrato sui suoi passi, mentre rincasava, uno dei poco graditi ospiti, ritornò precipitosamente in paese e non rincasò che all'alba ed in compagnia di alcuni amici.

L'episodio più caratteristico è però avvenuto alla stazione di Prestrane-Mattegna. Il signor Balestretti aveva portato nell'edificio della stazione la lupa ammazzata e nella stazione stessa essa era stata oggetto della curiosità dei colleghi e della popolazione.

Nella notte successiva i lupi, intimoriti dall'audacia del Balestretti e più ancora dalla perdita della compagna, si riunirono in un fortissimo branco e si calarono alla stazione probabilmente col proposito di ricuperare il corpo della loro femmina. Dopo aver girovagato tra i binari, per nulla impressionati dal viavai delle locomotive di manovra, assediarono gli uffici ferroviari e soltanto all'alba abbandonarono il campo con un rumoroso coro di ululati. Durante la notte dovette essere sospesa la manovra ed anche i lavori d'ufficio subirono ritardi, tanto che solo nel pomeriggio fu possibile agli spedizionieri rispedire le propre merci.

Questi gli episodi più salienti e controllati. Alcuni altri sono oggetto delle varie conversazioni, tra i quali quello dell'assalto di un contadino a Tergni che deve essere smentito. Sinora vittime umane non sono state accertate.

A S. Pietro del Carso vennero abbattuti anche due magnifici cinghiali, uno dei quali aveva il rilevante peso di 280 chilogrammi.

La caccia ai lupi viene appoggiata anche dalle autorità locali, ma malgrado la miglior buona volontà le scorribande delle belve continuano.

Il tetro epilogo

Abbiamo riferito ieri il dramma pietoso di quella giovine madre, Paola Flego, di anni 25, abitante in via S. Marco N. 24, che recatasi a Duino s'era sparata un colpo di rivoltella alla testa.

Com'è noto, la disgraziata fu poi trasportata con l'autolettiga della Guardia medica all'Ospedale Regina Elena ed accolta in condizioni gravissime. Il proiettile, di piccolo calibro, penetrato dalla tempia destra, era rimasto nella massa cerebrale.

L'agonia della donna si prolungò sino alle 3 ant., ora in cui la morte pietosa la liberò dal suo martirio.

Le solite visitine

L'appartamento del signor Salvatore Marchesa, in via S. Francesco N. 36, fu visitato l'altra sera dagli ignoti, sempre pronti a cogliere l'occasione quando le abitazioni rimangono incustodite. I predaci visitatori, dopo una visita minuziosa, s'impadronirono di alcuni capi di vestiario e di parecchi gioielli, arrecando un danno complessivo di circa 4000 lire. Se n'andarono poi senza lasciar di sè altre tracce... che quella disastrosa della visita. Il furto fu denunciato al Commissariato di p. s. di via Chiozza.

Il lavoro dei vigili al fuoco

In un appartamento al III piano dello stabile n. 24 al Viale XX Settembre, si manifestò ieri alle 9.30 un principio d'incendio. I vigili, avvertiti, accorsero col comandante Sapunzachi, il quale accertò in breve che il principio d'incendio era dovuto alla difettosa posizione di un tubo da stufa. In breve ogni pericolo fu eliminato. Il danno non è rilevante.

— Verso le 10 un'altra chiamata telefonica informò i vigili che s'era sviluppato un incendio a Scorcola S. Pietro n. 39. I vigili accorsero, ma al loro giungere l'incendio — che s'era manifestato per cause ignote nell'abitazione della signora Amabile Covach ed aveva danneggiato due letti — era già stato spento dagli inquilini della casa.

— Poco dopo le 16 i vigili dell'appostamento principale dovettero uscire nuovamente perchè in via Udine N. 63, nel laboratorio del pittore Santo Coco s'era manifestato un incendio di fuliggine. Il vicecomandante Sapunzachi dovette far smantellare una parte del camino prima di poter eliminare il pericolo, perchè il fuoco alimentato dal vento minacciava di estendersi. Il lavoro dei pompieri fu piuttosto faticoso e durò due ore, dopo di che poterono far ritorno in caserma. Il danno ammonta a circa un migliaio di lire.

Una denuncia falsa. Verso la metà dello scorso febbraio, il capo macchinista navale Mario Trevisan fu Antonio, di Trieste, venne tratto agli arresti perchè in un primo tempo era sembrato che non fosse del tutto estraneo alla famosa associazione a delinquere Spinelli e comp., che a Milano spacciò del Consolidato al 5 per cento falsi per un valore complessivo di 8 milioni di lire. Si trattava invece, come risultò più tardi, di un equivoco: l'autorità inquirente, posta su d'una falsa pista da una lettera anonima, aveva addossato i sospetti sul Trevisan che, del tutto innocente, dovette sopportare lunghi mesi di carcere. Appena l'altra settimana, durante il processo, che si svolse alla XII sezione del Tribunale penale di Milano, la completa innocenza del Trevisan emerse chiaramente e con sentenza del 9 dicembre u. s. il Trevisan venne mandato assolto per inesistenza di reato e per non aver commesso i fatti.

In relazione alla notizia di cronaca pubblicata il 16 corrente in cui era riferito che il muratore Rodolfo Parovel, dopo aver pronunciato parole incoerenti, era precipitato dal tetto dell'edificio ove trovasi la trattoria Schillan, al passeggio di S. Andrea, siamo pregati di rilevare che il Parovel non s'era recato in quella trattoria a bere, ma a sbrigare un lavoro. Quanto avvenne poi è dovuto puramente a un momentaneo turbamento mentale. Ora il Parovel si trova in via di guarigione nel quarto reparto dell'Ospedale Regina Elena.

Teatri e concerti

"La leggenda di Liliom,, al Politeama

Questa sera, alle 20.45, la compagnia di Emma Gramatica reciterà per la prima volta la commedia in sette quadri «La leggenda di Liliom» di Franz Molnar. Il nome ormai celebre dello scrittore ungherese, e il successo ottenuto ovunque da questa sua leggenda, tradotta da vari anni in tutte le lingue, e da parecchi mesi recitata in Italia tra il fervido consenso della critica, hanno suscitato nel nostro pubblico molta curiosità, onde è facile presagire per la recita odierna un'eccezionale affluenza di spettatori. La serata avrà un richiamo speciale perchè la recita è in onore di Memo Benassi, un'attore che il pubblico rispetta e ama per la calda spontaneità del temperamento e per l'intelligenza nobilissima con cui seppe elevarsi in questi ultimi anni, recitando a fianco delle nostre più grandi attrici. Non v'ha dubbio che stasera il Benassi riceverà gli omaggi che si merita. Emma Gramatica avrà nella leggenda del Molnar una grande parte, e la sua interpretazione — che si dice magnifica — è attesa con vivo interesse.

***

Iersera nella «Seconda moglie» di A. W. Pinero, accolta dal pubblico con fervidi segni di favore, Emma Gramatica infuse al suo personaggio un tono di forte drammaticità. Accanto alla grande attrice si fece simpaticamente apprezzare lo Sterni, sempre sobrio ed espressivo. La signorina De Riso trovò accenti di leggiadra innocenza nei primi due atti, e al quarto seppe rendere difficili passaggi dal tono pacato al drammatico con belli effetti caldi concittadine. Come sempre Mario Gallina diede alla sua parte un rilievo pieno di composta signorilità. Vi furono applausi calorosi e ripetuti

Verdi. Il successo del «Falstaff» prende proporzioni sempre più vaste. Il pubblico bellissimo che iersera assisteva alla terza rappresentazione, provò tutto il fascino che sprigionano quelle superbe pagine musicali, prodotto meraviglioso del Genio, e dimostrò la sua ammirazione e il suo gradimento col plauso più caloroso e convinto, diretto a tutti gli interpreti. Primo fra tutti fu ammirato il maestro Guarnieri l'animatore e interprete impareggiabile del superbo spettacolo. Il baritono Stabile riaffermò le sue doti magnifiche che lo rendono oggi un «Falstaff» forse senza rivali. Intorno a lui furono assai apprezzati gli altri ottimi cantanti, signore Casazza, Quaiatti, Tellini, Mori e signori Cinisellì, Fregosi, Dentale, La Puma e Pavia. Applausi vivissimi e reiterati risuonarono festosamente alla fine d'ogni atto.

Oggi riposo. Domani seconda della «Bohème». Domenica nel pomeriggio unica rappresentazione diurna di «Falstaff». Per questa rappresentazione i biglietti sono in vendita da oggi. Procedono frattanto, sotto la guida del maestro Umberto Berrettoni, le prove dell'«Iris» di cui saranno interpreti principali il soprano Irma Viganò e il tenore Giovanni Chiaia.

Filodrammatico. Stasera, alle 20.30, la compagnia drammatica di Alessandro Salvini principia un corso di recite rappresentando «Lorenzino», dramma di Giovacchino Forzano. Alessandro Salvini, che fu a Trieste apprezzato primo attore nella compagnia di Gustavo Salvini, sarà riveduto con piacere nella nuova formazione drammatica.

Concerto Hussak. Ricordiamo che stasera alle 21 avrà luogo nella sala massima del Circolo Artistico il preannunciato concerto del soprano Anna Hussak.

Varietà e Cinema

La seconda serie di «Koenigsmark» oggi al Teatro Excelsior. E' oggi che l'impazienza e la curiosità di quanti hanno ammirato le appassionanti vicende della prima serie di «Koenigsmark», saranno placate: perchè oggi si proietta la seconda ed ultima parte della stupenda film, per unanime giudizio, di gran lunga più interessante e più drammatica della precedente. La graziosa «Milly» fu ieri festeggiatissima per la sua serata d'onore.

Oggi debutto del «Trio Salton», celebri giocolieri moderni.

Oggi al Nazionale «première» di «Grand Hotel Paradis» con Leda Gys e Lido Manetti. Ieri Cleily fu molto festeggiata. Il pubblico tributò alla graziosa, piccola artista — che si congedava dal nostro pubblico — nutriti applausi.

Oggi completo nuovo programma. «Première» di «Gran Hotel Paradis», l'ultima creazione di Leda Gys e Lido Manetti. Bastano i nomi dei due maggiori interpreti per essere certi trattarsi di un capolavoro. E' una commedia divertentissima che otterrà un grandioso successo.

Seguirà un nuovo completo programma di varietà. Dunque, oggi spettacolo di eccezionale importanza.

Prima rappresentazione alle 15.

Teatro Fenice. «Il minareto in fiamme», la magnifica e originale film di ambiente zingaresco, che ha riscosso un vivo successo di ammirazione, si proietta quest'oggi per l'ultima volta. Prenderanno congedo l'ottimo comico Lubrani e i bravissimi «Marchi».

Domani: «Ogias re del circo», una divertentissima interpretazione di Madge Bellamy nello sfondo dell'avventurosa vita dei circhi.

Eden. Continua il clamoroso successo di «Quo Vadis?» film che deve essere veduta da tutti.

Oggi dalle 15, ultimo giorno del grande colosso cinematografico. Domani nuova varietà.

La «première» che farà ridere tutta Trieste: «Il tacchino» con il celebre «Giocondo» oggi al Gran Cinema Italia! Oggi dunque, la parola dei triestini dev'essere una sola: alle ore 15, 17.30, 19, 20.30 e 22 precise, per vedere «Il tacchino» con l'irresistibile «Giocondo»: tutti all'Italia!...

In preparazione un dramma moderno: «La donna che amò troppo tardi».

Cine Edison. Oggi ultimo giorno del grandioso romanzo «Le due orfanelle», vero capolavoro della cinematografia moderna, che tanto pubblico fece accorrere a tutte le rappresentazioni. Commoventissima fino alle lagrime la storia delle due fanciulle. Di grande interesse pure la parte riguardante la rivoluzione francese, che ne riproduce i più importanti episodi e porta sullo schermo i personaggi più noti, con una meticolosità mai raggiunta prima d'ora. Protagoniste sono le brave artiste sorelle Lillian e Dorothy Gihs. Funzionano i caloriferi.

Domani «La taverna verde» con Elena Sangro.

Novo Cine. Continuano con il solito successo le repliche della brillantissima commedia sentimentale «Scrollina», protagonista Leda Gys e Leonie Laporte. Oggi dalle 15 altre repliche.

In preparazione il colosso della Fox Film: «Il paese che dimenticò Dio», grandioso dramma della famiglia, come il capolavoro «Mamma».

Cinema Garibaldi. Oggi ultimo giorno di repliche della film «Il treno di piacere», con Oreste Bilancia, Alberto Collo, Elena Sangro e Pauline Polaire. Prima rappresentazione alle 16; ultima alle 22.

Domani una film di superproduzione americana, destinata al più grande successo: «L'ultimo dei Mohicani», dramma storico dal celebre romanzo di Fenimore Cooper, protagonisti Barbara Bedford, Wallace Berry, Albert Roscoe e Lillian Hall.

Cine Savoia. «La casa degli scapoli». Ancora oggi per l'ultimo giorno si replica questa simpatica film napoletana che interpretata da Diomira Jacobini, Giovanni Grasso e Livio Pavanelli, ebbe ieri tanto successo.

Domani: «L'orfanella di New York». I posti lire 1.30; II posti cent. 90.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione d'opera. Riposo.
Politeama Rossetti. Compagnia drammatica Emma Gramatica. Ore 20.30: «La leggenda di Liliom».
Filodrammatico. Compagnia drammatica A. Salvini. Ore 20.30: «Lorenzino».
Excelsior. Dalle 16, spettacoli continuati di cinema e varietà con la superproduzione «Koenigsmark» (II episodio e fine).
Nazionale. Dalle 16, spettacoli di cinema-varietà con la superfilm «Grand Hotel Paradis» con Leda Gys e Lido Manetti.
Fenice. Dalle 16.30, spettacoli di cinema-varietà con la film «Il minareto in fiamme».
Eden. Dalle 16 spettacoli di cinema-varietà con la film «Quo Vadis».
Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 16: «Il tacchino».
Cine Edison. Dalle 16, «Le due orfanelle».
Novo Cine. Dalle 16, «Scrollina» con Leda Gis.
Cine Garibaldi (Corso Garibaldi). Dalle ore 16. «Il treno di piacere» con Oreste Bilancia ed Elena Sangro.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15: «Lettere d'amore» con Shirley Mason.
Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.
Dancing Excelsior. Tutte le sere dalle ore 23 spettacolo danzante con speciali numeri di attrazione.
Teatro del Popolo (via del Rivo 32). Dalle 16. «Agonia sui ghiacci» con Lilian Gish.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15: «Il modello di Venere» e «Ridolini imperatore».
Cine Buffalo Bill (via Raffineria 11). Dalle 15: «Il cavaliere arabo» con Sessue Hayakawa.

CORRISPONDENZA APERTA

Lettore. 1) Chi è autorizzato a fregiarsi del distintivo delle fatiche di guerra ha diritto, per conseguenza, di fregiarsi anche della medaglia della Vittoria (art. 6 del regio decreto N. 1918 del 16 dicembre 1920) e della medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia (circ. 174 G. M. 1922). 2) Il minimo per avere diritto alla pensione nelle Ferrovie dello Stato è di dieci anni di servizio effettivo. Il massimo varia dai 55 ai 62 anni di età, secondo le qualifiche e salvo disposizioni date caso per caso dalla Direzione generale. Gli anni di servizio militare effettivo sono considerati come servizio ferroviario effettivo. — *Elsa V.* L'autrice del romanzo «La sua ora» è Eleonora Glyn; della stessa l'editore Salani ha pubblicato adesso nella medesima collezione «Sei giorni» e nella Biblioteca economica «Le vicissitudini di Evangelina». *God save the King.* La ferma di un volontario ordinario nel R. Esercito, è di tre anni, riducibili a due dal momento della nomina a sergente. — *Ada S.* Il primo gennaio 1904 era un venerdì. — *Libero.* Per il vostro malanno è competente il calzolaio. — *Urgentissimo.* La domanda per l'ammissione ai prossimi corsi allievi ufficiali si presenterà non prima del prossimo aprile. Prima della chiamata alle armi dovrete solo consegnare i documenti che stabiliscono il vostro diritto all'ammissione. — *Radiotelegrafia.* Una scuola di radiotelegrafia c'è a Trieste, in via S. Francesco 31. Il brevetto di radiotelegrafista si ottiene però a preparazione compiuta e in seguito a esami felicemente superati, solo alla R. Scuola semaforisti di Spezia-Varignano. — *Assiduo lettore.* Il censimento del 1921 calcolando gli abitanti delle nuove province, complessivamente 1.559.203. *Fultos.* S. E. il Maresciallo d'Italia conte Luigi Cadorna, è senatore del Regno. Gli potete scrivere al Senato oppure a Pallanza. — *Meneghin.* Movimenti di navi mercantili quanti ne volete, ma non di navi da guerra. — *Un futuro alpino.* 1) Non è ancora stata fissata la data in cui si dovrà iniziare la chiamata alle armi della classe 1906. 2) I premilitari hanno diritto a tre mesi di proroga alla presentazione alle armi. 3) Se sarà effettivamente concessa la limitazione della ferma anche per i figli unici con padre vivente, a sei mesi di servizio, i relativi documenti si dovranno presentare a suo tempo al Comando di Corpo in seguito a circolare ancora molto lontana dalla nascita. 4) Non esiste una disposizione per cui la riduzione di servizio a sei mesi, diventi di soli tre per i premilitari, nè crediamo possa avvenire. Comunque noi non siamo oracoli. 5) E' presumibile che voi possiate essere ammesso ai corsi allievi ufficiali, ma chi può garantirvelo prima che siano decise le condizioni, le quali si potranno conoscere solo quando sarà bandito il concorso? L'ammissione è garantita solo per i licenziati di una scuola media superiore con i voluti requisiti di idoneità fisica e morale. 5) Se fate il corso allievi ufficiali non potete presentarvi in ritardo alla scuola perchè premilitare, nè potete essere congedato durante il corso. 7) Non abituatevi a sapere le cose prima del ragionevole perchè l'impazienza è dannosa a tutti e specialmente ai soldati.

(Continua nel „Piccolo della Sera")

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P (Milano-Losanna-Parigi) 5.35 A (Monfalcone); 6.05 A.; 8.00 O S (Milano 18.15 (Portogruaro); 19.30 D D (Roma); 23.45 A Losanna-Parigi-Londra). 8.30 A (Monfalcone 10.05 A; 12.35 A (Monfalcone); 14.00 D D (Milano-Parigi); 15.20 A; 17.00 D.; 18.00 D D (Roma). **UDINE:** 5.35 A; 6.25 A (Monfalcone); 7.10 D 8.30 A. 12.35 A; 15.00 D; 17.40 D; 19.45 O
POSTUMIA: 1.00 D (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A (Lubiana); 6.50 D D (Vienna-Praga); 9.25 D 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 A. 16.30 A; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D D (Vienna). 20.15 D; 21.45 S. O (Belgrado-Bucarest Costantinopoli)
FIUME: 1 M; 6.50 O; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A 1.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O; 23.10 D

ARRIVI

VENEZIA: 5.30 A. 8.05 O. (Portogruaro) 9.50 D.D.; 11.05 D D (Roma); 12.25 A.; 13.20 D; 14.30 D.D; 18.10 D; 18.55 O (Monfalcone). 20.20 A 21.15 S O (Londra Parigi Losanna Milano); 23.50 P T. (Parigi)
UDINE 7.45 O., 8.55 D; 11.50 A; 14.10 D 17.45 A.; 18.55 O (Monfalcone); 19.40 D; 20.30 A Monfalcone); 22.45 A
POSTUMIA: 4.00 D; 7.00 O.; 7.25 O S.; 8.30 D; 9.20 D; 12.05 A.; 12.55 D (S Pietro); 16.40 D 18.40 D; 20.05 A; 21.35 D D.; 23.05 O
FIUME: 9.20 A; 12.55 D.; 18.40 D; 23.05 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.05 M.; 9.30 M (fino Buie); 14.00 M 18.30 M (fino a Buie)
COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D; 19.10 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia)

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 da Buie); 21.20 M
COSINA-POLA: 7.35 M (Erpelle); 10.00 O. 16.00 D.. 21.05 A
GORIZIA PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D

La direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario

CHINOFENE LEPETIT

COMPRESSE

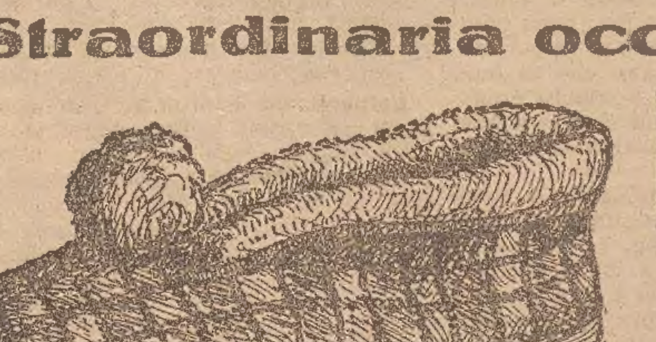
Antiurico Antigottoso
Gotta acuta e cronica
Artrite gottosa-Poliartrite

IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE
LEPETIT FARMACEUTICI - NAPOLI - MILANO - TORINO

V. E. A. DEI ROSSI & C.

CORSO GARIBALDI 3, tel. 15-65, PIAZZA SANSOVINO 1

Straordinaria occasione



Pantofole
di vero pelo cammello
qualità ottima
da sole Lire 17.–, 17.50 secondo grandezza

GRANDE ASSORTIMENTO in tutti gli articoli di
Pantofoleria e Calzature Invernali
per SIGNORA, SIGNORI e RAGAZZI

ENORME OCCASIONE

PER RAGAZZI
da L. 16.50 a L. 20.50
secondo grandezza

Approfittare perchè la vendita dura soltanto
PER POCO TEMPO — PER POCO TEMPO

IL FREDDO

ci pone di fronte alla necessità di provvedere al miglior mezzo di riscaldarci. Eccolo: Prendere ogni sera a cena una o due tazze di buon Tè, come si usa generalmente nei paesi nordici. La marca Tè CORONA della Ditta Hausbrandt garantisce di ricevere un Tè squisito e confacente.

Aiutare la Congregazione di Carità, intervenendo alla mattinata di beneficenza di domenica 20 corrente al TEATRO NAZIONALE, è dovere d'ogni buon cittadino.

CARTINE DA SIGARETTE **EXCELSIOR** A. SALTO TRIESTE

20% — 20%

Quale regalo di Natale

Diamo da oggi in poi il

20% di sconto

sopra tutti gli articoli: borsette da signora, portamonete, portafogli, necessaire da viaggio, manicure, argenterie cinesi e una infinità di bellissimi articoli per regali

PROFUMERIA **G. M. ANDREUZZI**

Trieste — Corso Vittorio Emanuele III N. 5 — Trieste

20% I PIU' BASSI PREZZI 20%

Per informazioni e preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 8-01.

LA MARCA
PIRELLI
CHE E' GARANZIA DI OTTIMA QUALITA'
CONTRASSEGNA SENZA ECCEZIONE
IL MIGLIORE
PALLONE
DA GIUOCO

Marina e Navigazione

Elenco delle stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 19 corrente: «Atlanta» Cadice Radio; «Belvedere» Rio de Janeiro; «Conte Rosso» Chatham Mass., Cape Cod; «Conte Verde» Dakar; «Duca Abruzzi» Cerrito; «Duca Aosta» Rio de Janeiro; «Duilio» Cadice Radio; «Esperia» Vittoria Radio, Fiume; «Esquilino» Colombo Radio; «Europa» Fernando Noronha; «Giulio Cesare» Rio de Janeiro; «Principessa Giovanna» Rio de Janeiro; «Principessa Mafalda» Cabo de Palos, Fiume.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 18 per il 19 dicembre

Turno generale: marinai: 264; giov. cop. in I: 89; giov. cop. in II: 20; mozzi cop.: 140; fuochisti: 369; carbonai: 170; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 13; mozzi cucina: 68; mozzi camera: 98; giovani camera: 17.

Turno Lloyd: marinai: 319; giovani cop. in I: 130; giov. cop. in II: 124; mozzi cop.: 80; fuochisti: 469; carbonai: 308; mozzi macchina: 75.

Turno Cosulich: marinai: 86; marinai sud: 47; giov. cop sud: 23; mozzi cop. sud: 9; fuochisti sud: 81; carbonai sud: 109; fuochisti: 149; giov. macchina sud: 7; giov. coperta: 69; mozzi cop. nord: 57; fuochisti nafta: 63; fuochisti nafta sud 18; carbonai: 74; II camerieri: 4; III camerieri: 120; giov. camera: 73; mozzi camera: 25; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 73; giov. macchina: 24; allievi cuochi: 11.

Totale inscritti al 17: 1563; imbarcati e cancellati: 83; totale inscritti al 18: 1480.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Novarino» ingl. da New York con 8070 tonn. merci; «Carnaro» naz. da Odessa con 63 tonn. merci; «Cavallo» ingl. da Hull con 300 tonn. merci; «Cherso» naz. da Fiume.

Partirono ieri i piroscafi: «Lussino» naz. per S. Maura; «Remo» naz. per Costantinopoli; «F. Brunner» naz. per Fiume; «Carniolia» naz. per Jaffa; «Monte Bianco» naz. per Ancona; «Beograd» jugosl. per Patrasso; «Thyria» ingl. per Alessandria.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 20.15 in via Gatteri il dott. A. Franca terrà una conferenza (con proiezioni) sulla «Floricoltura domestica». Domani nella sala Tartini il prof. A. Scarpa terrà una conferenza sul «Teatro di Pirandello».

Sezione scientifico-tecnica. Stasera alle 20 in via Foscolo 13, l'ing. Godina parlerà de «Le recenti innovazioni sui rotori Flettner».

Società Ginnastica. Oggi alle 19 riunione in palestra di tutti i boys e alle 20.30 gli altri calcisti compresa la prima squadra. Domenica alle 17 si terrà il primo tè danzante per allievi e allieve. Verrà servita una cioccolata. Durante il riposo si proietterà una delle migliori creazioni di Ridolini.

I soci che desiderano partecipare alla gita a Fiume in corriera in occasione della partita di campionato della prima squadra con quella del C. S. Fiume, possono iscriversi oggi e domani fino alle 16 presso la segreteria sociale.

Società Alpina delle Giulie. Domenica escursione al Monte Orsario.

Questa sera si chiudono le iscrizioni per la gita sciatoria dello Sci Club Trieste all'Alpe di Ugovizza e a Lazna. Programma dettagliato in sede.

Società Operaia Triestina. Le lezioni di danza per il ballo figurato, che sarà eseguito il giorno della Befana, avranno inizio oggi alle 15.30.

Associazione Ragazzi Pionieri Italiani. Oggi alle 16 adunata della prima pattuglia lupi del terzo nucleo in sede. Domenica adunata del nucleo lupetti alle 7.45 dinanzi alla scuola di via Giotto. Ritorno alle 13.

Associazione Goliardica Triestina. Si avvertono gli studenti che l'impresa del Filodrammatico ha concesso la riduzione del 40 percento sui prezzi. I soci, verso presentazione della tessera sociale, possono usufruire di parecchi sconti concessi da diverse ditte cittadine. La lista è affissa nell'albo sociale. Domani solito trattenimento di danza.

Associazione XXX Ottobre. Oggi i calcisti in sede. Coloro che desiderano inviti per il festino di domani a favore della Federazione Alpinistica Escursionistica Giuliana, possono ritirarli in sede.

Corporazione Studentesca Nazionale. Oggi dalle 17 alle 20 solito trattenimento di danza in sala Tina di Lorenzo. Domani alle 18 seduta del comitato balli, del consiglio direttivo e del circolo artistico. Da domani si ricevono in sede dalle 18 alle 19 le iscrizioni di scherma, di equitazione e alla squadra di ginnastica artistica.

Società Teosofica. Questa sera alle 19.15, in via Dante 1, quarto, conferenza.

Società Corale Teatrale G. Verdi. Soci e socie sono invitati questa sera per la prova d'assieme.

S. U. C. A. I. Questa sera alle 20.30 si chiudono le iscrizioni per la gita inaugurale del Rifugio Fratelli Nordio all'Alpe di Ugovizza (m. 1260). La partenza avrà luogo domani alle 16 dalla Centrale, il ritorno alle 22.45 di domenica. I pernottamenti avranno luogo all'Albergo Keil di Valbruna. Durante la notte è proibito di raggiungere il Rifugio. L'inaugurazione avrà luogo alle 11 di domenica. Il viaggio d'andata in ferrovia, si effettuerà con vettura speciale.

U. O. E. I. Questa sera alle 20.30, assemblea generale straordinaria.

C. S. Ponziana. Gli escursionisti domenica alle 6 in campo S. Giacomo per recarsi in Val Rosandra; ritorno per Capodistria.

Domenica in occasione della partita di football Ponziana-Capodistria, è stata organizzata una gita alla volta di Capodistria col piroscafo «Bella Riviera» che partirà da Trieste alle 12. I soci sono pregati di ritirare i biglietti di passaggio, andata e ritorno, a prezzo ridotto.

Circolo Sportivo Tergeste. Questa sera alle 19 ritrovo dei componenti la sezione drammatica. Alle 20 i calcisti che hanno da giuocare domenica. La direzione si raduna alle 20.30.

Circolo Impiegati Privati. Domenica escursione al Monte Lanaro. Adunata agli ex Volti di Chiozza alle 8; colazione dal sacco. Programma in sede.

G. E. Marcello Zanella. Questa sera alle 20 adunata dei soci nella nuova e stabile sede, via del Sapone 2, Trattoria alle Due Ruote, stanzetta interna.

Edera S. Giacomo. Questa sera alle 21 riunione dei componenti la prima squadra calcio.

Gruppo Escursionista Tergeste. Domenica escursione alla volta del Castello di Bresovizza. Ritrovo in campo S. Giacomo alle 5. Spesa ferroviaria lire 3.50.

Sport Club Stella. Domenica gita al Monte Auremiano. Ritrovo alle 4.15 in campo S. Giacomo; pranzo dal sacco; iscrizioni questa sera. I soci che non sono ancora in possesso della tessera sociale portino quanto prima la fotografia.

S. C. Allegri Liberi. Tutte le società che parteciparono alla manifestazione a Moccò, sono pregate di ritirare i premi in sede (via Lavoratori 208). I soci sono invitati in sede stasera a una seduta straordinaria.

Tocai. Domenica escursione sull'altipiano. I soci che intendono partecipare, si trovino alle 6.45 in Piazza Goldoni. Un secondo gruppo raggiungerà il primo a Basovizza, nel pomeriggio. Ritrovo alle 14 in piazza Goldoni.

BORSA DI TRIESTE

16-17 dicembre 1925

	Chiusura ieri	Chiusura odierna		Chiusura ieri	Chiusura odierna
Rend 3½%	74.—	74.—	Lloyd T.	1005	1005
Cons. 5%	93.75	94.10	Lussino	440	440
Obbl Ven	68.20	68.—	Martin.	213	213
B Tes set	96.50	96.50	Medit.	352	352
B Tes. nov	96.30	96.30	Merid.	678	683
Bankitalia	1785	1790	Oceania	161	161
Comit	1320	1335	Premuda	650	650
B C T	684	688	Tram	178	180
Credito	927	930	Tripcovich	369	369
B N Cred	562	561	Ampelea	450	43[illegible]
B Roma	122	123	Cant nav	206	207
Cred Pop	327	327	Cem. Dal	659	659
Zivno	278	278	Isonzo	180	180
Generali	7580	7600	Spalato	481	ex 455
Ass It	239	2440	Kerka	303	383
Infortuni	4650	4740	S T El.-G	105	105
Riun A	3510	3640	Gas Roma	1365	1360
Riun B	3530	364[illegible]	Ilva	282	281
Adria	274	274	Off nav	120	120
Cosulich	304	308½	Pastificio	286	286
Nav Dal	260	26[illegible]	Pilatura	535	535
Geroi.	680	675	St Tecnico	540	540
Libera T	505	510	Terni	513	515
Istria-Tr	284	284	Jutificio	480	46[illegible]

CAMBI: Amsterdam da 990 a 1005; Belgio da 112 a 113.50; Francia da 89.75 a 90.50; Londra da 120.20 a 120.30; Nuova York da 24.79 a 24.85; Spagna da 347 a 356; Svizzera da 477 a 480; Atene da 31 a 32; Berlino da 586 a 5[illegible]; Bucarest da 11 a 11.50; Praga da 73.30 a 73.39; Ungheria da 00.344 a 00.354; Vienna da 346 a 356; Zagabria da 43.90 a 44.20.

VALUTE: scellini da 345 a 355; dinari da 43.50 a 44; dollari da 24.66 a 24.80; pezzi da 20 franchi da 94 a 97; lire sterline b. n. da 120 a 120.25.

Cambio ufficiale dell'oro: 16-XII-1925. L. 478.53.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera	Corso liq 9.30
Dicembre 1925	—	—	—	—	—	—	870
Marzo 1926	—	—	880	855	870	870	865
Maggio 1926	—	—	832	832	842	842	837
Luglio 1926	—	—	825	822	830	832	827
Settembre 1926	—	—	795	795	805	803	800

Il mercato del caffè alla Borsa di Amburgo. Ci telegrafano da Amburgo le seguenti quotazioni eseguite ieri in quel mercato: marzo 1926 denaro 91.—, lettera 91.25; maggio 1926 denaro 88.25, lettera 88.50; luglio 1925 denaro 87.25, lettera 87.75. Mercato fermo.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 74.275; 3.50 percento netto (1902) 67; 3 percento lordo 43.65; 5 percento netto 94.40; Obbligazioni Venezie 68.05.

CAMBI: Francia 90.37; Svizzera 478.82; Londra 120.201; Olanda 997; Spagna 351.75; Belgio 112.55; Berlino 591.90; Vienna 352.75; Praga 73.81; Romania 11.90; Argentina oro 23.46; Argentina carta 10.35; New York 24.807; Canadà 24.807; Oro 478.65; Belgrado 44.35; Budapest 0.035; Russia (cervonez) 127.556.

Borsa di Milano. Riunione assai animata, con miglioria quasi generale delle quotazioni. Alcune anticipate ricerche di speciali titoli a riporto a buone condizioni dimostrano l'esistenza sul mercato di posizioni allo scoperto, che non possono non influire sull'andamento generale dei corsi a così breve distanza dal prolungamento degli impegni di fine mese. Fermi i fondi di Stato.

Nel mercato dei cambi il franco francese continua ad avere corsi assai agitati; ricercato prima della riunione di Borsa a 90.85, cedette poi fino a segnare 89.95 in chiusura. Nel dopoborsa era ancora più debole, a 89.80. Quasi invariate le altre divise. Attività di affari normale.

Rendita 74.20; Consolidato 94.50; Banca d'Italia 1795; Commerciale It. 1330; Credito It. 930; Banco Roma 124; Credito Marittimo 554; Mediterranee 350; Meridionali 668; Rubattino 668; Libera Triestina 511; Cosulich 309; Snia 405; Terni 512; Miani e Silvestri 157.50; Breda 402; Montecatini 243; Metallurgica It. 163; Reggiane 5.75; Fiat 599; Isotta 5.70; Ilva 282; Elba 58; Canapificio Naz 740; Lanificio Rossi 5460; Lanificio Targetti 401; Cotonificio Cantoni 7000; Cotonificio Veneziano 405; Cotonificio Meridionale 147; Cotonificio Turati 946; Tessuti De Angeli 1756; La Soie de Chatillon 367; Rossari Varzi 1280; Tosi 516; Bernasconi 249; Pirelli 1070; Industrie Zuccheri 620; Raffineria Lig. Lomb. 556; Distillerie It. 165; Riseria It. 223; Molini Alta Italia 930; Eridania 507; Gulinelli 150; Edison 714; Adriatica di Elettricità 226; Elettrica Bresciana 250; Marconi 142; Vizzola 1650; Conti 491; Negri 405; Lig. Tosc. di Elettricità 290; Esercizi Elettrici 105.50; Esportazione It. Am. 740; Costruzioni Venete 245; Beni Stabili 743; Grandi Alberghi 235; Fondi Rustici 308; Cementi Spalato 480; B. Naz. di Cred. 563.

CAMBI: Francia 89.50; Svizzera 478.90; Londra 120.275; New York 24.805; Berlino 590.75; Vienna 350.50; Bucarest 11.40; Belgio 112.25; Spagna 351.50; Praga 73.3625; Budapest 0.035.

Borsa di Torino. Nonostante l'avvicinarsi dei riporti, il mercato si mantiene fermissimo, ed i larghi realizzi, in vista delle liquidazioni, sono sempre facilmente assorbiti. In ribasso il cambio su Parigi, e quasi invariate le altre valute.

Rendita 73.75; Consolidato 94.175; Banca d'Italia 1795; Commerciale It. 1329; Credito It. 928; Banco Roma 122; Commerciale Triestina 683; Mediterranee 350; Cosulich 305; Terni 518.

Borsa di Genova. Smentita autorevolmente la presunta difficoltà circa i prossimi riporti, la speculazione che in generale opera al rialzo, rimase egualmente indifferente, anzi diffidente. Le compere odierne devono esclusivamente attribuirsi al largo scoperto creatosi in questi ultimi tempi. Ben tenute le Rendite; migliori i bancari. Nei cambi, migliore il Parigi.

Rendita 74.35; Consolidato 94.55; Banca d'Italia 1795; Commerciale It. 1328; Credito It. 929; Banco Roma 123; Meridionali 670; Mediterranee 7[illegible]6; Libera Triestina 510; Cosulich 307; Ilva 280; Montecatini 246; Terni 519; Cementi Spalato 484; B. Naz. di Cred. 560.

Borsa di Roma. Mercato a tendenza sostenuta, con affari numerosi. In ripresa i fondi di Stato. Cambi stazionari.

Rendita 74.40; Consolidato 94.50; Banca d'Italia 1795; Commerciale It. 1327; Credito It. 925; Banco Roma 122; Meridionali 673; Cosulich 305; Libera Triestina 507; Terni 519; Ilva 282; Montecatini 244.50; Forze Idrauliche 374; Gas 1370; Pilatura Riso 540; Cementi Spalato 460; Isonzo 121; Fondiaria Vita 1650; B. Naz. di Cred. 561.

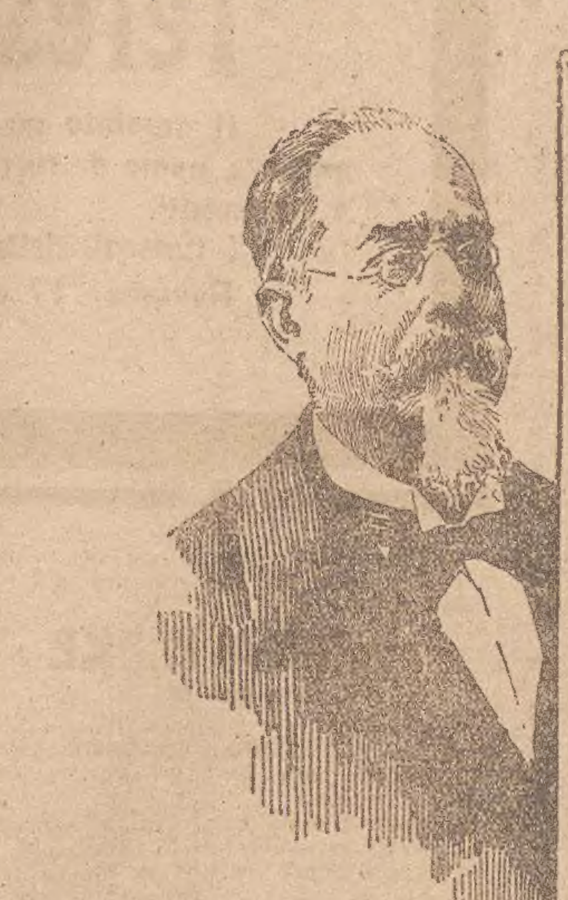
Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 17 corr.: corso medio 68.05; Trieste 68; Milano 69; Roma 68.

Borsa di Parigi. Chiusura. 17 dicembre: Londra 133.65; New York 27.55; Belgio 124.75; Spagna 390.37; Italia 111.16; Svizzera 531.75; Olanda 1115.50. Praga 82.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

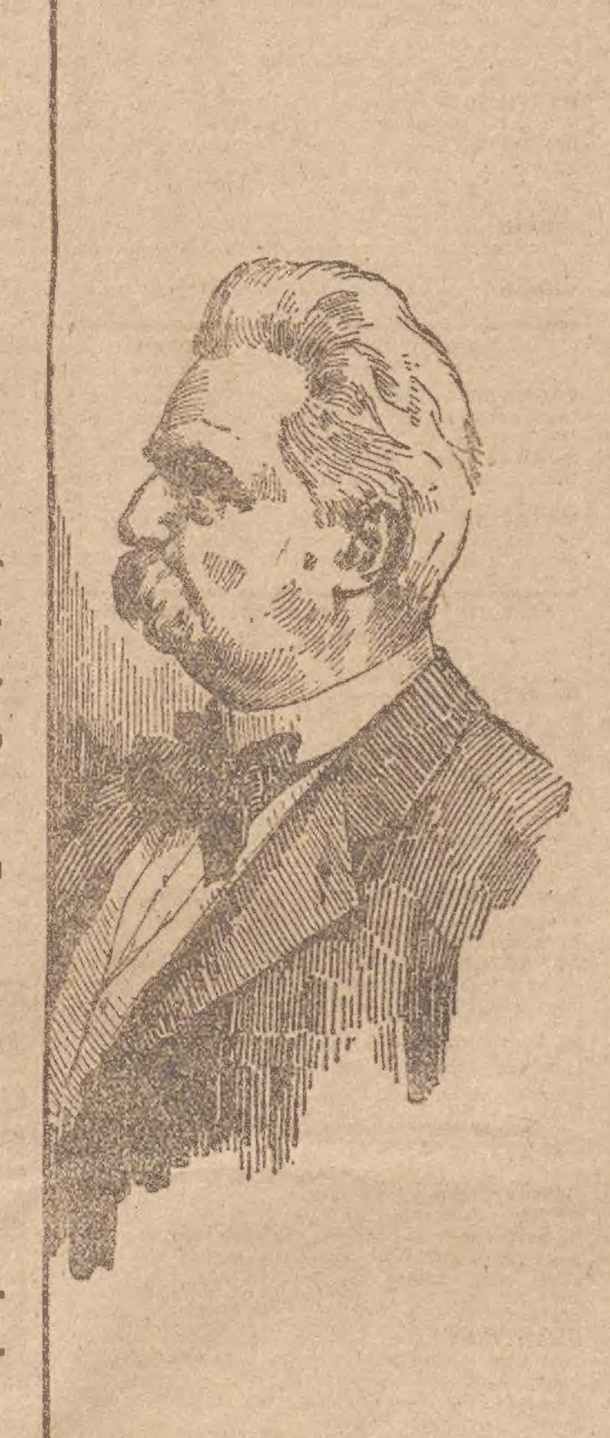
Ricordiamo che domenica 20 corrente, alle 10.30, avrà luogo al TEATRO NAZIONALE la mattinata a favore della **Congregazione di Carità**, con l'attraentissimo programma già pubblicato.

LA CURA DELLA NEURASTENIA
GIUDIZIO DI TRE GRANDI



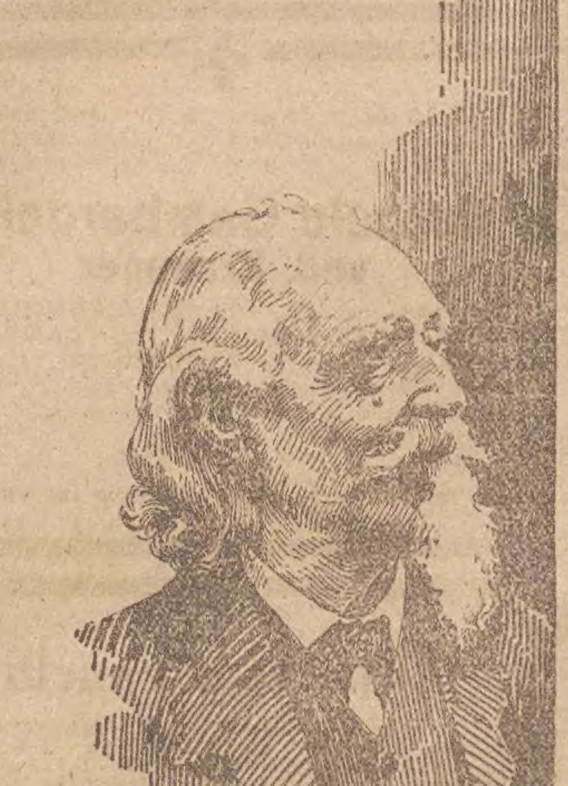
Mi sono giovato dell'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI con ottimi risultati nella nevrastenia e anche nella lipemania.

CESARE LOMBROSO



Ho esperimentato l'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI su malati di esaurimento nervoso e l'ho trovato sempre ben composto ed efficacissimo.

GUIDO BACCELLI



L'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI è il migliore mezzo per combattere la nevrastenia.

PAOLO MANTEGAZZA

L'Antinevrotico De Giovanni

è iscritto nella Farmacopea Ufficiale

A. GAZZONI & C. - BOLOGNA

Banca Commerciale Italiana

Capitale L. 700.000.000 emesso e versato L. 500.000.000 — Riserve L. 300.000.000

DIREZIONE CENTRALE - MILANO

Dati desunti dalla situazione al 31 Ottobre 1925

Capitale sociale	L.	500.000.000.—
Riserve	»	300.000.000.—
Depositi a risparmio ed in conto corrente	»	953.383.025.79
Corrispondenti - Saldi creditori	»	5.392.084.980.33
Cassa e Fondi presso Istituti d'Emissione	»	458.251.314.71
Portafoglio e Buoni del Tesoro	»	4.113.004.364.75
Anticipi, riporti, Effetti Pubblici, Debitori e partecip.	»	3.425.801.807.68
Fondo di previdenza per il personale	»	77.815.300.—

SCIROPPO DI SANT' AGOSTINO

Purga, purifica, rinfresca, regola il corpo. Guarisce stitichezza, catarri intestinali, sfoghi della pelle, dolori lombari, reumatici, nervosi. - L. 4 la bottiglietta nelle Farmacie, o scrivere al Laboratorio Farmac. della Chiesa S. Agostino - GENOVA

TRIOFOSFORO

RICOSTITUENTE — NERVINO EROICO

La nevrastenia, l'impressionabilità, la depressione cerebrale e la debolezza irritabile guariscono radicalmente col **TRIOFOSFORO RIVALTA**, che tonifica il cuore, rinfranca i nervi e reintegra la composizione chimica delle cellule nervose cerebrospinali risollevando l'energia morale e la forza fisica. Lire 11 la scat. e L. 64 le sei scat., franco. Scrivere: **Prof. Dott. P. RIVALTA — Corso Magenta 10, Milano (9)**

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni di lire per dieci lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti per quali non possiamo assumere responsabilità dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— Interm.) cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 A

A. A. DOMESTICHE, cuoche, prestaservizi, cameriere, offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 103506 A

A. DOMESTICHE, cuoche; altro personale; attestati, offronsi per Trieste, fuori. Via Machiavelli 24, pianoterra. 105486 A

DONNA offresi prestaservizi, con attestati. Via Nicolò Machiavelli 28, quarto. 10023 A

RAGAZZE (tre) brave, ottimi attestati, per tutti lavori di casa offronsi. Corso Garibaldi 9, mezzanino. 103484 A

Richieste di personale di servizio

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 B

A. A. CUOCHE, prestaservizi, cameriere, domestiche, cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 103505 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bariste; altro personale cercansi per Trieste, fuori. Via Machiavelli 24, pianoterra. 103436 B

BAMBINAIA pratica cercasi. Viale XX Settembre 42, primo. 103378 B

BAMBINAIA o ragazza, conoscenza tedesco, cercasi. Via Commerciale N. 353 (Villa Elda). 102373 B

CAMERIERA pratica cerca piccolissima famiglia. Indirizzo al Piccolo. 103538 B

CAMERIERA per fuori Trieste cercasi. Rivolgersi Caffè Firenze. 102363 B

CAMERIERA cerca Caffè Portici Roiano, via Montorsino 5. 102349 B

CUOCA e cameriera, buonissima paga, per piccola famiglia, cercansi. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Nicolò Machiavelli 15, I, destra. 102371 B

CUOCA o domestica brava lavori di casa, possibilmente tedesca, cercasi. Via Commerciale N. 353 (Villa Elda). 102373 B

CUOCHE, cameriera, bella presenza; sarta, cameriera servizio signora; secondo servitore, preferibile italiano, referenze; domestiche capaci, anche fuori, cerco. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 102275 B

DOMESTICA 25-30 anni fidata, laboriosa, capace cucinare, cercasi, con attestati. Giacinto Gallina 5, secondo, destra. 103502 B

DOMESTICA capace cucinare cerca piccola famiglia. Inutile presentarsi senza attestati. Lazzaretto Vecchio 17 234 B

DOMESTICA, buoni attestati cercasi. Buon salario, ottimo trattamento. Montfort 10, terzo. 102349 B

DOMESTICA capace tutti lavori, cercasi prontamente. Regina Elena 29, porta 11. 103478 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Corso Garibaldi 9, mezzanino. 103484 B

PRESTASERVIZI alcune ore mattina, pomeriggio, cercasi. Via Monte 9, secondo, sinistra. 103456 B

PRESTASERVIZI capace cercasi. Via Imbriani 1, piano secondo. Presentarsi dalle ore dieci. 103430 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi. Petronio, Corso Garibaldi 17, secondo. 03306 B

RAGAZZA tutto giorno cercasi; senza dormire. Salimbeni, Piccardi 56. 103494 B

RAGAZZA giovane, brava, trattoria, cercasi. Via Malcanton 15, Mignon. 102237 B

RAGAZZETTA per piccola famiglia cercasi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 103528 B

RAGAZZETTA prestaservizi cercasi prontamente. Via Torricelli 7, secondo. 107215 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 C

CONTABILE perfetto, pratico tutti i metodi, anzianità commerciale, profonde cognizioni trattare affari, offresi scopo migliorare. Offerte al Piccolo «103400 C». 103400 C

DICIASSETTENNE distinta, praticante dattilografa, assolta la terza cittadina, già fatto praticante cassiera, offresi per qualsiasi lavoro decoroso. Offerte sub «103246 C». Piccolo.103246 C

CORRISPONDENTE inglese-tedesco offresi ufficio alcune ore di sera. Indirizzo al Piccolo. 103468 C

GIOVANE fiducia, pratico tutti lavori ufficio e dogana, con buoni attestati e referenze, offresi Sub «103460 C» Piccolo. 103460 C

IMPIEGATO ventenne, serio, pratico lavori ufficio, offresi 300 mensili. Offerte «102343 C» Piccolo. 102343 C

MARITO moglie, soli, cercano posto portinai. Indirizzo Piccolo. 101767 C

SCULTORE in legno (ornamentalista) ventunenne, cerca posto allo scopo di studiare la lingua italiana. Cortesi offerte a Fritz Boettcher, Geringswalde i/Sa. Goldammerstr. 314. Germania. 12394 C

SIGNORINA seria, praticissima cassiera, bella calligrafia, buoni attestati, occuperebbesi. Indirizzo Piccolo. 101573 C

SIGNORINA distinta, ottime referenze, bella presenza, cerca posto quale direttrice di casa presso distinta persona sola. Offerte «103178 C», al Piccolo. 103178 C

SIGNORINA 18.enne, bella presenza, conoscenza italiano, tedesco, cerca qualsiasi occupazione. Offerte «102363 C» Piccolo. 102363 C

SIGNORINA diciottenne, stenodattilografa, contabilità, offresi praticante ufficio. Offerte sub «103414 C» Piccolo. 103414 C

SIGNORINA media età, educata, offresi famiglia distinta, bonne, cameriera. Offerte sub «102313 C» Piccolo. 102313 C

STUDENTESSA in legge occuperebbesi presso studio avvocatile. Scrivere Fano, Mazzini 53. 102133 C

I collettivi continuano in VIII pagina

ROSSO E VERDE

Rosso è il colore delle bustine dei cioccolatini «ARRIBA» purgativi; verde quello delle bustine dei cioccolatini «ARRIBA» vermifughi: gl'insuperati e insuperabili: vera ghiottoneria dei grandi e dei piccoli.

EMILIO RICHEBOURG — 52

Il romanzo della zingara

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

E abbassandosi sul volto l'ampio cappello piumato l'ex segretario di Sua Eminenza riprese ad inoltrarsi lentamente tra le vie deserte.

Un passo dopo l'altro si trovò ben presto a Whitefriars, il vecchio e popolare quartiere già a quell'epoca frequentato in massima parte da tutti gli spostati e i disperati della società. I suoi vicoli stretti, i suoi corsi tenebrosi, e i suoi sotterranei segreti conducenti al fiume, offrivano ad essi un rifugio sicuro contro ogni genere di persecuzioni e di pericoli. Anche quel giorno infatti, dopo esserne stati inseguiti e dispersi, molti dei rivoltosi eransi riuniti colà in un antico fabbricato mezzo ruinato, misero avanzo di un secolare convento, dai muri spessi e massicci e dalle finestre protette da enormi sbarre di ferro, senza forse presentire che in quel fosco ritiro, in quel campo indegno stava preparandosi il primo atto del terribile dramma che dopo molti anni e dopo il sacrifizio di tante vittime, doveva dare all'Inghilterra il trionfo e la libertà.

XXII.

L'assemblea segreta

Giunto innanzi all'imponente edifizio, Brandou, conscio della gravità dell'atto che stava per compiere e dell'influenza fatale che esso avrebbe avuto sul suo destino, si fermò esitante.

Nella grande impressione che esercitava sul suo spirito il silenzio profondo che gli regnava d'intorno, mille idee strane e confuse gli attraversavano il cervello. Gli pareva quasi che dall'ombra che l'avvolgeva, demoni spaventosi lo guardassero di soppiatto, schernendolo e insultandolo.

— Ho dunque paura? — mormorò ad un tratto, reagendo finalmente contro la sua debolezza. — Paura? Oh! no davvero... Ma allora, perchè esitare? Che cosa ho da perdere? Al massimo quel poco che voglio perdere. Ormai non ho più nulla da sperare: nulla di quello che abbellisce la vita e la rende meritevole di essere vissuta, mi sorride e mi attira. E del resto, quanti altri prima di me, quanti altri amanti riamati, hanno esposto i loro giorni e sfidato la morte? Perchè indugiare dunque, perchè? Ormai non è più qui a trattenermi colei che mi gridava: è qui, qui sul mio cuore che ti voglio! Giovane e bella, donna e indifesa, l'hanno avvilita, schiacciata, e con lei ecco sparite per sempre tutte le mie speranze di felicità. Licenziato dal mio padrone, bandito dal suo palazzo, domani il mondo mi guarderà con indifferenza o con compassione.

Ma ricacciando indietro la testa con un lampo superbo d'orgoglio nelle viride pupille, soggiunse tosto:

— Sì, ma anche il serpente che si schiaccia col tacco morde e ferisce, e il suo veleno è mortale!

Assicuratosi quindi con un rapido sguardo che la sua spada fosse a portata di mano riprese ad inoltrarsi sotto la vôlta nera e profonda che gli si apriva dinnanzi.

Ad un tratto un rumore di voci prima confuso e poi più chiaro e distinto, gli colpì l'orecchio.

Questa notte — gridava poco discosto un oratore reso invisibile dalle molte asperità degli alti muri sgretolati — siamo stati battuti da pochi soldati assai simili a lupi randagi, che ci hanno spinto a guisa di pecore in questa tetra caverna. Eppure intorno a me, io ho visto nella mischia migliaia di uomini intrepidi, dall'occhio ardito e dalla larga fronte dei vecchi inglesi senza macchia e senza paura. E' stato un giovanetto, un moscardino, alla testa di un pugno di cavalieri che ha avuto ragione di noi, tutti uomini forti! Perchè? Volete che ve lo dica? Perchè non abbiamo un capo per comandarci.

«Ho visto picche acuminate trapassare dei petti onesti, ho visto donne e fanciulli travolti sotto le zampe dei cavalli, ho visto l'ufficiale del cardinale dar ordine a quelli che lo seguivano di far fuoco sui malnati che non volevano fuggire; ho visto donne, vecchi e bambini cacciati come bestie selvaggie, un lattante pugnalato sul seno materno e nessuno, capite? nessuno ha alzato il braccio a proteggerli!».

Un urlo di terrore tenne dietro a queste parole, e dopo un momento di silenzio un'altra voce esclamò:

— Avanti, avanti, torniamo all'attacco!

E cento voci in coro:

— Sì, sì, torniamo!

In quell'istante Brandou bussò alla porta e in un attimo, prima quasi che avesse potuto rendersi conto di quanto avveniva, si trovò afferrato e scosso da cento mani che lo trascinarono in mezzo alla sala.

— Tradimento!

— Traditi! Siamo traditi!

— E' una spia!

— E' il segretario del cardinale!

— Lo si riceva come una spia!

— Tagliategli la gola e rimandatelo col suo calamaio a Sua Eminenza!

Mentre queste ed altre invettive si incrociavano in tutti i toni nell'antro misterioso che le circostanze stavano per mutare in una sala di giustizia, cento spade sguainate luccicarono sinistramente al chiarore delle torce, minacciando il petto di Brandou che assisteva alla scena, calmo e sorridente, con una espressione di sfida.

— Indietro! Fermi! — proruppe all'improvviso, con accento forte e vibrato, scevro di ogni emozione.

Bastò quell'accento perchè il cerchio di ferro che lo imprigionava si allargasse come per incanto.

L'assemblea si componeva di circa duecento uomini. Portavano quasi tutti la giacchetta corta, il berretto molle e rotondo, i capelli rasi, e se pure i sobri indumenti degli uni rivelavano una ricchezza e un buon gusto maggiori che negli altri, in realtà non mostravano nulla che da questi altri potesse distinguerli. Tuttavia eranvi fra loro membri della più alta aristocrazia e figli del popolo che insieme rappresentavano l'eletta schiera dei primi riformatori uniti e legati per la libertà d'Inghilterra; il punto nero, piccolo punto in verità, che stava però per ingrandirsi ed espandersi, e diventare in breve la nuvola immensa da cui sarebbero usciti lampi e faville; i pionieri insomma di quella gigantesca rivendicazione destinata ad affrancare il paese dal servaggio, rendendo ai singoli individui i loro sacri diritti.

Per quanto ignorassero ancora i principi della filosofia moderna, quegli uomini rudi, ardenti ed entusiasti, pronti a sostenere i deboli e gli oppressi contro i forti e gli oppressori, avevano giurato di lottare contro la tirannia civile e religiosa, conquistando con la spada e col sangue il cammino della libertà. Le loro file già compatte e possenti contavano fra loro molti stanchi e disillusi della vita, spiriti superiori e sempre di eroi. La sicurezza della intiera comunità dipendeva dalla fedeltà di ciascuno; ma avvinti tutti dallo stesso giuramento si sarebbero tutti ugualmente lasciati uccidere prima di mancarvi.

Intanto, a malgrado della passeggera perplessità che aveva suscitato in essi l'imperiosa apostrofe di Brandou, le punte delle loro spade non avevano tardato a rimirare al suo petto.

— A morte, a morte il segretario del cardinale! — tornarono inoltre a tuonare parecchie voci che certo non smentivano la ferocia dell'atto.

Ma prima che uno solo di quei fanatici avesse tentato di mettere ad esecuzione la condanna ormai votata all'unanimità, si vide un braccio allontanare col gesto le lame più vicine al bersaglio, un uomo farsi largo tra la folla e due labbra tremanti di corruccio mormorare affrettatamente:

— No, non ancora. Lasciate che messere Brandou ascolti quanto abbiamo da dire.

Quell'uomo — [illegible] tura. Portava una giubba di velluto e gli ampi risvolti di pelliccia che gli incorniciavano il collo, come il grosso anello stemmato che gli luccicava al dito, indicavano la sua nobile nascita.

— Il re ordina — cominciò egli approfittando della sorpresa dell'uditorio — e noi obbediamo; il prete ci comanda di piegare le ginocchia e noi curviamo la schiena e ci trasciniamo nel fango. La terra che i nostri padri hanno conquistato a prezzo del sangue è oggi il bottino dei monaci. Gli agonizzanti comperano la salvezza delle loro anime; tutte le cose di Dio si vendono e si pagano col denaro che è il frutto del sudore degli umili. Non ci sono più leggi che garantiscano la nostra libertà, nè libri per le nostre credenze: ha stracciato le prime la regalità, scrivono i secondi preti e frati che c'impongono i loro capricci. Uomini schiavi, avete voi il diritto di sentirvi orgogliosi di essere inglesi?... Abbiamo dunque strappato alla Francia la corona del nostro paese per deporre le nostre spade ai piedi di un tiranno? Se anche egli fosse nato dalla nostra stessa terra non per questo sarebbe un dio, nè degno come tale della nostra adorazione! E Wolsey, è forse un semidio colui innanzi al quale tremano i nostri duchi e il cui corrugamento di ciglia basta a intimorire i nostri conti?

«A nostra insaputa è entrato oggi fra noi una delle sue spie: orbene, che egli conosca, prima di morire, quello che vogliamo. Si persuada il temerario che Arturo Tyndall, sotto il suo giubbetto di pelle, si crede più onesto e più grande di mylord cardinale sotto il suo manto scarlatto, e almeno altrettanto nobile e grande del sovrano che deve la sua maestà alle braccia

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

TECNICO dentista lunga pratica tutti lavori suo ramo, desidera occupazione presso gabinetto serio. Offerte «103192 C», Piccolo. 103192 C

UOMO fidatissimo, attempato, senza pretese, cerca qualsiasi umile servizio anche faticoso. Offerte «102682 C» Piccolo. 102682 C

UOMO di lavoro, magazzino manifatture, imballaggio, ordinamento merci, ecc., capacità, fiducia, referenze, offresi. Scrivere «102379 C» Piccolo. 102379 C

Lavoro a domicilio
cent 20 la parola Minimo L 3.— CC

A. PITTURA rilievo, disegni su vestiti, cuscini, borsette, cappelli, cuoio, eseguisce pittrice. Corso Garibaldi 1, terzo. 102594 CC

COPISTERIA a macchina accuratissima, sollecita. Via Trento 4, angolo Machiavelli. 100110 CC

FALEGNAME raccomandasi famiglie, riparare mobili. Recapito: Battisti 13, lavaguanti. 103520 CC

IMBOTTITE assumonsi. Via Piccardi n. 15, Pellarin. 102239 CC

MODISTA eseguisce modelli, rimoderna lire 10. Corso V. E. 28, I. 10335 CC

PITTORE stanze, cucine, borsette, disegni, stoffe, mobili, tabelle, lavoro in giornata, prezzi extraminimi. Brunner 3, telefono 42-78. 102297 CC

SARTA confeziona vestiti da sera, tailleurs, mantelli, prezzi convenienti. Piazza Ponterosso 5, I. 18368 CC

SARTA confeziona biancheria uomo, donna, prezzi miti. Via S. Francesco 31, V. 102343 CC

SARTA offresi a giornata. Ind. Piccolo. 103370 CC

TAPPETI orientali riparansi con garanzia, lavoro esatto, maestro orientale. Lavoratorio tappeti. Artisti 7 102944 CC

TAPPEZZIERE-materassaio offresi domicilio e fuori. lavorazione macchina, prezzo lire 17. Chiozza 15. Ugo Foscolo 3i. 103490 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent 25 la parola Minimo L 3.50 D

APPRENDISTA barbiere cercasi. Via Udine 39, terreno.

ASSICURAZIONI primario istituto affiderebbe direzione agenzia di città a persona capace con primarie referenze, cauzione. Offerte lettagliate al Piccolo «102269 D». 102269 D

AUTOGENISTI (due) cerco. Officina Hualig. Settefontane 281 103462 D

CALZOLERIA, via Conti 14, cerca mezzo lavorante e apprendista. 103392 D

CORRISPONDENTE perfetta italiano, tedesco, francese, pratica lavori ufficio, cerca primaria casa esportazioni. Offerte con pretese, referenze, attestati al Piccolo 101845 D» 101845 D

CORRISPONDENTE abile, diplomato scuole superiori, che conosca perfettamente italiano, tedesco, cerca importante ditta. Inviare offerta dettagliata con referenze, indirizzandola sub «102229 D» Piccolo. 102229 D

DIRETTORE cercasi per primario caffè Trieste, abile e provetto che abbia già occupato altrove posto consimile. Richiedonsi primarie referenze nonchè cauzione. Offerte al Piccolo «102091 D». 102091 D

GIOVANE brava ricamo, lavori bianco, 10 giorni disposta stare Monfalcone presso coniugi soli, cercasi. Scrivere «103364 D» Piccolo. 103364 D

GIOVANETTO praticante per ufficio cerco. Corso Cavour 15, primo, destra. 103366 D

GIOVANI e signorine per vendita calendari beneficenza, guadagno sicuro, cercansi. Via Chiozza 43, primo. 03304 D

GIOVANOTTO robusto, serio, per aiuto garage cercasi. Garage Sardegna, San Lazzaro 19. 103516 D

IMPIEGATI pratici spedizioni, possibilmente conoscenza lingue estere, disposti assumere servizio presso importante casa di spedizioni a Genova, cercansi. Offerte con curriculum vitae, copie certificati e pretese indirizzare Piccolo «102257 D». 102257 D

INGEGNERE diplomato, giovane, scapolo, cercasi per miniera vicinanze Trieste, stipendio iniziale 1500 mensili. Sandri, Trentaottobre 17 103498 D

ISTITUTORE trecento mensili spesato di tutto assumerebbe Collegio Principe Umberto di Gorizia. Comunicare età, studi fatti, referenze. 1744 D

LAVORANTE brava lavori militari cercasi. Via Valdirivo 23, primo. 102367 D

LAVORANTE e mezzo lavorante falegnami cercansi. Servola N. 20. 102211 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 103435 D

MEZZA lavorante e garzona sarte uomo cerca prontamente Sartoria, via San Nicolò 37. 102339 D

MEZZA lavorante stiratrice cercasi. Via San Marco 20. 103418 D

MEZZI lavoranti cerca fabbrica mobili. Palladio 5. 1660 D

PENSIONATO con conoscenza contabilità semplice cerca ufficio assicurazioni. Offerte dettagliate con referenze e pretese al Piccolo sub «102267 D». 102267 D

PERSONALE buona coltura, pratico vendita che parli correttamente tedesco e conosca slavo, da adibire lavoro vendita Venezia Giulia, cerca importante ditta. Inviare dettagliata domanda con referenze indirizzandola «10227 D» Piccolo. 102227 D

RAGAZZA per latteria cercasi. Via S. Nicolò 31. 103483 D

RAGAZZO per negozio commestibili cercasi. Commerciale 42. Muran. 102193 D

RAGAZZO per drogheria cercasi prontamente. Drogheria via Tigor 6. 103540 D

TORNITORE con pratica banco cerca officina Hualig. Settefontane 281 103462 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent 25 la parola Minimo L 2.50 E

A. CAMERE matrimoniali, comodo cucina, ingresso libero, uso ufficio, cercansi urgentemente. Agenzia piazza Goldoni 3, primo. 103470 E

CAMERA vuota con comodo cucina cercano coniugi soli. Offerte al Piccolo sub «103314 E». 103314 E

CAMERA ammobiliata, centrale, ingresso scale, cerca ingegnere stabile presso distinta famiglia. Indirizzare sub «103476 E» Piccolo. 103475 E

CAMERA matrimoniale con comodo cucina, possibilmente gas non in comune, presso distinta persona sola cerca moglie marittimo. Blasic, Molin Grande 46, terzo piano. 102333 E

CAMERE due eventualmente tre, ammobiliate, con comodo cucina, cerca una piccola famiglia con due bambini Scrivere Piccolo «103260 E» 103260 E

CAMERETTA per il 1.o gennaio cerca impiegato stabile assente tutto il giorno. Scrivere Piccolo «103380 E». 103380 E

COSTO e alloggio, trattamento famigliare, cerca giovane solo. Scrivere al Piccolo «102327 E». 102327 E

PAGO 225 e più per camera vuota o semiammobiliata. Scrivere «103408 E» Piccolo. 103408 E

STANZA ingresso libero cercasi. Offerte indicando prezzo sub «103512 E» Piccolo. 103512 E

STANZA ammobiliata, possibilmente ingresso libero o scale, cerca distinto signore. Scrivere «102201 E» Piccolo 102201 E

STANZA, entrata libera, con stufa, eventualmente vitto, paraggi piazza S. Giovanni, cerca distinto. Scrivere «102283 E» Piccolo. 102283 E

STANZA vuota cercasi per ufficio, centro. Scrivere sub «103426 E» Piccolo. 103426 E

STANZA ammobiliata cerca impiegato statale, stabile, serio, assente tutto il giorno, presso distinta famiglia non mestierante. Offerte a tutto domani Piccolo «102329 E» 102329 E

STANZA ammobiliata, modesta, centro, cerca impiegata. Offerte «102119 E» Piccolo. 00119 E

STANZA ingresso scale cerca capitano marittimo, pagando 500; sposi urge matrimoniale, cucina. Sandri Trentaottobre 17. 103498 E

STANZE, una o due, uso ufficio, centrica posizione, ingresso libero, cercansi. Offerte Piccolo sub «103398 E». 103398 E

STANZETTA ammobiliata cerca distinta signorina presso piccola distinta famiglia, eventualmente vitto. Offerte Piccolo sub «103510 E». 103510 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent 25 la parola Minimo L 2.50 F

A CAMERE matrimoniali, comodo cucina, salotto; altre ingresso libero, per scapoli, affittansi. Goldoni 3, primo. 103470 F

A. CAMERE diverse matrimoniali, per scapoli, uffici, più posizioni, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 103486 F

AL Caprera, S. Francesco 4, unicamente ottimi pasti 450 frutta, dolce, formaggio. 103360 F

AMMOBILIATA bella, luce, affittasi prontamente. Via Romagna 2, primo, porta 2. 103482 F

AMMOBILIATA, scrupolosa pulizia, luce, affittasi Indirizzo al Piccolo. 103384 F

AMMOBILIATA, luce, affittasi. Indirizzo Piccolo 103396 F

AMMOBILIATA, possibilmente ingresso libero, cercasi per 15 giorni. Offerte sub «102247 E» al Piccolo. 102247 E

AMMOBILIATA, luce, quiete, affittasi signore solo. Torrebianca 27, porta 5. 102321 F

CAMERA con tre letti per operai affittasi. Via Ferriera 27, portinaio. 102287 F

CAMERA ingresso libero affittasi. Tiziano 9, secondo, porta 20. 102355 F

CAMERA due letti affittasi signori soli. Madonna Mare 3, terzo destra. 9896 F

CAMERA vuota, luce elettrica, comodo cucina, 6 mesi anticipati 160 mensili, affittasi. Indirizzo Piccolo. 102303 F

CAMERE vuote, ammobiliate, comodo cucina, ingresso libero, affittansi. Rivolgersi Corso Garibaldi 9, mezzanino. 103484 F

CAMERE libere, matrimoniali, comodo cucina, due arredate centrali, ufficio, diverse vuote, dispone Sandri, Trenta Ottobre 17. 103498 F

CAMERINO ammobiliato affittasi, preferibilmente onesta ragazza. Bosco 48, quarto, destra. 102295 F

CAMERINO ammobiliato, luce elettrica, e vitto, affittasi. Maiolica 10, quarto, porta 33. 102307 F

MATRIMONIALE grande, ammobiliata, con luce, affittasi distinti coniugi. Rossetti 43, porta 17. 103424 F

STANZA un letto, bella, con vitto, vicinanze S Michele, affittasi distinta impiegata. Indirizzo Piccolo. 102197 F

STANZA grande vuota uso ufficio, terzo piano entrata libera, affittasi, Piazza Borsa Indirizzo Piccolo. 103412 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente distinto, escluso donne. Carducci 32, terzo, porta 10. 102375 F

STANZA grande uso scrittoio oppure ammobiliata coniugi, senza cucina, viale XX Settembre affittasi. Dalle 10 in poi, indirizzo Piccolo. 102287 F

STANZA ammobiliata, casa signorile, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 102203 F

Istruzione
cent 30 la parola Minimo L 3.— G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, imparerete l'inglese da inglesi, il francese da francesi, il tedesco da tedeschi, lo spagnuolo da spagnoli, l'italiano da italiani, ecc. Provetti professori Lezioni —diurne e serali. Iscrizioni giornalmente dalle 9 alle 21 Solamente via Torrebianca 21. 18 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 101493 G

RIPETITORE, studente 3.a liceale, impartirebbe lezioni a domicilio a studente classi inferiori, ginnasio o altra scuola. Rivolgersi via S. Caterina 9, secondo, destra. 101985 G

VIOLINI disponibili a casa: Violino, ripetizioni elementari, giornalmente, lire cinque (mensili). Indirizzo Piccolo. 9586 G

VIOLINO impartisce lezioni sostituto maestro Barison Indirizzo Piccolo. 103314 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent 10 la parola Minimo L 3.— H

CAGNETTA cinese, bianca caffè, smarrita paraggi Stuparich. Generosa mancia portandola via Stuparich 7, II, Vestra. 03302 H

GUANTO uomo, grigio, di lana greve, smarrito. Mancia al rinvenitore. Via Mazzini 16, Albert 103456 H

MATRICOLA con documenti smarri povero marittimo all'arrivo del «S. Giorgio». Chi l'ha rinvenuta farebbe opera carità portandola via S. Giusto 32, mt. 102233 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent 25 la parola Minimo L 3.50 I

A. AFFITTASI negozio, Venti Settembre, adatto qualsiasi uso, affitto minimo. Mazzini 49, negozio. 03303 I

A. APPARTAMENTO sei stanze, semiammobiliato, comfort, altro 3 stanze, alcuni piccoli, cedonsi. Goldoni 9, primo. 103470 I

APPARTAMENTI due centralissimi, 4-6 stanze, comfort, altro 3 camere, diversi scambi, negozio affittansi causa partenza. Via Machiavelli 24, pianoterra. 103486 I

APPARTAMENTI vuoti, diverse grandezze, altri ammobiliati, subaffitto, lussuosi, offre Sandri, Trenta Ottobre 17. 103498 I

APPARTAMENTO signorile, ammobiliato, tre stanze, camerino, cucina, posizione centrale, cedesi prontamente. Exner, Corso Cavour 17. 103410 I

CAMERE due, camerino, cucina, scambiansi con camera, camerino, cucina. Via Timeus 14, calzoleria. 102199 I

MAGAZZINO d'angolo a S. Giacomo affittasi. Rivolgersi via del Pozzo 14, magazzino. 102219 I

MAGAZZINO per deposito merci affittasi. Molin grande 40, trattoria. 103368 I

MAGAZZINO adatto qualsiasi industria affittasi. Malcanton 19. 107341 I

QUARTIERE tre stanze, bagno, cucina, massimo comfort, primo piano, paraggi Piazza Perugino, semi ammobiliato, oppure vuoto, pronta entrata, cedesi. Rivolgersi Francesco, Caffè Negozianti, Carducci 9. 03306 I

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina, comfort, ammobiliato, famiglia piccola, cedesi causa partenza. Telefonare 1896. 103504 I

QUARTIERE due camere, cucina, vuoto, centro cedesi, Indirizzo Piccolo. 103440 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, luce elettrica, acqua, gas, affitto massimo L. 100 scambiasi con tre o quattro stanze, più accessori. Indirizzo al Piccolo. 103428 I

QUARTIERE ammobiliato signorilmente, tre stanze, camera bagno, cedesi. Caffè Adriatico, Müllner. 102347 I

QUARTIERI vuoti 5-6-8 stanze, in città, altri in villa, vuoti, 5-8 stanze, termosifone, occasione, altri casa signorile 6-7 stanze, ammobiliati, affittansi. Milliava, via Roma 10, latteria. 9310 I

QUARTIERINO vuoto, camera, cucina, paraggi San Giacomo, cedesi causa partenza. Rivolgersi Corso Garibaldi 9, mezzanino. 103484 I

UFFICIO primo piano, entrata indipendente, metri quadrati 25, palazzo centrico, lussuoso, riscaldamento centrale, luce, telefono, riccamente arredato, affittanza 6 anni, cedesi. Informazioni telefono 35-03. 101831 I

UFFICIO di due stanze, vuote, oppure arredate, affittasi in giornata, Müllner, Caffè Adriatico. 102347 I

UFFICIO arredato, chiarissimo, 2 grandi stanze vicino Piazza Unità, affitto minimo, cedesi Ottima occasione. Indirizzo Piccolo. 102345 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent 25 la parola Minimo L 2.50 L

A. A. A. DISTINTI coniugi senza figli cercano due camere vuote, eventualmente con camerino e comodo cucina. Offerte al Piccolo sub «960 L». 960 L

APPARTAMENTO signorile, grande, completamente vuoto, cercasi, esclusi mediatori. Offerte «101627 L» Piccolo. 101627 L

APPARTAMENTO piccolo cercano distinti coniugi soli, pagando anno anticipato. Scrivere al Piccolo «102221 L». 102221 L

QUARTIERE vuoto, tre stanze, camerino, cercasi, Caffè Adriatico, Müllner. 102347 L

QUARTIERE 4 stanze ed accessori, possibilmente pronta entrata, cercano coniugi distinti. Sono disposti anche di affittare villa intera. Offerte sub «102231 L» al Piccolo. 102231 L

QUARTIERE vuoto 2-3 stanze, coniugi soli, cercano pagando spese richieste, Zovenzoni 6, I. 102335 L

SPOSI senza bambini cercano quartiere da due a tre stanze, accessori, indennizzo spese, da cinque a ottomila. Offerte «03311 L» al Piccolo. 03311 L

Vendite d'occasione
cent 30 la parola Minimo L 3.— M

A. A. A. MANTELLO petitgris, altro persiano, vendonsi occasione. Mazzini 22, Devidè. 102323 M

A. A. ALCUNE volpi, stole, pelli, guarnizioni, vendonsi. Mazzini 22, Devidè. 102323 M

A A. LEOPARDI splendidi, tappeti, capra, bianchi, grigi. Mazzini 22, Devidè. 03314 M

A. A. PELLICCIA uomo, bisam, altra nutria, vendonsi occasionissima. Mazzini 22, Devidè. 102323 M

APPARATO fotografico, formato cartolina, vero mogano, doppioanastigmatico primissimo e binoccolo prismatico, vendonsi giornata, assoluta occasione, presso Epstein, Corso Garibaldi 8. 103458 M

CANARINI diversi, vendonsi. Rivolgersi via Maiolica 12, piano IV, porta 43. Fiorani. 1242 M

CANARINI Harz, ottimi cantori, vendonsi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 102261 M

CANE da guardia, vendesi prezzo minimo. Via Navali 45. 102241 M

CAPPOTTI grevi, marsina, calzoni nuovi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 102325 M

CAPPOTTI da donna vendonsi, lire 60-80. Felice Venezian 28, pianoterra. 102305 M

CAPPOTTI, vestiti usati per fanciulle 6-14 anni, terraglie, lampade luce una fiamma, vendo a buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 103502 M

CAPPOTTO da signora, bellissimo, vendesi. Via Ponziana 125, porta 12. 102365 M

CAPPOTTO uomo buonissimo, vendesi. Raffineria 5, porta 10. 103514 M

CAPPOTTO uomo e cappotto grigio nuovo ragazzo 12-14 anni, vendesi. Ireneo 5, porta 10. 102207 M

CAPPOTTO, soprabito uomo, stufa gas, vendonsi. Mazzini 9, IV, sinistra. 102265 M

CAPPOTTO donna, veste velour nero, vendo. Via Istituto 5, III, sinistra. 102251 M

CARRO a molle, tavolazzo, da vendere. Via Cunicoli 13. 102277 M

CARROZZELLA, etagère, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 103382 M

COPRILETTO seta, matrimoniale, nuovissimo, vendesi occasione. Cuppo, Luciani 22. 102351 M

FORNIMENTI da thè e vasi giapponesi, vendonsi. Via Tagliapietra 5, III. 9897 M

LAMPADE per camera pranzo, traducibili luce elettrica, vendonsi occasione. Vidali 4, porta 12, ex Scorzeria. 102319 M

LANA pulitissima, 14 chili a 10 lire, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 9895 M

MACCHINA cucire rientrante, nuova, vendo a prezzo occasione. Carducci 30, negozio. 102115 M

MACCHINA scrivere Stoewer, occasionissima, vendesi giornata. Mazzini 11, I, sinistra. 103492 M

MACCHINA scrivere Royal, vendesi occasione. Gatteri 32, I, porta 6. 103472 M

MACCHINA scrivere Alder, con tavolino, vera occasione, vendesi. Tomaso Luciani 14, III, sinistra. 102243 M

MAH-JONG originale chinese, vendesi prezzo convenientissimo. Via Trento 16, piano I. Estremo Oriente. 102973 M

MANTELLO velluto marron, collare pelliccia lire 90, pattini ghiaccio, vendonsi. Via Istituto 41, piano II. 103402 M

PATTINI ghiaccio grandi, piccoli, vendonsi occasione. Rossini 4, porta 8. 102213 M

PELLI alcune, talpa, per guarnizioni, vestiti nuovi, usati, vendonsi. Viale Regina Elena 25, porta 19: ore 10-17. 103444 M

PELLICCIA corta persiano (Astrachan), buonissimo stato, vendesi. N. Machiavelli 15, I, destra; dalle 15-17. 102377 M

PELLICCIA nuovissima, petit-gris, vendesi. Via S. Lucia 8, porta 10. 103524 M

PELLICCIA uomo, bisam, collare castoro, lire 1400, cappotto pioggia inglese, vendonsi occasione. Istituto 41, II. 103402 M

QUADRI quattro, grandi (uno Beatrice Cenci), vendonsi, tutto lire 200. Via Rapicio 3, porta 7. 9898 M

SCENDILETTO pelo, tappeto persiano, coltrinaggi turchi antichi (paio), vendonsi. Mazzini 49, secondo. 103448 M

SELLERIA finimenti diversi, vendonsi occasione in giornata. Indirizzo al Piccolo. 103422 M

SERVIZIO giapponese da caffè, maglie, mutande di lana ex marina, vendonsi. Paduina 11, V, porta 25. 102281 M

SMOKING completo, salon persona snella, vendesi. Ghega 2, porta 20. 102315 M

SMOKING completo foderato seta, persona media, vendesi. Ghega 2, porta 20. 102315 M

SPARHERD vendesi. Beccherie 13, IV. 9894 M

SPARHERD quasi nuovo, vendesi. Iurza, Scuola Nuova 8, I. 102209 M

SPARHERD massiccio, vendesi. Rozzol in Monte 999. 102289 M

SPARHERD due forni, vendesi prezzo occasione. Magazzino Carboni, Roiano. 102317 M

STUFA gas originale Prometeus, vendesi occasione. 150 lire. Magazzino Faber, via S. Francesco 22. 102335 M

STUFA carbone, vendesi occasione lire 90. Donaggio, S. Luigi 800 (alla fine di via Farneto). 103406 M

STUFA a petrolio, tabella, scudo in ferro, prezzo buonissimo, vendesi. Viale XX Settembre 39, I. destra; dalle 10-12, 15-18. 103518 M

SUSTA quasi nuova, sofà canna d'India, vendonsi. Piccolomini 2, porta 27. 103420 M

STUFE ferro 2, grande, piccola, vendonsi occasione. Via Media 41. 102253 M

TAILLEUR ed abito ragazzo, vendonsi occasione. Chiozza 42, porta 15. 102216 M

TAPPETO bosniaco 2x3, vendesi lire 600, S. Giacomo Monte 12, II, porta 8. 103500 M

TORNIO a pedale, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 103454 M

VESTITI uomo, finissimi, d'occasione; cappotti moderni, calzoni, impermeabili, vestiti usati, vendo metà prezzo, Pasquale Revoltella 26, porta 8. 102784 M

VESTITI diversi, quasi nuovi, moderni, anche piccola misura, vendonsi. Via S. Nicolò 30, porta numero 4. 103376 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola Minimo L 3.— N

CAPPOTTO signora, ottimo stato, media statura, occasione compero. Offerte sub «103464 N» al Piccolo. 103464 N

CODICI telegrafici cercansi. Indirizzare offerte con prezzo: Hohar, Casella 549. 103356 N

DECIMALE 8-10 quintali cerco. Offerte «102353 N» al Piccolo. 102353 N

STUFE petrolio, funzionamento perfettissimo, inodore, acquisto 2. Italicofilm, Battisti 15. 103522 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent 40 la parola Minimo L 4.— NN

A. A. A. A. A. A. A. A. A. PRIMA di fare i vostri acquisti di mobili, visitate nel vostro stesso interesse i depositi col più grande assortimento di mobili a Trieste. M. Steiner, via Geppa N. 17-15. 237 N N

A. DIVERSI mobili vendonsi partenza, prezzo occasione. Solitario 2, II. 103442 NN

A. STANZA pranzo mogano scuro, lavoro magnifico, stile modernissimo, vendesi rara occasione. Foscolo 11, falegname. 03312 NN

ARRIVI nuovi di camere da pranzo palissandro, camere massiccie extra-forti, prezzi ribassatissimi, Turk, S. Lazzaro 10. 1000 N N

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, vendo straoccasione. Gatteri 19, Colautti. 03313 NN

CAMERA matrimoniale chiara, occasione vendesi, Corso Garibaldi 29, porta 6. 103526 NN

CAMERA pranzo noce, moderna, vendesi. Foscolo 37, II, porta 9. 103396 NN

CAMERA: letto, sgabello, chiffonnier, tavolo, quadri, vendesi occasionissima. Indirizzo Piccolo. 103522 NN

CAMERA matrimoniale, nuovissima, vendo immediata partenza. Gatteri 23, porta 19. 03313 NN

CAMERE letto 1800 poi; sale pranzo, sedie pelle 1850; altre lussuose, prezzi davvero ribassati Punzo, Carducci 10. 99256 NN

CAMERE matrimoniali, sale da pranzo in mogano, frassino, pioppo, palissandro, rovere, mobili, imbottite ecc. vendonsi a prezzi ridottissimi, senza concorrenza. Emporio Bred, via Felice Venezian 7. 102371 NN

CUCINA nuova perfetta, stupenda, ultimo modello, vendo. Via Ferriera 19, corte. 102275 NN

CUCINA poco usata, laccata bianco, 4 pezzi, vendesi. Luciani 5. 103416 NN

CUCINE lussuose, solide, garantite, marmi, vendonsi 1400. Ferriera 16, falegname. 103450 NN

DIVANO-letto Machnich, mogano, stoffa seta, vendesi. Ginnastica 15, tappezziere. 103452 NN

DIVANO letto Machnich vendesi prontamente. Tagliapietra 5, I (Fiera campionaria). 103307 NN

LAVAMANO, specchio, armadio 2 porte, vendo Ferriera 45, porta 1. 103358 NN

LETTINO bianco con rete e panchetta a due posti, in perfetto stato, vendonsi. Battisti 8, porta 14. 102191 NN

MOBILI vendo occasioni. Via Giulia 32, sinistra, II piano. 103372 NN

MOBILI studio completo cedonsi. Poiani, Manzoni 2, dalle 14-18. 102369 NN

OTTOMANE, divani, canapè trasformabili letto, brevettati, lussuosi, comuni, assortimento, vendo tappezziere. Maurizio 9. 102361 NN

PIANINI pianoforti delle migliori fabbriche nazionali ed estere, vendonsi. Scambi, facilitazioni di pagamento. Fabbri, via Carducci 24, I.o piano 500 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Berlino, Stingl, Vienna, vendonsi. Scambi, facilitazioni Corso Garibaldi 13. 18147 NN

PIANINI, pianoforti, in legno palissandro, mogano, nero, noce, vendonsi cassa oppure facilitazioni pagamento, garanzia 6 anni. Essendo la fabbrica fornita di adatto macchinario assume qualsiasi riparazione. Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, Fabio Severo 36, Tel. 37-09, 13-39. 101637 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss Hofmann», nuovi arrivi tutti modelli, mogano neri, scambi, facilitazioni. Pianino elettrico, pianino tedesco nero lire 3800, Mezzacoda viennese 1200. vendonsi prezzi convenientissimi. Via Sanità 16. 101826 NN

PIANINO perfezionato tutti modi, molto elegante, vendesi prezzo di fabbrica. Fabbrica pianoforti, Tesa 77. 103452 NN

PIANO viennese, cortissimo, ottimo, elegante, vendesi giornata. Corso 1, III. 03305 NN

PIANOFORTE mignon usato acquistasi privatamente. Marca prezzo sub «103404 NN» Piccolo. 103404 NN

SCRIVANIA con poltrona nuova vendonsi rara occasione, Mercadante, magazzino 2. 102279 NN

SEDIE e lavamano quasi nuovo, cassone, vendonsi. Giustinelli 11, p. 6. 103474 NN

SOFA' peluche verde, letto ferro, bianco, rete metallica, tutto buono stato, vendonsi. Molingrande 16, I, sinistra. 103496 NN

STANZA da pranzo bellissima, divano russo, vendo causa partenza. Istituto 25, III, sinistra. 103480 NN

STUDIO stile Rinascimento, lavoro artistico, vendesi occasione. Parini 4, magazzino. 03312 NN

Commercio ed industria
cent 40 la parola Minimo L 4.— O

A A A A A A. ORO, argento, dentiere, rottami, biglietti del Monte, compero, pagando bene. Oreficeria Sterniu, Mazzini 43. 103268 O

A A A A A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 7193 O

A A. VOLETE vender bene corone, argento, oro, brillanti, dentiere, prezzi migliori paga Oreficeria portici Ponte Fabbra. 102217 O

A. ARGENTERIE, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11, primo. 122 O

BOTTIGLIE compransi, qualunque qualità. Coen, via Pane 2, telefono 1154. 2274 O

CALZATURE: ragazzi, ragazzine, fortissime, prezzi minimissimi. Calzoleria Triestina, Carducci 21. 103362 O

CASSEFORTI comperansi e vendonsi. Coen, via Pane, tel. 11-54. 2541 O

DOLORI di ogni specie a base reumatica e gottosa si possono prevenire e combattere col Liquore o Cachets Godina, profilattico delle forme influenzali in genere. Trovasi in tutte le farmacie. 180 O

LUCCHETTI, serrature, chiavi, utensili falegname, meccanici, bulloni, filo ferro ecc. Deposito Ferramenta, via Filzi 17. 101569 O

MANTELLI da signora, da lire 63 in poi, grande partita offre in vendita per Natale Jess, corso Garibaldi 15. 102167 O

Stamane dopo brevissima malattia, confortata dall'affetto dei suoi cari e dalla Santa Religione, si spense serenamente

Teresa Vianelli-Braidotti

Il desolato marito cav. uff. **GIORGIO**, la sorella **ANTONIA VIANELLI**, anche a nome di tutti gli altri parenti, partecipano tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta seguiranno sabato 19 corr., alle ore 14.30.

Rovigno, 17 dicembre 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Ieri nelle ore pomeridiane, dopo lunghe e penose sofferenze spirò la nostra amatissima madre

EMILIA HIEKE
d'anni 66

Immersi nel più profondo dolore gli accasciati figli **ARTURO** e **OSCARRE** ne danno la triste partecipazione a quanti la conobbero e amarono.

I funerali della cara estinta seguiranno venerdì 18 corr. alle ore 15 partendo il convoglio dall'angolo via Fabio Severo (Caffè Fabris) alla chiesa S. Antonio per poi proseguire al Camposanto di S. Anna.

Trieste-Opicina, 17 dicembre 1925.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

Il 16 di questo mese moriva dopo un'operosa vita, piamente dedicata agli affetti famigliari, e il giorno 17 veniva seppellita

Rachele Gambardella
ved. Krammer

lasciando nel dolore le figlia **CARMINA in CICLITIRA, VIRGINIA ved. GAMBARDELLA**, il genero **ANTONIO** e il nipote **BRUNO**, i quali assieme agli altri congiunti, partecipano a quanti La ebbero cara, il grave lutto che li ha colpiti.

Trieste, li 18 dicembre 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

Elisa ved. Fanelli

spegnevasi quest'oggi alle ore 13, dopo brevi sofferenze, lasciando nel più profondo dolore i figli **UMBERTO, ANITA** e **VITTORIO**, la nuora **FERNANDA**, il nipotino **GIANMENOTTI**, la sorella **CARLOTTA**, che unitamente agli altri congiunti, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 19 corrente ad ore 9, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 17 dicembre 1925.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Alessandro Lussich
barbiere

si spense serenamente quest'oggi dopo lunghe e penose sofferenze.

Profondamente addolorate, le sottoscritte ne danno il tristissimo annuncio a quanti lo conobbero e l'amarono.

I funerali seguiranno sabato 19 corr. ad ore 14, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 17 dicembre 1925.

Famiglie
Lussich, Amici, Betta, Marzotti e Hübner

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Angelo Penso
impiegato i. p.

cessava di vivere ieri alle 5, dopo brevi ma atroci sofferenze, lasciando nel profondo dolore la figlia **JOLANDA** il genero **VITTORIO DE-ROSSI**, il nipotino **ALDO** e la suocera **FANNY ANDORFER**.

I funerali seguiranno venerdì 18 corr. alle ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 18 dicembre 1925.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle buone e gentili persone che si associarono al loro dolore e vollero in varia guisa onorare la memoria del loro indimenticabile

Giovanni Danelon

le sottoscritte, profondamente commosse, porgono i più vivi ringraziamenti.

Famiglie PUNTAR
FERDINANDO e GIUSEPPE DANELON e CUSTERLINA

Dopo brevi sofferenze, quest'oggi, ad ore 14, chiuse la nobilissima vita trascorsa tutta nell'amore e nella bontà, assistita dai suoi cari e munita dei conforti religiosi,

Maria ved. Brovedani in Cernich

Accasciatissimi dal dolore, il consorte **GIUSEPPE**, i figli **LUCIA ved. BUCHER, ANGELINA** col marito **ANTONIO ROSADA, PIERINA** col marito **VITTORIO DORATTI, FRANCESCO BROVEDANI** con la consorte **DOMENICA, CARLO** e **GIUSEPPE**, unitamente alle congiunte famiglie **BROVEDANI, CERNICH** e **CESCUTTI**, ai nipoti e pronipoti, ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero ed amarono.

I funerali della cara Estinta seguiranno sabato 19 corrente, ad ore 14.30, dalla propria abitazione di via Giuliani N. 36 alla Chiesa parrocchiale di S. Giacomo, indi al Cimitero per la tumulazione della salma nella tomba di famiglia.

Trieste, 17 dicembre 1925.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III N. 45

Serenamente, dopo lunghe sofferenze, si spense

SILVIO TICULIN

Ne danno accasciati il triste annuncio la moglie **ERNESTA nata CARNIEL**, la sorella **CORNELIA in CRISMAN**, i fratelli **MARIO** ed **OTTAVIO**, le cognate **BEATRICE ved. MORETTON, ANITA** e **MARINELLA TICULIN**, il cognato **RODOLFO CRISMAN** ed i nipoti.

I funerali seguiranno sabato 19 corrente, ad ore 15, partendo dalla via Mazzini N. 49.

Trieste, 17 dicembre 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

Ieri sera ad ore 19, spegnevasi improvvisamente la fiorente giovinezza del

cap. EGONE COLLEDANI
ufficiale della Società di Navigazione Libera Triestina

Affranti da indicibile dolore, i genitori, i fratelli e le sorelle, a nome pure dei parenti tutti, ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 19 corrente ad ore 10, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 17 dicembre 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Nella verde età d'anni 11, dopo lunghe sofferenze, volava al cielo l'anima angelica di

BRUNO SABICH

Costernatissimi, la desolata madre **CATERINA**, lo zio e tutore **ANTONIO** che particolarmente l'amava, con la consorte **GIOVANNA**, le sorelle **MADDALENA** e **ANTONIETTA**, gli zii **TADDEO** e **GIANNINA** (assenti), anche a nome di tutti gli altri parenti, danno parte della straziante dipartita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'adorato angioletto seguiranno venerdì 18 corr. alle ore 15.30, partendo dalla casa N. 29 di via Settefontane.

Trieste, 17 dicembre 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

RICCARDO NAUEN ringrazia di cuore, anche a nome della ditta I. A. NAUEN, tutte le gentili persone per le varie dimostrazioni con le quali vollero onorare la memoria del suo caro ed indimenticabile cugino

ERNESTO NAUEN

MOTORI a nafta marini e stazionari, rappresentanza italiana della Deutsche Werke, Berlino. Riva Grumula 18, Godina. 102311 O

OCCASIONE, nonchè pochi giorni! Si vendono camicie, bretelle, a prezzo minimo. Ind.: Plettez, Valdirivo 14. 102263 O

PRESERVATIVI «Seta-gomma», originali americani, unicamente Steindler, XX Settembre 12. 103012 O

STUFE a gas Prometeus a metà prezzo del catalogo attuale. Merson, via XXX Ottobre 8. 102205 O

20 per cento sconto sui cappelli, 15 per cento sugli altri articoli a tutto dicembre. Modisteria Ramponi, S. Spiridione 6. 103374 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent 50 la parola Minimo L 5.— P

CASA di cura cerca relazione con importante casa produttrice cognac. Wischi, ecc. Possibilità forte lavoro in tutta America Centrale. Scrivere: Cassetta 25 Z, Unione Pubblicità Venezia. 374 P

CERCASI ogni comune persona ambo sessi, attiva, buone referenze, buona disposizione commercio, disponga ore libere, svolgere giornalmente lavoro serio, dignitoso, largamente remunerativo. Nessuna cauzione. Gratis schiarimenti, istruzioni. Amministrazione Casa Generale Vendite, Roma, piazza Cavour 17. 1949 P

DEPOSITARIO generale profumi «Mousmés» cerca seri rappresentanti. Piazza Orefici 24, Napoli. 5953 P

INTRODOTTI agenti locali retribuisconsi buone provvigioni. Offerte, referenze inviare dettagliate. Unione Industriale, via Firenze 47, Roma. 5945 P

PIAZZISTA-esattore locale per Trieste cerca accreditata ditta Successori Federico Helg, per vendita tessuti-biancheria famiglia, pagamenti rateali. Indispensabile cauzione 3000, referenze. Offerte: Sivolsi, Hotel Adria, Trieste. 103152 P

PIAZZISTA articoli per drogherie cerca posto. Scrivere sub «102271 P» Piccolo. 102271 P

PIAZZISTA abile, con piccola cauzione ramo biancheria, cercasi primaria ditta. Indirizzo Piccolo. 102331 P

RAPPRESENTANTE lanciare articolo grande, sicuro avvenire, cerchiamo. Enrico Giombetti, Senigallia. 5950 P

RAPPRESENTANTI rivenditori, conto proprio articoli novità lucrosissima forte consumo, cercansi ovunque. Scrivere: Industria Kristalum, Pilsen Postfach 205 (Cecoslovacchia). 18392 P

VIAGGIATORE introdotto migliore clientela tessuti in genere, province Udine, Trieste, Pola e Fiume, cercasi con referenze e documenti comprovanti capacità e clientela acquisita. Cestino senza requisiti. Scrivere sub «102195 P» al Piccolo. 102195 P

Automobili, biciclette e sports
cent 50 la parola Minimo L 5.— Q

AUTOMOBILE Ansaldo, quasi nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 102293 Q

BICICLETTA contropedale 250, altra seminuova, vendonsi. Pozzo bianco 12, barbiere. 103508 Q

CAMION Fiat 5 tonn, marciante, perfetto, vendo lire 14.000. Coroneo 45, Garage. 102337 Q

CAMIONS inglesi Daimler, tipo Y o C B, acquisterebbonsi, Offerte sub «103438 Q» al Piccolo. 103438 Q

MOTOCICLETTA Frera, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 102293 Q

MOTOSCAFO nuovo, lunghezza m. 6.80, motore 4 cilindri Standart, 10 miglia, 13.000; motocicletta F. N. 4 cilindri, qualunque prova, 5.200; vetturetta Temperino, in efficienza, 3.400, vendonsi. Riva Grumula 18, Godina. 102309 Q

VETTURA Alfa-Romeo, lussuosa, torpedo, vendo in giornata. Indirizzo Piccolo. 102337 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent 60 la parola Minimo L 6.— R

A. CEDESI negozio Ventisettembre, adatto qualsiasi uso, affitto minimo. Indirizzo Piccolo. 18334 R

GRAND Hotel Montecatini, casa signorile, ricchissimo inventario, 28 stanze, 2 sale, prezzo irrisorio affittasi. Luogo di cura molto frequentato. Informazioni procuratore Dreos, Caffè Tommaso, giornalmente. 103446 R

CUCINA popolare con vendita caffè, vino, birra, centrale, cedesi, Sandri, XXX Ottobre 17. 103498 R

MACELLERIA vendesi prontamente, Via Navali N. 29 B, I, Erlach. 03319 R

NEGOZIO arredato, piazza Ponterosso 2, cedesi, buone condizioni. 102359 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent 60 la parola Minimo L 6.— S

STABILI ereditati, rendita 25.000, vendonsi urgentemente 160.000. Scrivere «102357 S» Piccolo. 102357 S

Diversi
cent 60 la parola Minimo L 6.— U

A A. SIGNORE!! Approfittate della grande fiera di Natale, oltre mille feltri lire 25. Negozio mode Moradei, via Chiozza 3. 102259 U

A rate da lire 5 a lire 100 mensili, vestiario fatto e su misura, stoffe, cappotti, impermeabili, calzature, telerie e cotonerie, materassi, coperte, orologi, quadri ecc. Foglietto informativo gratis a richiesta Primaria ditta rateale A. Zitelmann piazza S. Giovanni N. 3. 18220 U

ADULTI, bambini, imparate ballare dalla paziente maestra Delle Grazie. Oggi alle 17 corso signore sole, alle 20 riuniti. Informazioni: via S. Francesco 2, porta 4. 18386 U

AFICITE e tubercolosi, ma anche bronchiti semplici devono venir curate a preferenza col «Creofosfolactol». Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 180 U

ARRESTATE le calvizie se togliete dal cuoio capelluto la forfora con la «Filotrix» preparata nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 180 U

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti, Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10, Ginnastica prolungata, telef. interurbano 2064, villa propria. 10264 U

M. V. Il mio cuore sanguina a...i. A. Q. R. F. 103352 U

SALA Fenice Da oggi in poi, seralmente ballo dalle 20 alle 24. 03315 U

TOSSI, catarri, bronchiti, raffreddori, negli adulti e bambini guariscono con «Bronchitin», farmacia Manzoni, via Settefontane 14. Vendonsi in tutte le farmacie. 795 U

VENTAGLI struzzo, frangia, guarnizioni piume per vestiti. Salone piume, Goldoni 11, I.

Appartamenti

Piallatura, raschiatura e lucidatura parchetti; lavoro perfetto con «Carine» di propria fabbricazione.
Personale specializzato, soltanto:
UNICA IMPRESA PULITURA DUSTLESS — TORESELLA
Via N. Machiavelli 8, Telefono 8